

BILANCIO DI ESERCIZIO



confidistema!

2024

Sommario

CARICHE SOCIALI DI CONFIDI SYSTEMA! S.C.	5
A.1 – Parte generale	52
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	56
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	79
A.4 – Informativa sul fair value.....	79
A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”	86
ATTIVO	86
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	86
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20	87
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	88
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40	90
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80	95
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90	98
Sezione 10 – Attività e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo	99
PASSIVO	101
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10	101
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80.....	102
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90	105
Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100	106
Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110, 120,130, 140, 150, 160 e 170.....	107
Altre informazioni.....	109
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	110
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20.....	110
Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50.....	112
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70	113
Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100.....	114
6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Composizione	114
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110.....	114
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130.....	115
Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160	116
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170.....	119
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.....	121
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190.....	121
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200	121
Sezione 15 Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220.....	123

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250	123
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270.....	124
Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni.....	124
Parte D – ALTRE INFORMAZIONI.....	125
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta.....	125
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	141
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.....	175
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessivo	180
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.....	180
Sezione 7 – Altri dettagli informativi	180
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	182
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	190

CARICHE SOCIALI DI CONFIDI SYSTEMA! S.C.
alla data di approvazione del Progetto di Bilancio



Presidente
Davide Galli
Vice Presidente
Enrico Cereda
Consiglieri di Amministrazione
Marilena Bolli, Lorenzo Capelli,
Marco Crespi, Marco Galimberti,
Claudio Gervasoni, Matteo Lasagna
Eugenio Massetti, Antonello Regazzoni,
Massimo Rivoltini

Presidente
Gilberto Gelosa
Sindaci effettivi
Cosimo Cafagna, Giovanni Giovannini
Sindaci supplenti
Alberto Bolzoni, Alessandro Tonolini

Presidente
Davide Galli
Membri del Comitato
Marilena Bolli, Lorenzo Capelli, Marco
Galimberti, Claudio Gervasoni

Direttore Generale
Andrea Bianchi

Vice Direttore Generale
Roberto Calzavara

Società di revisione
Deloitte & Touche S.p.A.



RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Lo scenario di riferimento

Indicatori economici e patrimoniali

I risultati

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario di riferimento (Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia 01-2025)

Il ciclo internazionale

Nello scorcio del 2024 è proseguita l'espansione dell'attività economica globale, seppure con andamenti differenziati tra aree. I consumi continuano a sostenere la crescita negli Stati Uniti; negli altri paesi avanzati, alla persistente debolezza della manifattura si sono aggiunti segnali di rallentamento nei servizi. In Cina la domanda interna risente ancora della crisi del mercato immobiliare. Sulle prospettive dell'economia globale pesano le tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense. Dallo scorso autunno i prezzi del petrolio sono lievemente aumentati come pure, dopo forti oscillazioni, quelli del gas naturale.

Nel terzo trimestre del 2024 l'attività economica negli Stati Uniti, sebbene in lieve rallentamento, ha continuato a espandersi, ancora trainata dai consumi delle famiglie (tav. 1). Dopo il calo di ottobre, riconducibile a fattori temporanei¹, l'occupazione è salita sia a novembre sia, in misura ben superiore alle attese, a dicembre. Secondo l'OCSE, nel complesso del 2024 il PIL statunitense è cresciuto del 2,8 per cento, il dato di gran lunga più elevato tra le economie avanzate. Il prodotto ha rallentato nel Regno Unito e in Giappone, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera. In Cina l'attività, pur accelerando nel quarto trimestre, continua a riflettere la fiacchezza dei consumi e la persistente crisi del comparto immobiliare.

Tavola 1

VOCI	Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)						
	Crescita			Previsioni OCSE		Revisioni (2)	
	2023	2024 2° trim. (1)	2024 3° trim. (1)	2024	2025	2024	2025
Mondo	3,2	–	–	3,2	3,3	0,1	0,1
Giappone	1,7	2,2	0,9	0,3	1,5	-0,2	0,1
Regno Unito	0,3	1,8	0,6	0,9	1,7	-0,2	0,5
Stati Uniti	2,9	3,0	2,8	2,8	2,4	0,2	0,8
Brasile	3,2	3,3	4,0	3,2	2,3	0,3	-0,3
Cina	5,2	4,7	4,6	4,9	4,7	0,0	0,2
India (3)	7,8	6,7	5,4	6,8	6,9	0,1	0,1
Russia	3,7	4,1	3,1	3,9	1,1	0,2	0,0
Area dell'euro	0,5	0,2	0,4	0,8	1,3	0,1	0,0

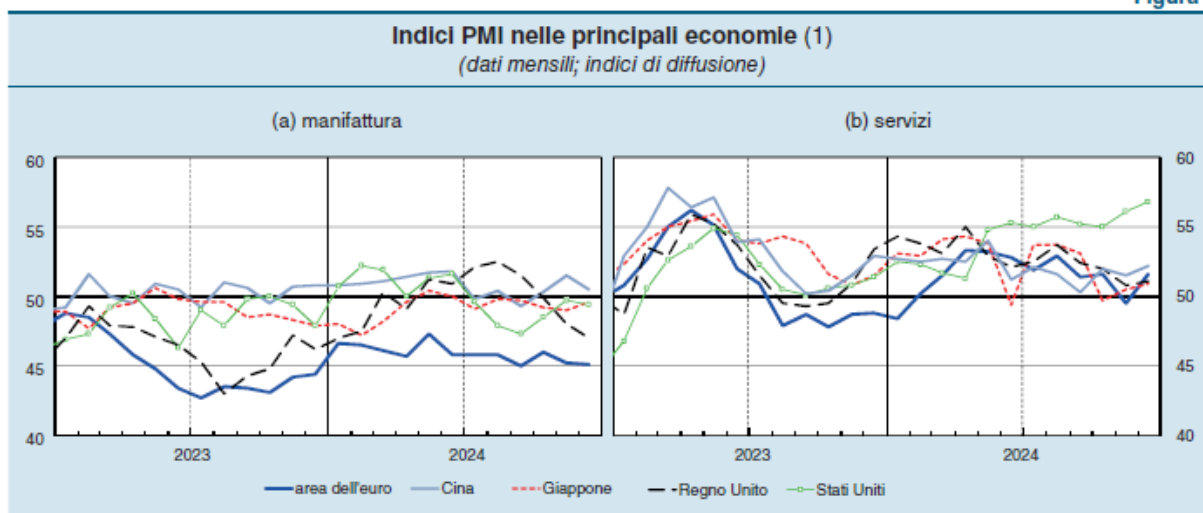
Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook*, dicembre 2024.

(1) Dati trimestrali. Per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, settembre 2024. –

(3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Nel quarto trimestre gli indici PMI (purchasing managers' indices) dei responsabili degli acquisti delle imprese manifatturiere hanno continuato a mostrare segni di debolezza, soprattutto nell'area dell'euro, mentre hanno evidenziato una lieve ripresa in Cina, dove le vendite al dettaglio e le esportazioni sono cresciute più del previsto (fig. 1.a). Gli indicatori per i servizi sono migliorati negli Stati Uniti – dove hanno risentito anche della risoluzione dell'incertezza politica dopo l'esito elettorale – nonché in Cina; sono invece peggiorati nelle altre principali economie avanzate, pur rimanendo al di sopra della soglia di espansione (fig. 1.b). Secondo le proiezioni pubblicate a dicembre dall'OCSE, nel 2025 il PIL mondiale crescerebbe del 3,3 per cento, in linea con il 2024. Su queste previsioni gravano però i rischi derivanti dall'acuirsi delle tensioni internazionali.

Figura 1

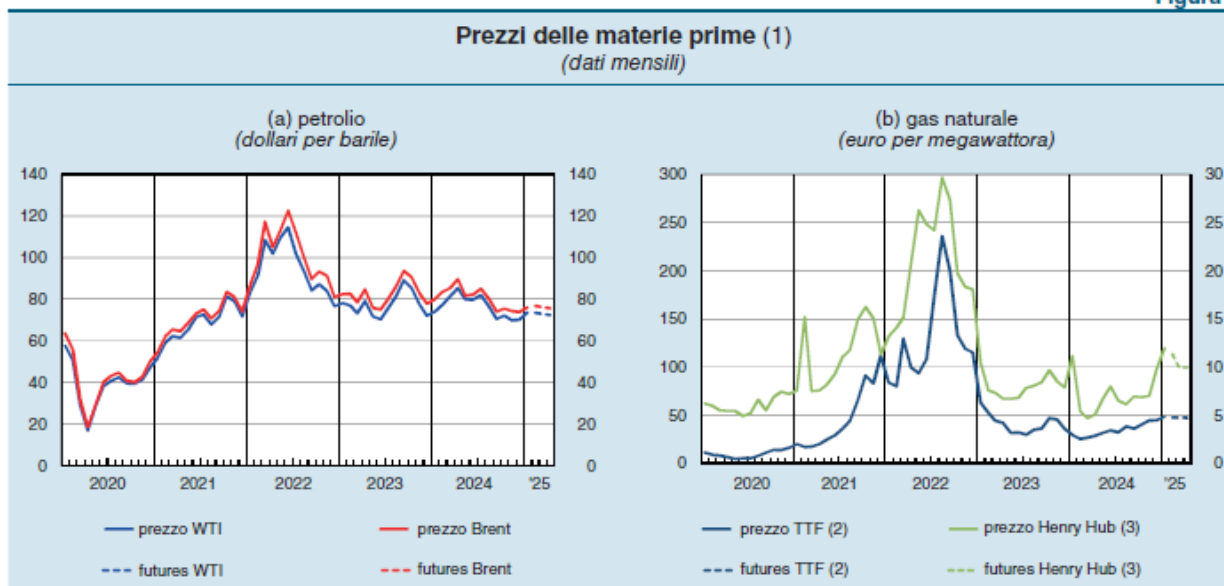


Fonte: Markit e Standard & Poor's.

(1) Indici di diffusione relativi all'attività economica nei settori della manifattura e dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Un valore superiore a 50 è compatibile con l'espansione nel comparto.

In estate il commercio internazionale ha rallentato, sebbene meno di quanto atteso grazie all'espansione sostenuta delle importazioni statunitensi; i PMI globali relativi ai nuovi ordinativi esteri suggeriscono un ulteriore indebolimento nel quarto trimestre. L'intenzione di introdurre dei dazi da parte dell'amministrazione statunitense inciderà negativamente sull'andamento degli scambi mondiali; tuttavia, nel breve periodo questi ultimi potrebbero accelerare, se gli importatori decidessero di anticipare i propri ordini in vista dell'attuazione delle misure annunciate. Al netto di tali fattori, in base a nostre stime il commercio mondiale di beni e servizi aumenterebbe di circa il 3,2 per cento quest'anno (da 2,8 nel 2024), in linea con la crescita del prodotto. L'evoluzione degli scambi internazionali sarà tuttavia fortemente influenzata dalle politiche commerciali degli Stati Uniti e dalle eventuali reazioni degli altri paesi. Dall'inizio di ottobre il prezzo del Brent è leggermente aumentato, di circa il 3 per cento, collocandosi intorno agli 80 dollari al barile (fig. 2a). Da ottobre, dopo un periodo di elevata volatilità, il prezzo di riferimento del gas naturale per i mercati europei è salito a 47 euro al megawattora (fig. 2.b).

Figura 2



Fonte: LSEG.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a dicembre 2024; il dato di gennaio 2025 si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 10 gennaio. Per i prezzi dei futures, quotazioni del 10 gennaio 2025. – (2) Prezzo del gas scambiato sul mercato TTF nei Paesi Bassi. – (3) Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub in Louisiana (USA). Scala di destra.

Dopo il calo nei mesi autunnali, le quotazioni sono tornate a salire nella prima metà di gennaio, a seguito dei robusti dati macroeconomici statunitensi e all'introduzione di nuove sanzioni americane contro il settore petrolifero russo. L'esito delle elezioni americane ha alimentato aspettative di un'espansione della produzione di petrolio, attenuando l'impatto sui prezzi della decisione dei paesi membri dell'OPEC+ di estendere i tagli alle forniture e di rinviare i successivi aumenti ai primi mesi del 2025.

Area Euro

Il PIL dell'area dell'euro, sostenuto in estate da fattori temporanei, avrebbe rallentato nei mesi autunnali: l'attività, ancora debole nell'industria, avrebbe perso slancio anche nei servizi. Dal lato della domanda si sarebbe affievolito il contributo di consumi e investimenti. L'inflazione è rimasta attorno al 2 per cento, nonostante la dinamica ancora elevata della componente dei servizi, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con più ritardo. A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente tagliato di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, portandolo al 3 per cento. Le precedenti riduzioni si stanno trasmettendo al costo del credito.

Nel terzo trimestre del 2024 il prodotto dell'area dell'euro ha accelerato allo 0,4 per cento, dallo 0,2 del periodo precedente (tav. 2). La più alta crescita è in parte riconducibile alla forte espansione in Irlanda (con un contributo di 0,1 punti percentuali), a causa di un deciso seppure temporaneo incremento degli investimenti in proprietà intellettuale. Fra i principali paesi, il PIL ha sostanzialmente ristagnato in Germania e in Italia, mentre è salito a tassi elevati in Spagna; in Francia l'attività ha beneficiato della maggiore domanda connessa con i Giochi olimpici.

Tavola 2

Crescita del PIL e Inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2023	2024 2° trim. (1)	2024 3° trim. (1)	2024 dicembre (2)
Francia	0,9	0,2	0,4	1,8
Germania	-0,3	-0,3	0,1	2,8
Italia	0,7	0,2	0,0	1,4
Spagna	2,7	0,8	0,8	2,8
Area dell'euro	0,4	0,2	0,4	(2,4)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazioni sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Nel complesso dell'area, il contributo negativo della domanda estera netta è stato più che compensato da quello dei consumi e degli investimenti. Questi ultimi, al netto dell'apporto irlandese⁵, sono tuttavia diminuiti. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è salito nei servizi e nelle costruzioni, ma è sceso nell'industria, escludendo il dato eccezionale irlandese.

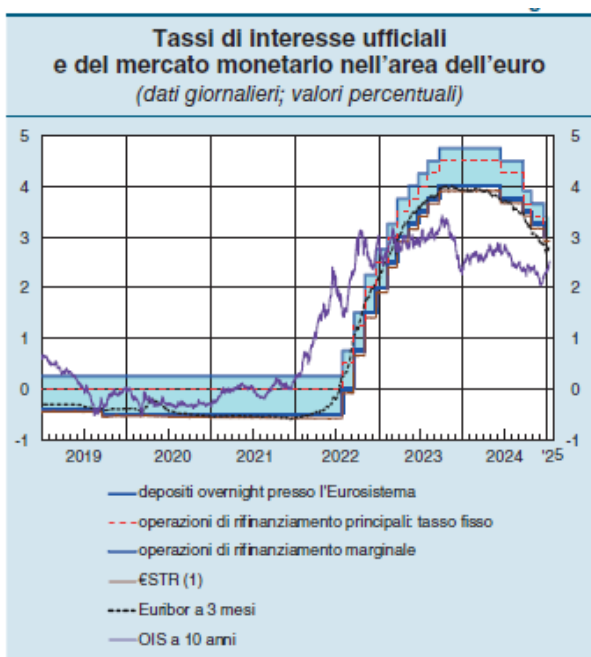
Gli indicatori disponibili suggeriscono un incremento solo modesto del PIL dell'area dell'euro nel quarto trimestre, coerentemente con il venire meno dei fattori temporanei che avevano sostenuto l'attività nei mesi estivi. Il ciclo industriale si sarebbe mantenuto debole, come segnalato dall'ulteriore calo della produzione nel bimestre ottobre-novembre rispetto all'estate, dal PMI manifatturiero ben al di sotto della soglia di espansione in dicembre e dal deterioramento della fiducia delle imprese in autunno. Nei mesi più recenti si sarebbe attenuato anche l'impulso alla crescita fornito dall'attività nei servizi, che nel terzo trimestre aveva beneficiato del buon andamento della stagione turistica.

Dal lato della domanda, le informazioni disponibili indicano un indebolimento dei consumi. La fiducia delle famiglie è scesa, interrompendo il recupero in atto dall'autunno del 2022, ed è stata frenata in particolare dal pessimismo sulla situazione economica generale e dalle attese di un deterioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti avrebbero inoltre continuato a risentire di condizioni di finanziamento ancora restrittive. Il contributo della domanda estera netta risulterebbe positivo, ma solo grazie a una flessione delle importazioni più marcata di quella delle esportazioni, come suggerito dal calo degli indicatori qualitativi relativi agli ordini esteri.

Dopo il taglio di ottobre, nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di 25 punti base, portandolo al 3 per cento (fig. 3). La decisione scaturisce dalla valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e della trasmissione della politica monetaria.

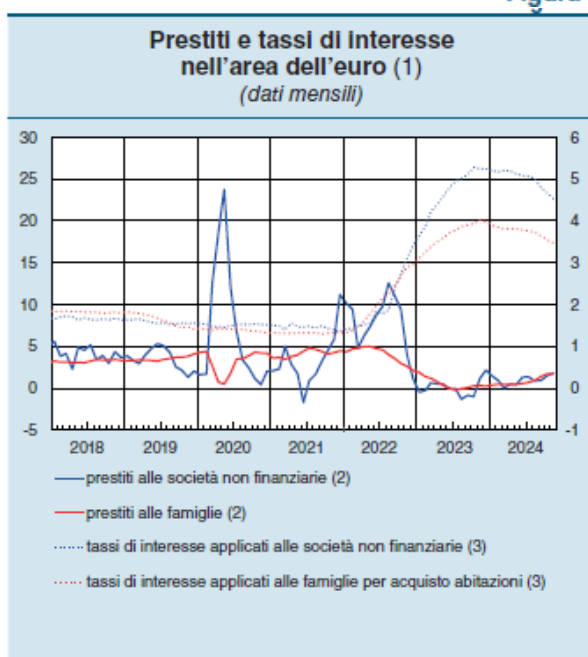
Dall'inizio di ottobre le attese di riduzione dei tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR si sono attenuate: i mercati si aspettano una diminuzione complessiva di circa 75 punti base nel 2025. Gli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della SMA prevedono un profilo di riduzione più marcato, con un calo di 100 punti base nel corso dell'anno.

Figura 3



Fonte: BCE e LSEG.

(1) Dal 1° ottobre 2019 l'Euro short-term rate (€STR) è il tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.



Fonte: BCE.

(1) La linea verticale in corrispondenza del dicembre 2021 indica l'inizio del processo di normalizzazione della politica monetaria della BCE. – (2) Variazioni percentuali sui 3 mesi in ragione d'anno. I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati dalla componente stagionale. – (3) Valori percentuali. Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve, a medio e a lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente. Scala di destra.

L'economia italiana

In Italia il prodotto ha ristagnato nel terzo trimestre del 2024, ancora frenato dalla debolezza della manifattura a fronte della lieve espansione dei servizi e delle costruzioni. I consumi delle famiglie hanno segnato un deciso incremento, mentre gli investimenti sono fortemente diminuiti e il contributo delle esportazioni nette è stato negativo. Sulla base di nostre valutazioni, l'attività è rimasta debole anche nei mesi autunnali. Le nostre più recenti proiezioni prefigurano un'accelerazione del PIL nel triennio 2025-

27, con ritmi di crescita di circa l'1 per cento all'anno nella media del periodo. Nel terzo trimestre l'attività economica è rimasta invariata rispetto ai tre mesi precedenti. La domanda interna ha sostenuto l'andamento del PIL grazie alla crescita dei consumi delle famiglie e al contributo della variazione delle scorte, che hanno più che compensato la flessione degli investimenti (tav. 3).

Tavola 3

PIL e principali componenti (1)					
<i>(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)</i>					
VOCI	2023	2023			2024
		4° trim.	1° trim.	2° trim.	
PIL	0,7	0,0	0,3	0,2	0,0
Importazione di beni e servizi	-0,4	-1,1	-1,0	0,3	1,2
Domanda nazionale (2)	0,3	-0,9	0,1	0,7	0,7
Consumi nazionali	1,2	-1,2	0,0	0,6	1,0
spesa delle famiglie (3)	1,0	-1,7	0,2	0,6	1,4
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,9	0,3	-0,6	0,9	-0,2
Investimenti fissi lordi	8,5	1,5	-0,9	-0,4	-1,2
costruzioni	14,5	2,3	0,3	-1,0	0,2
beni strumentali (4)	2,3	0,7	-2,2	0,2	-2,9
Variazioni delle scorte (5)	-2,5	-0,3	0,3	0,3	0,2
Esportazioni di beni e servizi	0,8	1,3	-0,2	-1,2	-0,9
Esportazioni nette (6)	0,4	0,8	0,3	-0,5	-0,7

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Il calo dell'accumulazione di capitale ha riguardato quasi tutte le principali componenti; in particolare, quella dei beni strumentali si è ridotta su base tendenziale per il quarto trimestre consecutivo. Crescono gli investimenti in fabbricati non residenziali, che beneficiano della realizzazione delle opere connesse con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'interscambio con l'estero ha invece sottratto 0,7 punti percentuali alla crescita del PIL, a causa della netta contrazione delle esportazioni di beni e servizi e del forte aumento delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ha continuato a scendere nell'industria in senso stretto (-1,0 per cento), mentre è lievemente salito nelle costruzioni e nei servizi (0,3 e 0,2 per cento, rispettivamente). Nel terziario sono proseguite in maniera più accentuata sia l'espansione nei servizi di commercio, trasporto e alloggio, sia la contrazione in quelli professionali; l'attività di mercato nel comparto immobiliare segna un calo per la prima volta dall'inizio del 2021. Secondo nostre stime, il prodotto sarebbe rimasto debole anche nel quarto trimestre. Si è protratta, pur attenuandosi, la fiacchezza nella manifattura, mentre il valore aggiunto risulterebbe di nuovo in lieve aumento nelle costruzioni e nei servizi. Dal lato della domanda, il recupero delle esportazioni nette, dovuto a una diminuzione delle importazioni, si sarebbe accompagnato a una dinamica ancora tenue degli investimenti e a un'attenuazione del contributo dei consumi dopo il balzo del trimestre precedente. Nei mesi autunnali il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono scesi (al 4,5 e al 3,5 per cento, dal 5,0 e dal 3,7 per cento, rispettivamente). Il calo è in linea con quello dei tassi di riferimento privi di rischio e con la riduzione del costo della raccolta bancaria. La dinamica del credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro resta nel complesso debole; in novembre si è solo lievemente rafforzata, collocandosi all'1,8 per cento sui tre mesi e all'1,0 in ragione d'anno. Tra i principali paesi, la crescita dei finanziamenti alle imprese si conferma più sostenuta in Francia, rimanendo negativa o comunque contenuta in Germania, Spagna e Italia. Questi andamenti continuano a rispecchiare una domanda di credito modesta, sebbene in lieve ripresa, e criteri di offerta che permangono su livelli restrittivi⁹. I finanziamenti alle famiglie nell'area hanno accelerato, sui tre mesi e in ragione d'anno (1,7 e 0,9 per cento, rispettivamente), riflettendo un forte aumento della domanda di credito per l'acquisto di abitazioni, favorito dalla diminuzione del costo del credito. La Commissione ha esaminato, nell'ambito della nuova governance economica europea, i piani strutturali di bilancio di medio termine stilati dai singoli paesi, dopo averne verificato la coerenza con le traiettorie di riferimento inviate a giugno. Tutti i piani presentati hanno ricevuto una valutazione

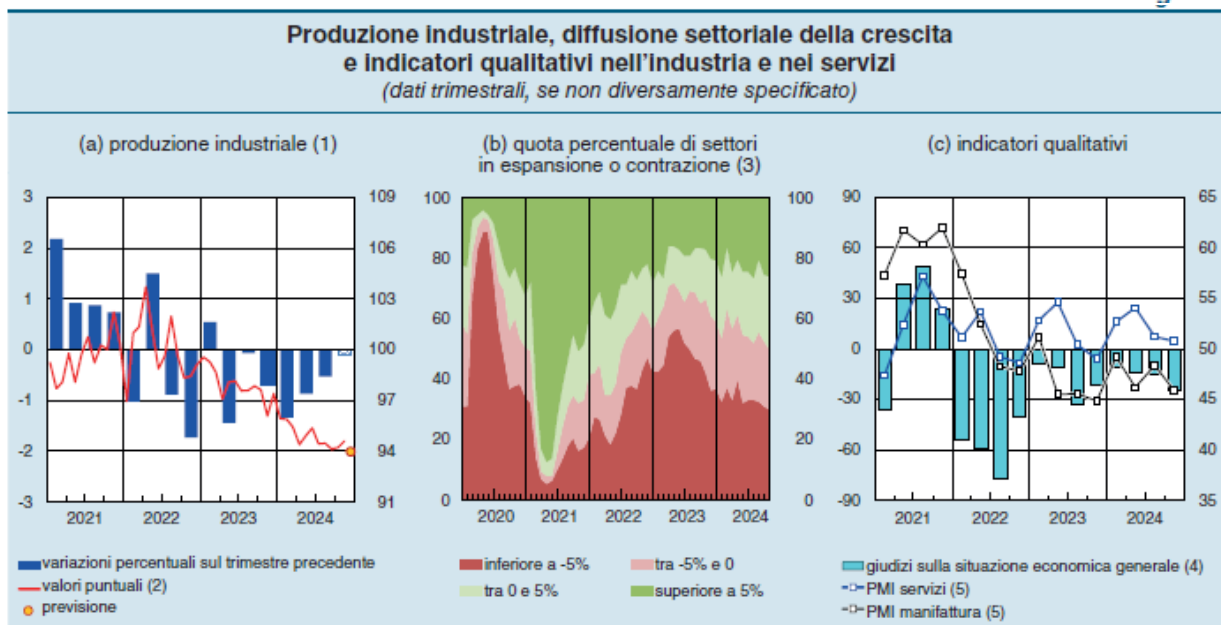
positiva con l'eccezione di quello dei Paesi Bassi (per cui si raccomanda al Consiglio di adottare la traiettoria di riferimento trasmessa al paese all'inizio dell'estate in luogo di quella proposta nel rispettivo piano) e quello dell'Ungheria (ancora in fase di analisi). La Commissione ha inoltre esaminato i documenti programmatici di bilancio nazionali per il 2025 dei paesi membri dell'area dell'euro, valutandone l'allineamento con le raccomandazioni specifiche inviate a ciascuno Stato, nonché la coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica indicati nei rispettivi piani strutturali. A seguito della valutazione, solo otto paesi, tra cui l'Italia, sono risultati in linea con le raccomandazioni del Consiglio. La Commissione ha stimato che la politica di bilancio dell'area dell'euro per il 2025 risulterà nel complesso lievemente restrittiva, ritenendo tale orientamento appropriato. Il consolidamento di bilancio non avverrebbe a spese degli investimenti pubblici, che si prevede continueranno a crescere nel 2025 in quasi tutti gli Stati membri dell'Unione. Dal 10 ottobre scorso sono stati erogati 39 miliardi di euro in finanziamenti connessi con i piani nazionali di ripresa e resilienza dei singoli Stati membri (di cui 8,7 miliardi all'Italia), portando il totale degli esborsi a 306 miliardi.

Le imprese

Nel quarto trimestre l'attività delle imprese è rimasta debole, ancora frenata dall'andamento del comparto manifatturiero. I servizi avrebbero continuato a espandersi, seppure lievemente, così come le costruzioni, grazie anche alle opere non residenziali legate al PNRR.

Nella media del bimestre ottobre-novembre la produzione industriale è aumentata dello 0,1 per cento rispetto all'estate (fig. 4.a). Per le componenti dei beni di consumo (soprattutto non durevoli), dei prodotti energetici e, in misura minore, di quelli strumentali si è registrata un'espansione, mentre la componente relativa ai beni intermedi è scesa. Riduzioni marcate hanno tuttavia riguardato nuovamente la fabbricazione dei mezzi di trasporto, che riflette la crisi del comparto nell'area dell'euro. Circa la metà dei settori è risultata in crescita a novembre nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 4.b).

Figura 4



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Il cerchio giallo rappresenta la previsione per novembre 2024, l'ultima barra indica quella per il 3° trimestre. – (2) Dati mensili. Indice: 2021=100. Scala di destra. – (3) Dati mensili. La quota di settori in espansione o contrazione (a livello di classe Ateco) è calcolata sulla base dei tassi di crescita tendenziali delle medie mobili su 3 mesi degli indici settoriali di produzione industriale corretti per gli effetti di calendario. – (4) Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 14 gennaio 2025). – (5) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore. Scala di destra.

Nei mesi autunnali l'indice PMI per la manifattura è peggiorato, rimanendo al di sotto della soglia di espansione per il settimo trimestre consecutivo (fig. 4.c). Analoghi segnali di debolezza emergono dalle inchieste qualitative. Le imprese italiane riportano un progressivo deterioramento dei livelli di produzione

e degli ordini, sia nei giudizi correnti sia nelle attese; il pessimismo è più marcato tra le aziende che producono beni intermedi e strumentali. La carenza della domanda, tanto domestica quanto estera, continua a essere indicata come il principale fattore che frena la produzione. Complessivamente, le nostre stime per dicembre – basate su un ampio insieme di indicatori quantitativi e qualitativi – suggeriscono una prosecuzione della fiacchezza dell'attività industriale in autunno: vi contribuisce la fiacchezza del ciclo manifatturiero nell'area dell'euro, in particolare in Germania. Nei mesi autunnali gli indici PMI per il settore terziario prefigurano una crescita modesta dell'attività. Anche gli indicatori di fiducia relativi alle imprese che offrono servizi di mercato forniscono segnali di rallentamento, sia negli affari correnti sia negli ordini; sono invece positivi e in miglioramento i giudizi delle aziende del commercio al dettaglio. Le inchieste della Banca d'Italia condotte tra novembre e dicembre dello scorso anno confermano l'indebolimento della domanda nel comparto.

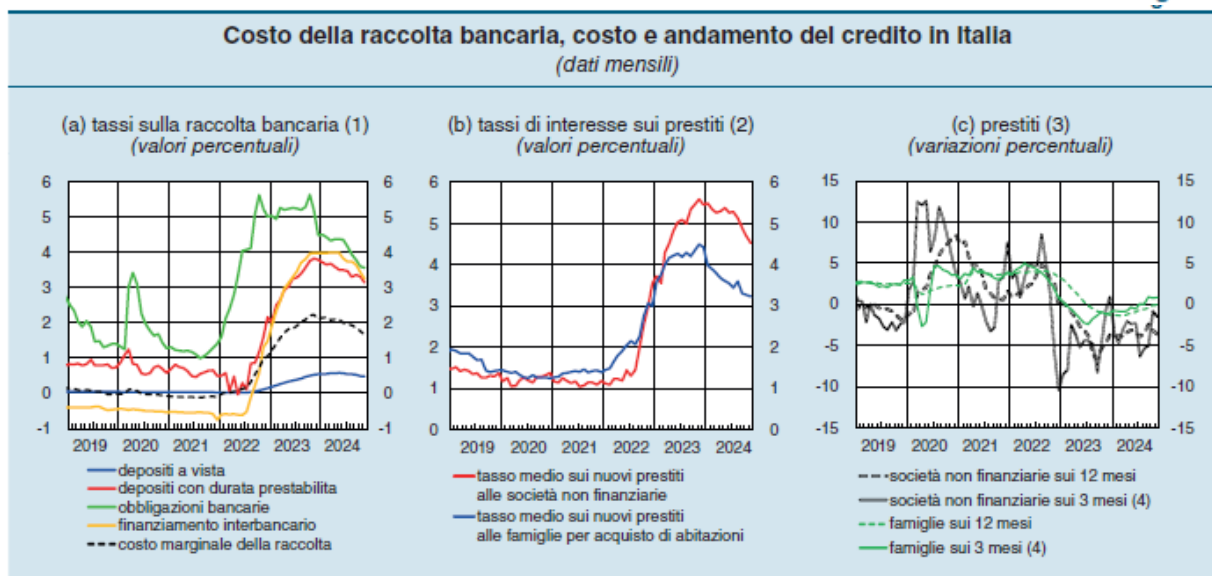
Nel terzo trimestre gli investimenti sono diminuiti (-1,2 per cento), proseguendo la tendenza in atto dall'inizio dell'anno. Il calo ha riguardato tutte le principali componenti, ad eccezione delle costruzioni. In questo settore la marcata riduzione nel comparto abitativo è stata più che compensata dalla crescita in quello non residenziale, favorita dalla realizzazione dei progetti del PNRR. Gli investimenti in macchinari e attrezzature, in forte contrazione, hanno risentito della persistente fiacchezza del ciclo manifatturiero, nonché delle incertezze relative all'attuazione del piano Transizione 5.0. È tuttavia positivo, ma più contenuto nell'industria in senso stretto, il saldo tra la quota di aziende che si attendono per il 2025 un'espansione della spesa nominale per investimenti e quella delle imprese che ne indicano una riduzione. I giudizi sono più favorevoli nelle costruzioni, dove oltre la metà delle aziende prevede di beneficiare dei provvedimenti connessi con il PNRR.

Il credito e le condizioni di finanziamento

Il taglio dei tassi ufficiali si sta trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito in linea con le regolarità storiche. I prestiti alle società non finanziarie si sono ulteriormente ridotti, in un contesto di persistente fiacchezza della domanda di credito e di criteri di offerta ancora restrittivi. Le imprese hanno inoltre effettuato rimborsi netti di titoli obbligazionari. Il credito alle famiglie resta debole, sebbene i mutui per l'acquisto di abitazioni abbiano registrato una lieve accelerazione, riflettendo la moderata espansione della domanda. Tra agosto e novembre il costo marginale della raccolta bancaria è sceso di 26 punti base (all'1,7 per cento; fig. 5.a). Vi hanno contribuito il calo dei tassi sul mercato interbancario, il minore costo della raccolta obbligazionaria e la flessione del rendimento dei nuovi depositi con durata prestabilita; il tasso sui depositi in conto corrente, su cui la restrizione monetaria del periodo 2022-23 si era riflessa in misura contenuta, è rimasto invariato (0,5 per cento). La raccolta bancaria ha continuato contrarsi (-2,2 per cento sui dodici mesi): il rimborso dei fondi TLTRO3 e il calo delle passività detenute da non residenti è stato solo in parte compensato dalla crescita delle altre fonti di finanziamento.

La trasmissione del calo dei tassi ufficiali al costo del credito alle società non finanziarie è in linea con le regolarità storiche: tra agosto e novembre si sono ridotti i tassi di interesse sia sui nuovi prestiti bancari (4,5 per cento, da 5,1; fig. 5.b), rispecchiando il calo del tasso di riferimento privo di rischio⁵, sia su quelli già in essere, per via dell'ampia quota di operazioni a tasso variabile. Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è sceso (3,2 per cento, da 3,6), come quello del credito al consumo (8,5 per cento, da 8,8).

In novembre i prestiti alle imprese hanno continuato a ridursi, seppure in misura minore rispetto ad agosto (-1,5 per cento, da -5,3 sui tre mesi; fig. 5.c). La flessione – riconducibile principalmente alla quota dei rimborsi, elevata nel confronto storico – risulta più accentuata per le imprese con meno di 20 addetti⁶ e per il comparto della manifattura. Le banche italiane intervistate in settembre nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) hanno segnalato nel terzo trimestre un ulteriore lieve calo della domanda di prestiti da parte delle aziende, dovuto principalmente a un maggiore ricorso all'autofinanziamento; allo stesso tempo hanno riportato criteri di offerta invariati su livelli restrittivi. Per il quarto trimestre del 2024 gli intermediari si attendevano criteri stabili e una crescita della domanda di finanziamenti. Nel terzo trimestre del 2024 la persistente debolezza della domanda di credito delle aziende si è associata, per la prima volta negli ultimi dodici mesi, a rimborsi netti di titoli obbligazionari (per 1,8 miliardi di euro): il calo delle emissioni lorde è stato compensato solo in parte dalla riduzione dei rimborsi.



(1) Il costo marginale della raccolta è calcolato come media ponderata del costo delle varie fonti di provvista delle banche, utilizzando come pesi le rispettive consistenze. Si tratta del costo che la banca sosterrebbe per incrementare di un'unità il proprio bilancio, ricorrendo alle fonti di finanziamento in misura proporzionale alla composizione del passivo in quel momento. – (2) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (3) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (4) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo.

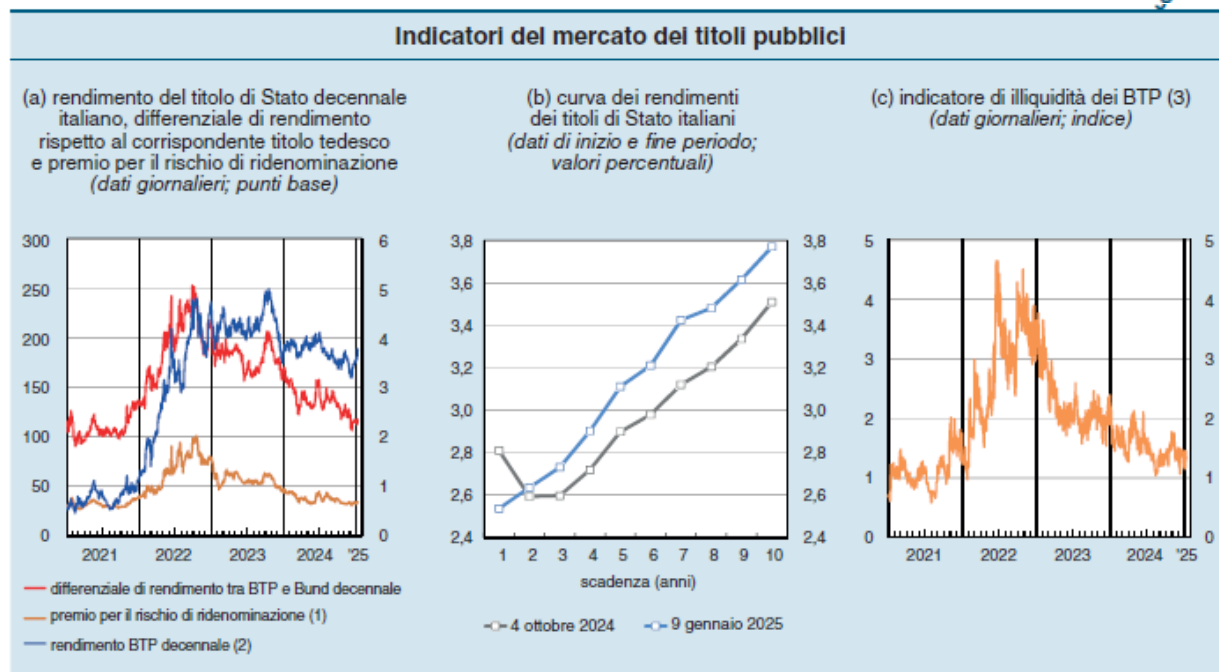
Le condizioni di accesso al credito rimarrebbero restrittive anche secondo l'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta dalla Banca d'Italia presso le imprese tra la fine di novembre e la metà di dicembre, in particolare per le aziende medio-piccole, e – secondo i dati dell'Istat – per quelle della manifattura e delle costruzioni. In novembre i finanziamenti alle famiglie sono rimasti deboli, nonostante la leggera ripresa dei mutui e la crescita significativa del credito al consumo. Secondo quanto segnalato dagli intermediari italiani nella Bank Lending Survey, nel terzo trimestre l'aumento della richiesta di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie avrebbe riflesso soprattutto la riduzione del livello generale dei tassi di interesse; i criteri di offerta per questi prestiti sono rimasti sostanzialmente immutati. Sulla base delle previsioni delle banche, nello scorcio del 2024 i criteri per la concessione di mutui si sarebbero lievemente allentati e la domanda di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni sarebbe cresciuta. Nel terzo trimestre del 2024 la persistente debolezza della domanda di credito delle aziende si è associata, per la prima volta negli ultimi dodici mesi, a rimborsi netti di titoli obbligazionari (per 1,8 miliardi di euro): il calo delle emissioni lorde è stato compensato solo in parte dalla riduzione dei rimborsi. Secondo dati preliminari di fonte Bloomberg, alla fine del 2024 le emissioni nette delle società non finanziarie sarebbero ulteriormente diminuite rispetto all'autunno. Il finanziamento netto mediante capitale di rischio è rimasto contenuto. Dall'inizio di ottobre i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane sono saliti di circa 6 punti base (al 3,7 per cento), in linea con l'aumento del tasso di riferimento privo di rischio.

Il mercato finanziario

Dall'inizio di ottobre i rendimenti decennali delle obbligazioni sovrane italiane sono saliti; il differenziale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è invece ridotto. I corsi azionari italiani hanno registrato un aumento, in controtendenza rispetto all'area dell'euro, principalmente per via del buon andamento del settore finanziario. Tra l'inizio di ottobre e la prima decade di gennaio, risentendo degli andamenti osservati su scala globale, il rendimento dei titoli pubblici italiani, dapprima in calo, è aumentato sulla scadenza decennale di 26 punti base, al 3,8 per cento (fig. 6.a); il rialzo ha riguardato pressoché l'intera curva (fig. 6.b). Il differenziale rispetto ai titoli pubblici tedeschi si è ridotto di 13 punti base, portandosi

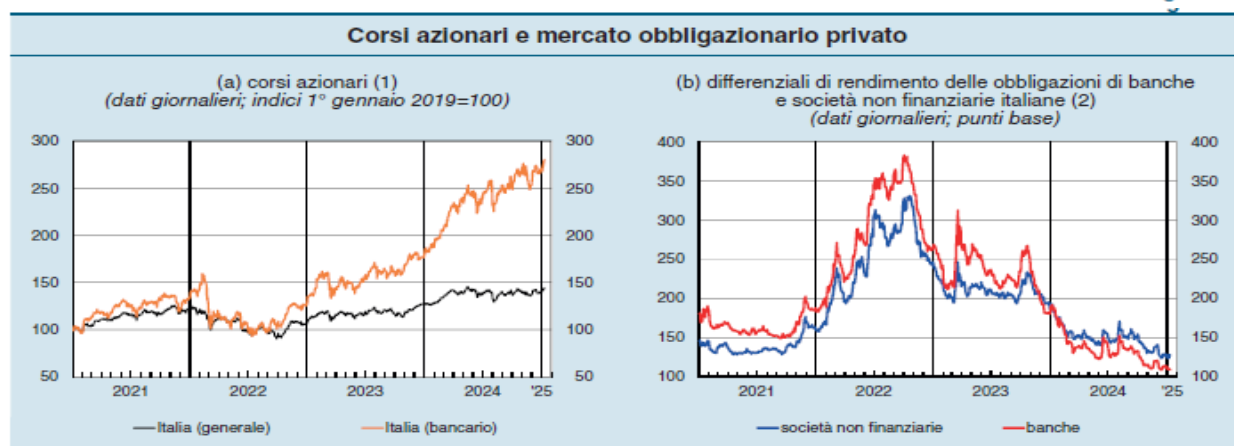
all'inizio di gennaio a 117 punti, anche per via di una valutazione più favorevole degli operatori di mercato sulla situazione fiscale italiana, che si è riflessa in revisioni positive delle prospettive (Outlook) da parte di alcune agenzie di rating¹¹. A conferma della percezione favorevole dei mercati sull'Italia, la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo decennale si è mantenuta invariata sui livelli minimi degli ultimi tre anni e le condizioni di liquidità sono rimaste distese (fig. 6.c). Nel terzo trimestre sono proseguiti gli acquisti netti di titoli di Stato domestici da parte degli investitori esteri, ai quali si sono aggiunti quelli più contenuti effettuati dalle banche.

Figura 6



Dall'inizio di ottobre i corsi azionari italiani sono saliti, in controtendenza rispetto a quelli dell'area dell'euro, principalmente a seguito del buon andamento del settore finanziario.

Figura 7



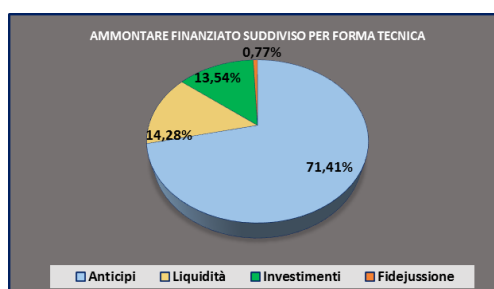
Nel complesso, tra l'inizio di ottobre e la prima decade di gennaio l'indice generale di borsa è aumentato del 4,2 per cento (fig. 7.a); le quotazioni delle banche sono cresciute del 9,9 per cento, più della media dell'area dell'euro (5,1 per cento), beneficiando della pubblicazione di utili societari superiori alle attese

e di aspettative di consolidamento nel comparto. Nello stesso periodo la volatilità implicita è diminuita, dopo un temporaneo incremento a ridosso delle elezioni statunitensi. I differenziali con il tasso privo di rischio dei rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche sono sensibilmente scesi (fig. 7.b).

Nelle pagine che seguono, si espongono alcuni indicatori dell'operatività relativa all'esercizio 2024 di Confidi Systema!.

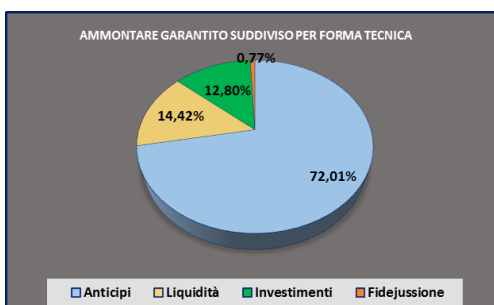
Attività di rilascio di garanzia: ammontare finanziato suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			Var. % (2024-2023)
	2024	2023	Var. %	2024	%	2023	
Anticipi	1.720	1.847	-6,88%	163.184.840	71,41%	174.848.500	-6,67%
Liquidità	473	348	35,92%	32.631.934	14,28%	28.778.604	13,39%
Investimenti	241	199	21,11%	30.951.541	13,54%	24.224.129	27,77%
Fidejussione	13	10	30,00%	1.757.353	0,77%	1.093.960	60,64%
TOTALE	2.447	2.404	1,79%	228.525.667	100,00%	228.945.193	-0,18%



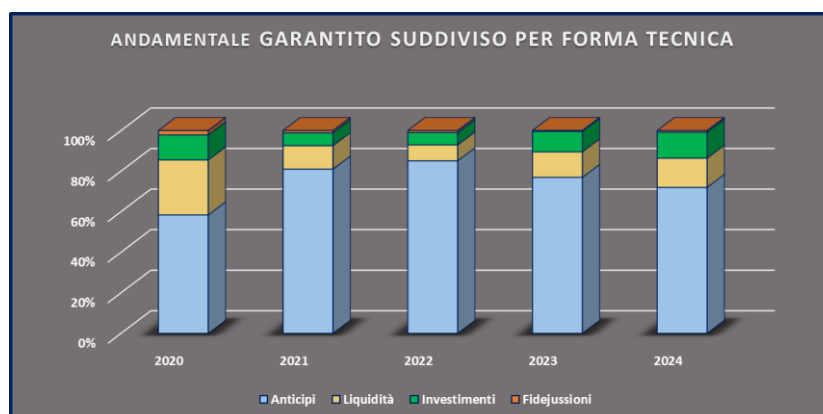
Attività di rilascio di garanzia: ammontare garantito suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi			Ammontare garantito			Var. % (2024-2023)
	2024	2023	Var. %	2024	%	2023	
Anticipi	1.720	1.847	-6,88%	122.737.320	72,01%	137.636.270	-10,82%
Liquidità	473	348	35,92%	24.582.496	14,42%	22.554.500	8,99%
Investimenti	241	199	21,11%	21.821.269	12,80%	18.039.645	20,96%
Fidejussione	13	10	30,00%	1.310.333	0,77%	674.368	94,31%
TOTALE	2.447	2.404	1,79%	170.451.418	100,00%	178.904.783	-4,73%



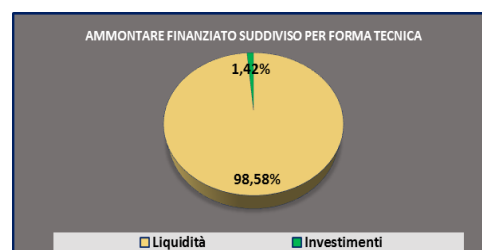
Attività di rilascio di garanzia: ammontare garantito suddiviso per forma tecnica (evoluzione ultimi 5 anni)

	2020	2021	2022	2023	2024
Anticipi	141.870.450	149.831.466	148.759.200	137.636.270	122.737.320
Liquidità	65.815.630	21.401.779	13.738.950	22.554.500	24.582.496
Investimenti	30.044.391	11.719.895	10.593.028	18.039.645	21.821.269
Fidejussioni	5.089.434	2.021.902	1.689.151	674.368	1.310.333
TOTALE	242.819.905	184.975.042	174.780.328	178.904.783	170.451.418



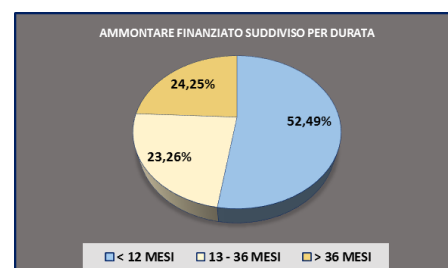
Attività di finanziamento diretto: ammontare finanziato suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2024	2023	Var. %	2024	%	2023	Var. % (2024-2023)
Liquidità	157	365	-56,99%	5.647.000	98,58%	24.290.600	-76,75%
Investimenti	2	5	-60,00%	81.500	1,42%	714.000	-88,59%
TOTALE	159	370	-57,03%	5.728.500	100,00%	25.004.600	-77,09%



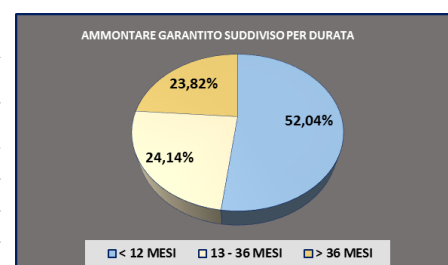
Attività di garanzia: ammontare finanziato suddiviso per durata

DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2024	2023	Var. %	2024	%	2023	Var. % (2024-2023)
< 12 MESI	1.341	1.417	-5,36%	119.941.840	52,49%	127.388.500	-5,85%
13 - 36 MESI	530	520	1,92%	53.166.000	23,26%	53.860.000	-1,29%
> 36 MESI	576	467	23,34%	55.417.827	24,25%	47.696.693	16,19%
TOTALE	2.447	2.404	1,79%	228.525.667	100,00%	228.945.193	-0,18%



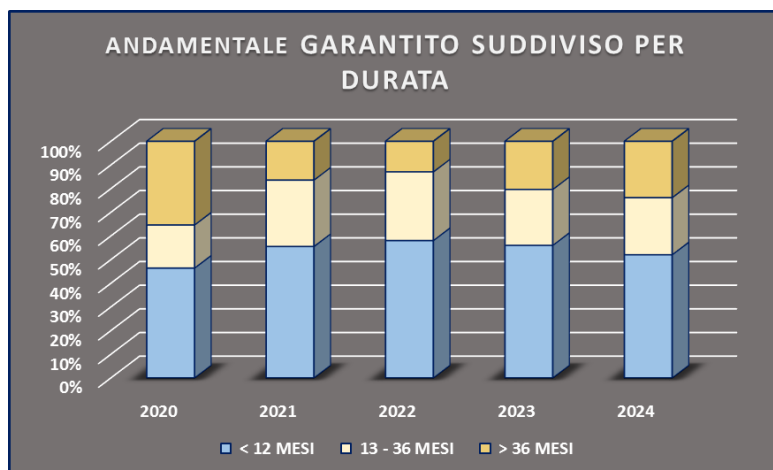
Attività di garanzia: ammontare garantito suddiviso per durata

DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2024	2023	Var. %	2024	%	2023	Var. % (2024-2023)
< 12 MESI	1.341	1.417	-5,36%	88.707.220	52,04%	100.211.770	-11,48%
13 - 36 MESI	530	520	1,92%	41.138.800	24,14%	42.278.300	-2,70%
> 36 MESI	576	467	23,34%	40.605.398	23,82%	36.414.713	11,51%
TOTALE	2.447	2.404	1,79%	170.451.418	100,00%	178.904.783	-4,73%



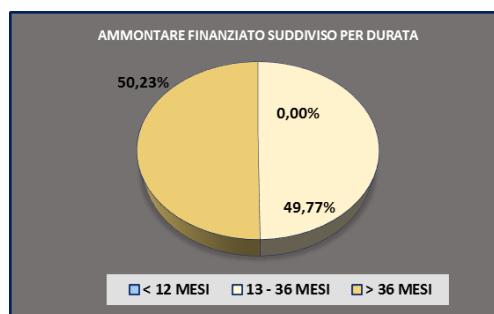
Attività di garanzia: ammontare garantito suddiviso per durata (evoluzione ultimi 5 anni)

	2020	2021	2022	2023	2024
< 12 MESI	112.677.275	102.733.201	101.445.290	100.211.770	88.707.220
13 - 36 MESI	44.245.950	51.900.967	50.739.680	42.278.300	41.138.800
> 36 MESI	85.896.680	30.340.874	22.595.358	36.414.713	40.605.398
TOTALE	242.819.905	184.975.042	174.780.328	178.904.783	170.451.418



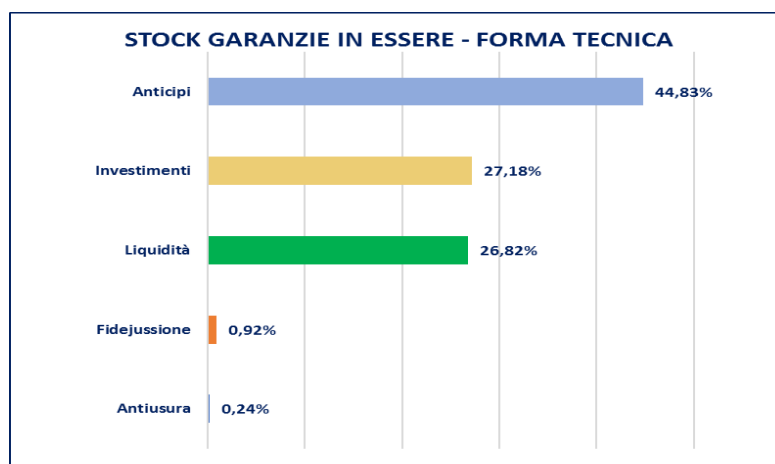
Attività di finanziamento diretto: ammontare finanziato suddiviso per durata

DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			Var. % (2024-2023)
	2024	2023	Var. %	2024	%	2023	
< 12 MESI	0	0	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
13 - 36 MESI	55	19	189,47%	2.851.000	49,77%	964.900	195,47%
> 36 MESI	104	351	-70,37%	2.877.500	50,23%	24.039.700	-88,03%
TOTALE	159	370	-57,03%	5.728.500	100,00%	25.004.600	-77,09%



Stock di garanzie in essere suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garantito	% Garanzia
Anticipi	2.535	222.043.250	162.593.838	44,83%
Investimenti	2.461	160.007.407	98.588.718	27,18%
Liquidità	3.596	138.779.648	97.274.984	26,82%
Fidejussione	27	4.238.154	3.351.657	0,92%
Antiusura	38	926.997	885.159	0,24%
TOTALE	8.657	525.995.455	362.694.357	100,00%

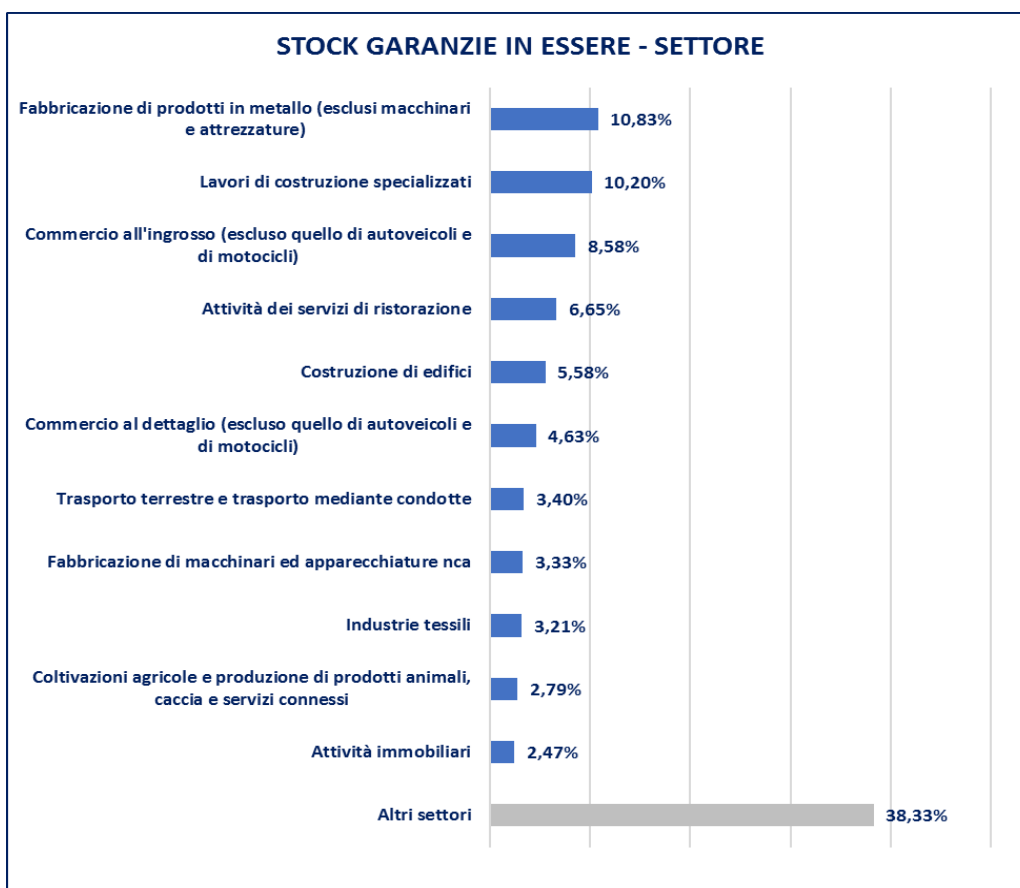


Stock di garanzie in essere suddiviso per forma tecnica (evoluzione ultimi 6 anni)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Anticipi	236.165.861	219.332.482	219.659.688	210.688.966	190.232.102	162.593.838
Investimenti	174.926.218	173.198.631	152.108.110	126.567.105	117.712.737	98.588.718
Liquidità	157.216.268	180.334.866	159.514.967	120.937.215	114.708.850	97.274.984
Fidejussione	4.811.254	6.997.468	6.011.034	4.810.588	4.031.846	3.351.657
Antiusura	467.546	399.699	368.939	367.220	344.220	885.159
	573.587.147	580.263.144	537.662.739	463.371.093	427.029.756	362.694.357

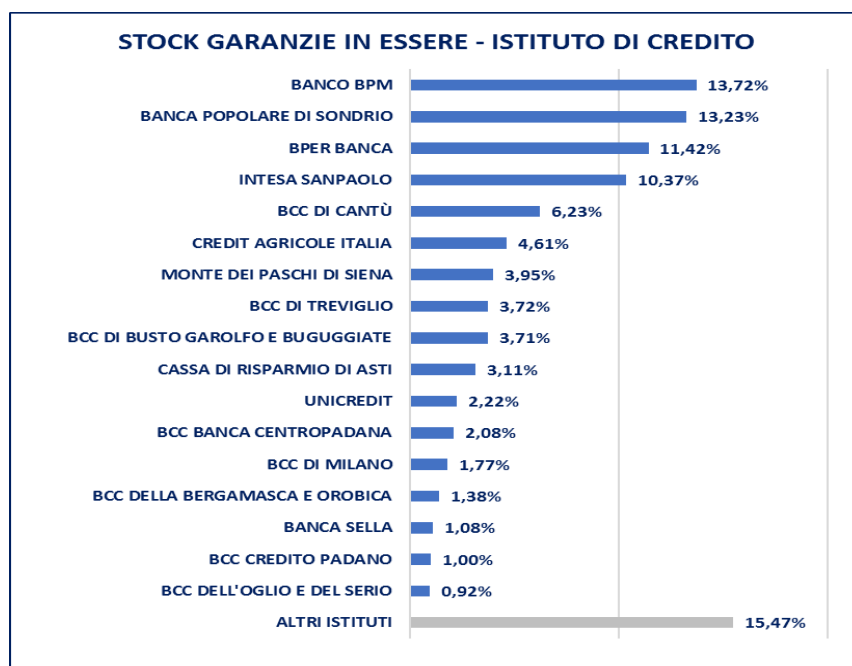
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2024 suddiviso per settore

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	790	55.534.289	39.264.522	10,83%
Lavori di costruzione specializzati	1.209	51.394.081	36.996.054	10,20%
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	572	45.818.666	31.115.968	8,58%
Attività dei servizi di ristorazione	823	31.343.233	24.136.078	6,65%
Costruzione di edifici	429	29.247.120	20.230.998	5,58%
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	652	22.588.744	16.806.973	4,63%
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	377	17.100.608	12.333.603	3,40%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	175	17.660.427	12.088.538	3,33%
Industrie tessili	165	17.561.928	11.642.808	3,21%
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	164	23.372.325	10.107.634	2,79%
Attività immobiliari	123	17.019.151	8.965.631	2,47%
Altri settori	3.178	197.354.883	139.005.550	38,33%
TOTALE	8.657	525.995.455	362.694.357	100,00%



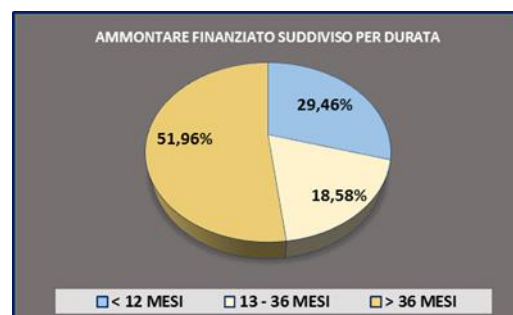
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2024 – Suddivisione per istituto di credito

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
BANCO BPM	1.057	69.228.432	49.751.977	13,72%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	825	66.882.235	47.985.306	13,23%
BPER BANCA	1.186	55.962.054	41.434.479	11,42%
INTESA SANPAOLO	1.095	70.213.380	37.597.389	10,37%
BCC DI CANTÙ	398	34.092.812	22.612.823	6,23%
CREDIT AGRICOLE ITALIA	574	23.557.051	16.729.782	4,61%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	373	18.900.756	14.322.995	3,95%
BCC DI TREVIGLIO	184	18.045.326	13.498.315	3,72%
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	241	17.170.322	13.452.263	3,71%
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	229	15.980.638	11.289.669	3,11%
UNICREDIT	139	11.160.144	8.066.590	2,22%
BCC BANCA CENTROPADANA	100	9.679.323	7.538.155	2,08%
BCC DI MILANO	94	8.272.729	6.418.626	1,77%
BCC DELLA BERGAMASCA E OROBICA	69	6.515.708	5.021.226	1,38%
BANCA SELLA	119	5.282.895	3.923.693	1,08%
BCC CREDITO PADANO	98	5.023.727	3.615.946	1,00%
BCC DELL'OGGIO E DEL SERIO	24	4.457.476	3.326.534	0,92%
ALTRI ISTITUTI	1.852	85.570.445	56.108.591	15,47%
Totale	8.657	525.995.455	362.694.357	100,00%



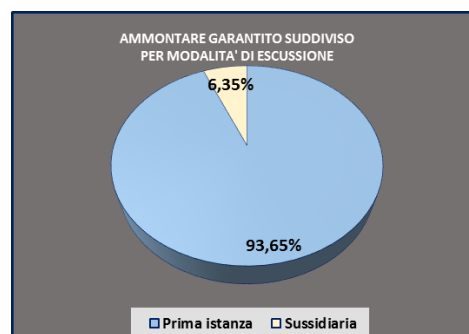
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2024 - suddivise per durata

DURATA	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
< 12 MESI	1.885	150.857.578	106.854.785	29,46%
13 - 36 MESI	1.185	89.227.096	67.380.907	18,58%
> 36 MESI	5.587	285.910.782	188.458.665	51,96%
TOTALE	8.657	525.995.455	362.694.357	100,00%



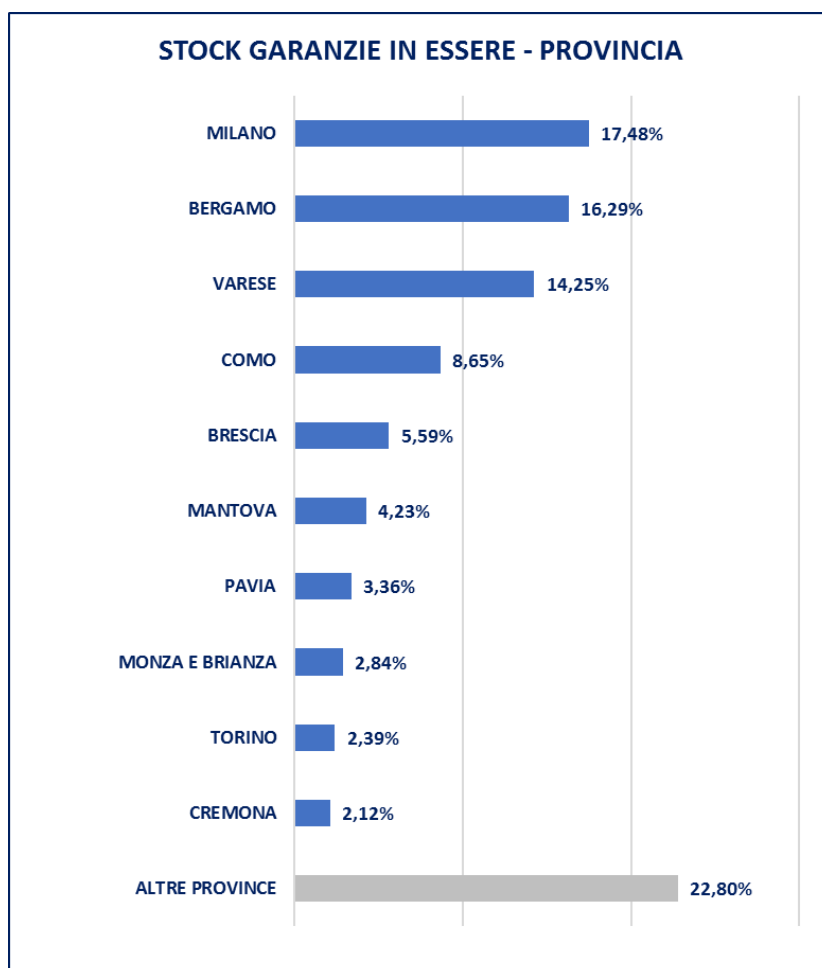
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2024 - suddivise per modalità di escussione

MODALITA' DI ESCUSSIONE	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
Prima istanza	7.291	473.799.971	339.677.784	93,65%
Sussidiaria	1.366	52.195.485	23.016.573	6,35%
TOTALE	8.657	525.995.455	362.694.357	100,00%



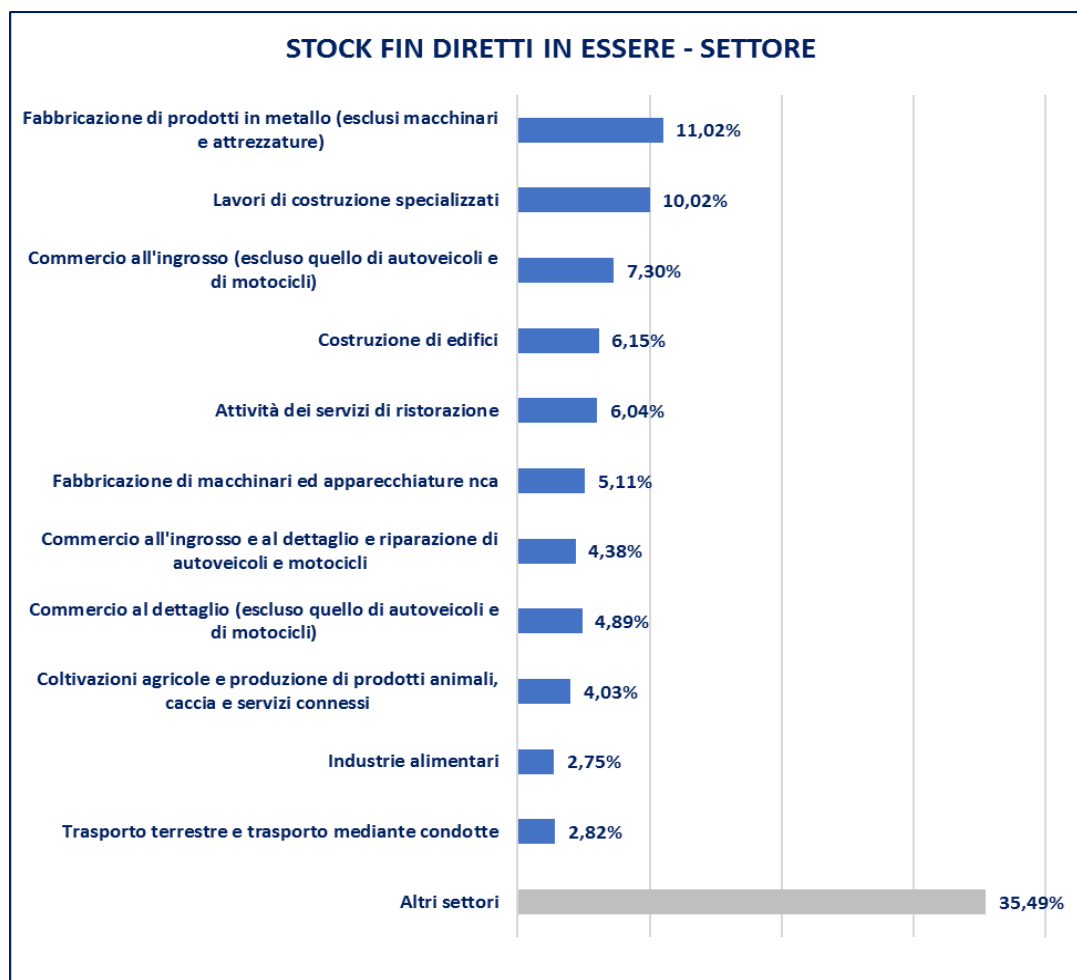
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2024 – Suddivisione per provincia

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
MILANO	1.006	86.313.793	63.396.230	17,48%
BERGAMO	1.081	84.162.168	59.095.467	16,29%
VARESE	1.478	74.513.081	51.695.358	14,25%
COMO	767	43.059.802	31.356.044	8,65%
BRESCIA	756	31.523.880	20.276.347	5,59%
MANTOVA	443	20.765.934	15.355.659	4,23%
PAVIA	314	17.721.889	12.179.885	3,36%
MONZA E BRIANZA	201	19.147.051	10.306.276	2,84%
TORINO	273	11.070.405	8.651.488	2,39%
CREMONA	208	11.115.542	7.679.780	2,12%
ALTRE PROVINCE	2.130	126.601.912	82.701.822	22,80%
Totale	8.657	525.995.455	362.694.357	100,00%



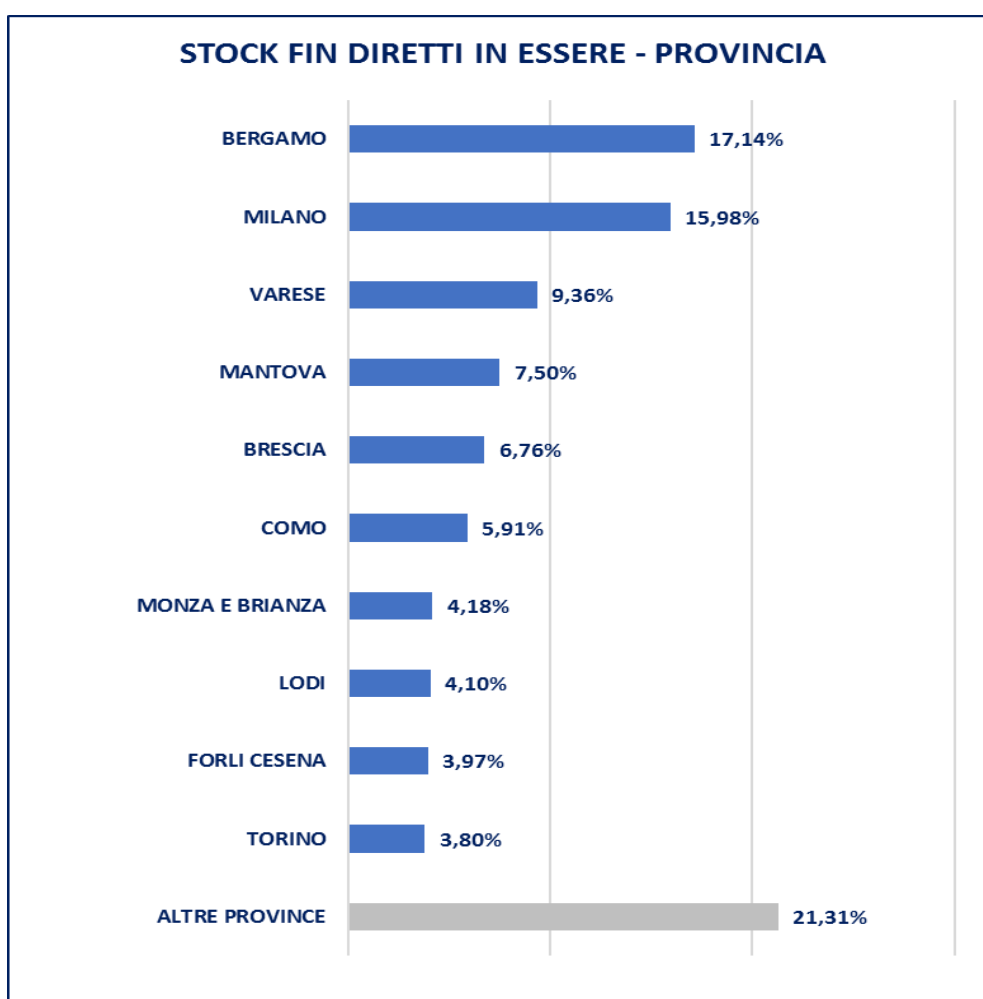
Stock di finanziamenti in essere al 31 dicembre 2024 suddiviso per settore

	N° posizioni	Ammontare garanzie	% Garanzia
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	169	7.086.813	11,02%
Lavori di costruzione specializzati	259	6.440.204	10,02%
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	149	4.693.799	7,30%
Costruzione di edifici	118	3.952.203	6,15%
Attività dei servizi di ristorazione	310	3.886.197	6,04%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	60	3.282.567	5,11%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	78	2.818.461	4,38%
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	148	3.147.192	4,89%
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	59	2.590.845	4,03%
Industrie alimentari	72	1.767.329	2,75%
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	80	1.813.828	2,82%
Altri settori	765	22.818.745	35,49%
TOTALE	2.267	64.298.183	100,00%



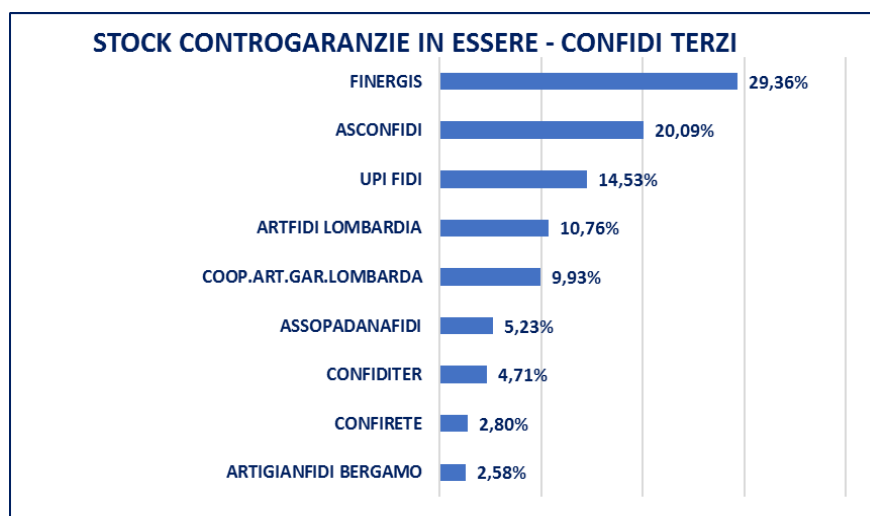
Stock di finanziamenti in essere al 31 dicembre 2024 suddiviso per provincia

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
MILANO	1.006	86.313.793	63.396.230	17,48%
BERGAMO	1.081	84.162.168	59.095.467	16,29%
VARESE	1.478	74.513.081	51.695.358	14,25%
COMO	767	43.059.802	31.356.044	8,65%
BRESCIA	756	31.523.880	20.276.347	5,59%
MANTOVA	443	20.765.934	15.355.659	4,23%
PAVIA	314	17.721.889	12.179.885	3,36%
MONZA E BRIANZA	201	19.147.051	10.306.276	2,84%
TORINO	273	11.070.405	8.651.488	2,39%
CREMONA	208	11.115.542	7.679.780	2,12%
ALTRE PROVINCE	2.130	126.601.912	82.701.822	22,80%
Totale	8.657	525.995.455	362.694.357	100,00%



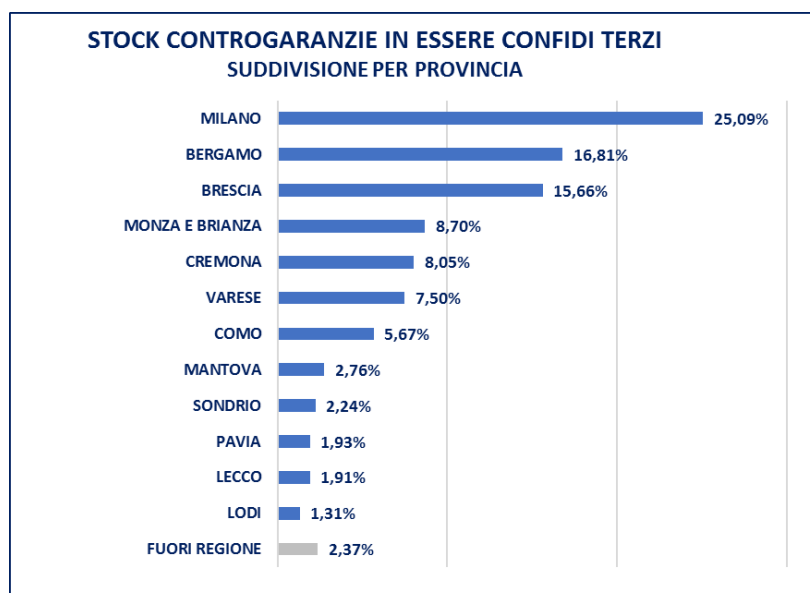
Stock delle controgaranzie in essere nei confronti di confidi terzi

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
FINERGIS	107	1.717.912	1.149.246	29,36%
ASCONFIDI	50	962.271	786.486	20,09%
UPI FIDI	52	932.528	568.735	14,53%
ARTFIDI LOMBARDIA	21	525.715	421.049	10,76%
COOP.ART.GAR.LOMBARDA	29	564.501	388.843	9,93%
ASSOPADANAFIDI	16	299.356	204.598	5,23%
CONFIDITER	16	281.866	184.434	4,71%
CONFIRETE	2	136.929	109.543	2,80%
ARTIGIANFIDI BERGAMO	13	136.307	101.121	2,58%
Totale	306	5.557.385	3.914.055	100,00%



Stock delle controgaranzie in essere nei confronti di confidi terzi - Suddivisione per provincia

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
MILANO	89	1.412.776	981.969	25,09%
BERGAMO	51	943.257	658.116	16,81%
BRESCIA	39	853.962	613.013	15,66%
MONZA E BRIANZA	26	533.880	340.396	8,70%
CREMONA	12	402.565	315.153	8,05%
VARESE	35	441.440	293.537	7,50%
COMO	17	293.566	222.029	5,67%
MANTOVA	7	127.746	107.967	2,76%
SONDRIO	6	109.722	87.778	2,24%
PAVIA	7	148.694	75.443	1,93%
LECCO	6	103.475	74.728	1,91%
LODI	5	67.597	51.304	1,31%
FUORI REGIONE	6	118.704	92.623	2,37%
Totale	306	5.557.385	3.914.055	100,00%



Relazione sulla gestione

Confidi Systema! ha chiuso il 2024 in equilibrio economico, finanziario e patrimoniale con un utile netto di Euro 1.402.506.

Il flusso dei finanziamenti garantiti si è attestato a Euro 228.525.667 confermando l'erogato del precedente esercizio, nonostante il 2024 sia stato un anno caratterizzato da un contesto macroeconomico complesso, segnato da incertezze economiche e dalla contrazione del credito alle imprese, in particolare per quelle con meno di 20 addetti. Il mercato del credito ha registrato un calo significativo, con le microimprese che hanno visto una riduzione del 15% della disponibilità di finanziamenti. Tuttavia, Confidi Systema! ha saputo affrontare la situazione con una strategia proattiva, consolidando la propria posizione di primo piano nel settore e rafforzando il proprio modello di business.

La Riforma del Fondo di Garanzia entrata in vigore a gennaio 2024 ha posto termine a tre anni di supplenza dello Stato nella garanzia dei rischi del credito condotta con le diverse misure emergenziali sulla liquidità delle imprese. Torna in primo piano il ruolo di garanzia del settore privato, in una logica non più di concorrenza ma di complementarità con lo Stato.

Il legislatore di fatto ha voluto conferire ai Confidi un ruolo ancora più importante, con l'innalzamento del cosiddetto "importo ridotto" fino a Euro 80mila, senza obbligo di burocrazia pressante e rating, contro un importo massimo di Euro 40mila in caso di garanzia diretta della banca.

Questo taglio di operazioni ha visto significativo incremento fino a +811% rispetto al 2023.

Resta significativo il livello di erogazione dei servizi di consulenza per la gestione finanziaria delle micro e Pmi, che nella parte finale dell'anno ha visto anche l'introduzione di un assesment Esg. I ricavi derivanti da tali servizi ammontano nel 2024 a Euro 383.462.

E' proseguita inoltre nel 2024 l'attività di erogazione di finanziamenti diretti anche se in maniera limitata rispetto al precedente esercizio in conseguenza delle deliberazioni assunte a fine 2023 dal Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di rendere il prodotto accessibile solo per la clientela con rating migliore e per finanziamenti con finalità investimenti. Il flusso è stato pari a n. 159 operazioni e un erogato pari a Euro 5.728.500.

La gestione finanziaria nel 2024 ha registrato una performance positiva rispetto al precedente esercizio. In particolare, si incrementano le cedole incassate del 24% rispetto al precedente esercizio. In attuazione delle strategie di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 2024, si è proceduto ad un progressivo aumento del collocamento del portafoglio investito in titoli di Stato e titoli obbligazionari (senior e subordinati) a tassi maggiori, che ha permesso di incrementare il rendimento complessivo del portafoglio pur in presenza di un minor rischio intrinseco. Tale operatività, unita ad un progressivo aumento dei tassi di interesse, ha permesso un ulteriore recupero della riserva fvoci che si è attestata a fine anno poco sotto alla parità. La composizione del portafoglio titoli vede una presenza di titoli di debito per oltre il 90% del totale, con una duration media di 4,37 anni.

Per quanto attiene il credito deteriorato il 2024 si è chiuso con una riduzione del valore assoluto di Npl, passati da oltre € 127mln a € 109mln; ciò come conseguenza di un tasso di decadimento progressivamente in diminuzione grazie al fatto che la Società ha da tempo avviato processi interni finalizzati non solo ad una più efficace gestione e monitoraggio del credito anomalo ma anche ad ulteriormente affinare le metriche di valutazione delle imprese al fine di aumentare la predittività dei propri sistemi di analisi. In quest'ottica, si collocano sia l'adozione di sistemi di valutazione maggiormente aderenti alle LOM sia l'adozione di scoring di società esterne che hanno dimostrato nel tempo elevati tassi di predittività.

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2024:

Cambio sede

Dal 1° marzo 2024 la Società ha trasferito la propria sede legale e amministrativa in via Decumano 36 a Milano all'interno dell'ex area espositiva di Expo 2015 ora ribattezzata MIND Milano Innovation District. MIND è al centro di un importante progetto di innovazione e riqualificazione di una vasta area con una prospettiva generale sulla sostenibilità, legata agli obiettivi globali di risposta alla crisi climatica, con focus sull'innovazione, il networking e il benessere delle persone grazie ad un equilibrio tra vita urbana e professionale.

Gli uffici sono attualmente all'interno dell'edificio The Hive al Mind Village con un contratto di coworking in attesa della disponibilità degli spazi nel nuovo edificio Horizon in corso di costruzione proprio all'ingresso dell'Area ove si prevede di trasferirsi nel primo semestre 2026.

Operazione di fusione

Da un punto di vista societario il 2024 ha visto il perfezionamento di una importante operazione di fusione operativa dal 1° ottobre scorso che ha visto l'incorporazione in Confidi Systema! di quattro confidi: Cooperativa Artigiana di Garanzia di Lecco, Cooperativa Artigiana di Garanzia di Brescia e Sinvest società cooperativa (già in liquidazione), tutti operativi in Lombardia e Creditfidi società cooperativa a responsabilità limitata con sede a Chieti in Abruzzo.

Alla base la comune volontà di rafforzare la massa critica della nuova entità, migliorare la diversificazione territoriale e dimensionale delle garanzie rilasciate e ampliare il perimetro delle imprese associate a cui proporre l'intera offerta di prodotti e servizi: garanzia, finanza diretta e assistenza consulenziale in ambito finanziario. Questa operazione ha portato l'ingresso di oltre 22.000 nuovi soci, elevando la base associativa a circa 93.000 imprese e aumentando lo stock complessivo delle garanzie rilasciate di circa Euro 15,3 milioni.

Inoltre, grazie a Creditfidi ha permesso di ampliare il presidio territoriale con la costituzione della Nuova Area Territoriale Centro Italia con sede a Chieti e copertura delle regioni Abruzzo, Molise, Umbria e Lazio. Per quanto riguarda gli effetti numerici sul bilancio, l'operazione di fusione ha permesso un incremento del patrimonio di Euro 5.729.007 al lordo delle elisioni delle partecipazioni reciproche e l'incorporazione di un attivo patrimoniale pari a complessivi a Euro 10.821.071.

Di seguito le situazioni patrimoniali al 1° ottobre 2024 importate nel bilancio di confidi Systema:

Attivo - Euro	Creditfidi Società Cooperativa	Cooperativa Artigiana di Garanzia Brescia	Sinvest Società Cooperativa	Cooperativa Artigiana di Garanzia di Lecco	Totale
10 Cassa e disponibilità liquide	1.075.820	19.210	1.660.245	22.599	2.777.874
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.654	0	0	0	5.654
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.654	0	0	0	5.654
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	353.250	4.929.889	78.858	80.050	5.442.048
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.486.177	67.406	0	1.538	2.555.121
a) crediti verso banche	2.456.699	0	0	0	2.456.699
c) crediti verso la clientela	29.478	67.406	0	1.538	98.422
70 Partecipazioni	0	0	0	0	0
80 Attività materiali	0	0	0	0	0
90 Attività immateriali	0	0	0	0	0
100 Attività fiscali	2.290	15.239	5.564	1.046	24.138
a) correnti	2.290	15.239	5.564	1.046	24.138
110 Altre attività	10.160	4.065	0	2.010	16.236
TOTALE ATTIVO	3.933.352	5.035.810	1.744.666	107.243	10.821.071
Passivo - Euro	Creditfidi Società Cooperativa	Cooperativa Artigiana di Garanzia Brescia	Sinvest Società Cooperativa	Cooperativa Artigiana di Garanzia di Lecco	Totale
60 Passività fiscali	5.892	0	694	546	7.133
a) correnti	5.892	0	694	546	7.133
80 Altre passività	2.501.119	26.278	203.596	77.423	2.808.415
90 Trattamento di fine rapporto del personale	67.875	28.990	9.468	0	106.333
100 Fondi per rischi ed oneri:	521.725	1.469.871	153.712	24.876	2.170.184
a) impegni e garanzie rilasciate	447.725	1.469.871	17.465	24.876	1.959.937
c) altri rischi	74.000	0	136.247	0	210.247
110 Capitale	911.575	585.638	1.398.195	46.188	2.941.596
150 Riserve	428.548	3.151.129	0	0	3.579.677
170 Utile (Perdita) d'esercizio	-503.383	-226.096	-20.998	-41.790	-792.267
TOTALE PATRIMONIO NETTO	836.740	3.510.672	1.377.197	4.398	5.729.007
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.933.352	5.035.810	1.744.666	107.243	10.821.071

Rimanendo sempre in ambito “crescita per via esterna” anche il nuovo esercizio 2025 in aderenza alle logiche del Piano Strategico SMART 2023-2025 si è aperto con una nuova operazione societaria, che ha interessato il mondo delle professioni. L’11 marzo scorso – con efficacia dal 1° aprile 2025 – è stato siglato l’atto di fusione con Fidiprof Società Cooperativa, con oltre milletrecento soci, unico confidi della categoria specializzato nel supporto creditizio e finanziario ai professionisti del sistema Confprofessioni. L’elemento caratterizzante di questa operazione è riconducibile alla dimensione ed eterogeneità del mondo delle professioni a cui si indirizzerà l’azione di supporto per il loro sostegno finanziario anche grazie alla combinazione di competenze ed esperienze maturate dai due confidi che permetterà di offrire servizi più efficaci, snelli e accessibili, sostenendo l’innovazione e la competitività di imprese e professionisti in tutta Italia.

Innovazione, formazione e nuovi servizi

Nel corso dell’esercizio la Società ha investito significativamente in tecnologia e innovazione per migliorare i propri processi operativi e arricchire la propria offerta integrando il più possibile tra di loro le diverse linee di business con l’obiettivo di restituire ai soci una opportunità di sviluppo a 360° su un orizzonte temporale più ampio e con un impegno su aspetti complementari e rilevanti per il contesto in cui opera ciascuna impresa.

Le innovazioni hanno interessato principalmente i prodotti di garanzia, i servizi di consulenza, le modalità di gestione dei contatti con la clientela e le tematiche ESG.

Andando nel dettaglio i prodotti di garanzia si sono arricchiti di due nuove proposte entrambe nel novero dei finanziamenti alternativi al canale bancario tradizionale che connettono il risparmio finanziario all’economia reale.

Il finanziamento PMI Destinazione Futuro con Atlas SGR è un finanziamento chirografario di medio termine finalizzato alla copertura delle esigenze di circolante o di investimento aziendale. Si caratterizza per durate fino a 72 mesi, rimborsi trimestrali e la possibilità di un preammortamento fino a 9 mesi. L’importo del finanziamento va da un minimo di 25mila euro ad un massimo di 250mila euro ed è destinato

ad imprese e liberi professionisti anche start up. Le condizioni economiche sul prodotto sono definite in funzione del profilo di rischio dell'impresa richiedente, della finalità e durata dell'operazione e dell'eventuale intervento del Fondo di Garanzia. Elemento distintivo rispetto all'offerta più tradizionale è la fase di onboarding che prevede l'utilizzo della piattaforma Overlend di Over Spa, già sperimentata con il prodotto Confilend, che regola anche la fase di istruttoria ed erogazione al cliente.

Verso la fine dell'esercizio si è concretizzata anche la collaborazione con Crescitalia, che entrerà nella fase esecutiva nell'esercizio successivo. Crescitalia è un advisor fintech indipendente che implementa, sulla propria piattaforma fintech, soluzioni di finanza alternativa per investitori istituzionali e professionali che desiderano investire supportando l'economia reale. Struttura operazioni di cartolarizzazione gestendo integralmente il processo di concessione dei finanziamenti in partnership con i confidi che garantiscono la presenza fisica sul territorio e intervengono nell'operazione nella duplice veste di eroganti o garanti dei finanziamenti generati. Tre i prodotti offerti alle imprese: CresciConNoi finanziamento a medio termine per liquidità o investimenti e CresciAgri finanziamento rateale per le imprese agricole.

Nell'anno sono state inoltre sottoscritte 15 convenzioni di garanzia sia nuove che rinnovate con i seguenti istituti di credito o intermediari finanziari:

BCC Banca dei Sibillini, La Cassa di Ravenna, BCC Busto Garolfo e Buguggiate, BCC Bergamasca e Orobica, BCC Veneta, BCC Banca Centro Toscana-Umbria, BCC Brianza e Laghi, BCC Cassa Rurale ed Artigiana di Borgo San Giacomo, BCC Castiglione M.R. e Pianella, Garanzia Etica, Atlas SGR, BNL - BNP PARIBAS, Banca Popolare del Lazio (BPL), Blu Banca e Bcc Roma.

Sul fronte dell'offerta di consulenza in autunno è stato perfezionato il nuovo servizio di Analisi della Sostenibilità ESG in linea con le previsioni del Piano di Azione Green e del Piano Strategico SMART 2023-2025. Il nuovo servizio nato dalla collaborazione con Modefinance srl del Gruppo TeamSystem propone alle imprese un mix di valutazione automatizzata ed analitica tramite questionario del rischio fisico e dei rischi ambientali, sociali e di governance formulando un indicatore finale di sostenibilità. Il Servizio aiuta le imprese a comprendere la propria solidità attraverso la qualità dell'organo di governo, la capacità del management di identificare i rischi e le opportunità ambientali e sociali, le supporta nella rendicontazione ESG e nell'accesso a finanziamenti legati alla transizione green.

Guardando al capitolo dell'Analisi e Pianificazione finanziaria nel corso dell'anno è stato avviato un importante gruppo di lavoro che ha portato ad una innovazione nell'offerta di questa categoria di servizi sia rispetto al processo di elaborazione che ha visto un arricchimento dei contenuti che rispetto alla relazione con il cliente, che ottiene una consulenza mirata ed un percorso personalizzato per attuare i propri piani.

Il Gruppo di lavoro ha altresì messo a punto due nuovi servizi per la Clientela: la Smart Advisory, prodotto rivolto a micro e PMI per accrescere la propria sensibilità sugli aspetti della sostenibilità finanziaria con attenzione agli indicatori DSCR e LOM prospettici nel momento in cui hanno necessità di accedere a nuovo credito diretto o garantito; e il nuovo Servizio di Consulenza biennale dedicato a imprese di maggiore dimensione interessate ad un percorso strutturato di analisi delle aree di bilancio, attività di budgeting, analisi degli scostamenti e monitoraggi semestrali dei dati di Centrale Rischi su un intervallo di 24 mesi. I nuovi servizi saranno offerti sul mercato a partire da gennaio 2025.

Dal mese di luglio la Società ha sviluppato la piattaforma di Customer Relationship Management con Sixtoma Spa collegata alla piattaforma gestionale Sixtoma.Credito NC2. La nuova Piattaforma CRM in uso ai dipartimenti sales, marketing, contact e in generale tutte le funzioni di front office, raccoglie, organizza e aggiorna i dati dei clienti e agevola la gestione dei contatti, la pianificazione delle attività e lo svolgimento delle campagne, monitorandone l'efficacia e migliorando l'efficienza operativa di tutto il processo grazie all'integrazione con gli altri ambiti aziendali.

INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Voce 30 – Margine di interesse

	Variazioni				
	Assolute	%			
MARGINE DI INTERESSE	- 365.697	-6,37%	2024	5.372.276	
			2023	5.737.973	

Il margine di interesse, al 31 dicembre 2024, pari a Euro 5.372.276, registra una diminuzione del 6,37%.

Gli **interessi attivi**, pari a Euro 6.325.949, sono composti da interessi da finanziamenti diretti per Euro 3.080.714 e interessi derivanti dall'incasso delle cedole sui titoli obbligazionari investiti, conti correnti e certificati di deposito pari a Euro 3.245.235. Il saldo degli interessi sui finanziamenti diretti diminuisce rispetto al precedente esercizio di Euro 1.137.980 a causa della diminuzione dello stock in essere, mentre gli interessi finanziari si incrementano di Euro 671.513 a seguito di un portafoglio investito con maggiore redditività grazie all'aumento dei tassi.

Gli **interessi passivi**, pari a Euro 953.673, sono corrisposti principalmente a favore degli Istituti di Credito a remunerazione degli affidamenti in essere. Diminuiscono del 9,56% in seguito al minor utilizzo delle linee a debito.

Voce 60 – Commissioni nette

	Variazioni				
	Assolute	%			
COMMISSIONI NETTE	800.535	16,19%	2024	5.745.325	
			2023	4.944.790	

Le commissioni nette sono in crescita di circa il 16,19% rispetto al precedente esercizio e ammontano al 31 dicembre 2024 a Euro 5.745.325.

Le **commissioni attive** sono pari a Euro 6.459.639 (2023: Euro 5.682.759) e si incrementano di Euro 776.880 rispetto al precedente esercizio grazie ai maggiori incassi di commissioni di garanzia avvenuti nel corso dell'anno e all'effetto dei risconti che recepisce a conto economico la quota di competenza dei maggiori incassi degli anni passati grazie al ritorno al listino standard del commissionale dopo la conclusione del periodo straordinario Covid.

Le **commissioni passive** sono pari a Euro 714.314 (2023: Euro 737.969). Si riferiscono principalmente alle commissioni pagate al Fondo centrale di garanzia per la riassicurazione ricevuta. Nella voce commissioni passive sono incluse inoltre le commissioni pagate a Sgr/banche come consulenza prestata per la definizione della migliore asset allocation del portafoglio titoli, in linea con il precedente esercizio e le commissioni addebitate per il ritorno degli insoluti sui Rid bancari dei finanziamenti diretti.

Voce 70 – Dividendi e proventi simili

	Variazioni				
	Assolute	%			
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	- 143.633	-60,17%	2024	95.065	
			2023	238.698	

Tale voce è pari a Euro 95.065 (2023: Euro 238.698) e si riferisce ai dividendi incassati sugli investimenti azionari con un rendimento medio intorno al 3%. Il saldo è in diminuzione rispetto al precedente esercizio

di Euro 143.633 in quanto nel corso dell'anno si è proceduto alla dismissione di parte del portafoglio azionario, come previsto dalle strategie di investimento, a favore di titoli di stato e obbligazionari.

Voce 100 – Utile/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie

	Variazioni		2024	2023
	Assolute	%		
UTILE DA CESSIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	- 1.126.695	-94,04%	71.345	1.198.040

La voce 100 si compone della voce 100 b) utili da cessione che è positiva per Euro 71.345 e riferita ai risultati della negoziazione titoli avvenuta nell'anno. Il saldo relativo al precedente esercizio, iscritto alla voce 130 c), era relativo ai risultati derivanti dalla chiusura dei prestiti subordinati in essere con Regione Lombardia.

Voce 110 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

	Variazioni		2024	2023
	Assolute	%		
UTILE DA CESSIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	- 147.727	110,33%	-13.827	133.900

La voce 110 b) si riferisce alla valutazione al fair value dei titoli FVTPL che è stata negativa per Euro 13.827.

Voce 130 e Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

	Variazioni		2024	2023
	Assolute	%		
RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (130 a)	711.518	-3831,42%	692.947	-18.571

	Variazioni		2024	2023
	Assolute	%		
RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (130 b)	585.010	-121,37%	103.004	-482.006

	Variazioni		2024	2023
	Assolute	%		
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	- 168.956	-12,06%	1.231.636	1.400.592

Le voci 130 e 170 presentano rispettivamente riprese di valore pari a Euro 795.951 ed Euro 1.231.636.

Il saldo della **voce 130** si compone di:

- Accantonamenti netti su sofferenze e saldi e stralci per Euro 665.279 e su finanziamenti diretti per Euro 381.141 (**Voce 130 a**);
- L'effetto di 2 operazioni di saldo e stralcio, effettuate con la società Intrum e Gardand Leviticus, su garanzie precedentemente cedute da istituti di credito e che hanno prodotto effetti economici positivi per 1.739.366 (**Voce 130 a**);
- Riprese di valore da impairment sui titoli fvtoci pari a circa 103.004 Euro (**Voce 130 b**) frutto dell'impairment test effettuato sul portafoglio titoli investiti che ha determinato una minore rischiosità complessiva.

Il saldo della **voce 170** si compone di:

- Accantonamenti netti su stage 2 e altre posizioni deteriorate (scaduto deteriorato e inadempienze probabili) per Euro 1.596.170;
- Riprese di valore su sofferenze di firma per Euro 2.708.789 (di cui Euro 866.292 in applicazione alla policy di provisioning approvata dal CdA del precedente anno di cancellazione delle posizioni deteriorate prescritte);
- Riprese di valore su controgaranzie per Euro 45.018.
- Riprese di valore pari a Euro 74.000 relative a un fondo spese legali per una causa verso un confidi oggetto di fusione che si è conclusa positivamente.

Voce 160 – Spese amministrative

	Variazioni				
	Assolute	%			
SPESE AMMINISTRATIVE	- 720.707	6,43%	2024	-11.929.003	
			2023	-11.208.296	

Le spese amministrative si compongono delle spese per il personale pari a Euro 8.273.083 (2023: Euro 7.821.232) e delle altre spese amministrative per Euro 3.655.920 (2023: Euro 3.387.064).

Le spese per il personale aumentano di Euro 451.851 principalmente per l'inserimento in organico delle nuove risorse derivanti dal processo di fusione e per il rinnovo del contratto di categoria.

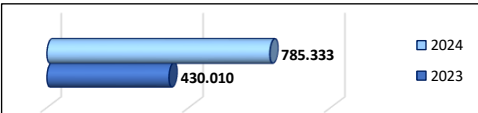
Le altre spese amministrative crescono di Euro 268.856 principalmente per i costi legati al trasferimento della sede sociale, il costo del coworking e i costi legati al processo di fusione.

Voce 180 + 190 – Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali

	Variazioni				
	Assolute	%			
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	199.784	-29,49%	2024	-477.643	
			2023	-677.427	

Le voci includono gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali e immateriali. Il saldo, pari a Euro 477.643, diminuisce per il venir meno della quota di ammortamento dell'immobile in affitto in via Lepetit (Milano), dove era ubicata la precedente sede legale.

Voce 200 – Altri proventi ed oneri di gestione

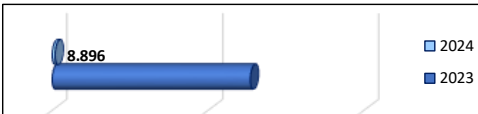
	Variazioni		2024	2023	
	Assolute	%			
ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	355.323	82,63%	785.333	430.010	

Gli altri oneri e proventi di gestione sono pari a Euro 785.333 (2023: Euro 430.010).

L'aumento rispetto al precedente esercizio è da imputare principalmente:


- alla chiusura dei saldi relativi a depositi cauzionali passati in prescrizione per Euro 217.200;
- a recupero crediti su posizioni in precedenza messe a perdita per Euro 141.304.

Voce 250 – Utili (perdite) da cessione investimenti

	Variazioni		2024	2023	
	Assolute	%			
UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI	- 626.089		8.896	634.985	

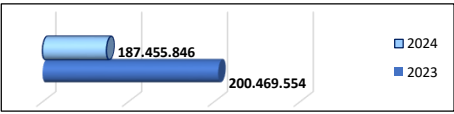
Il saldo, pari a Euro 8.896, si riferisce alla plusvalenza di alienazione derivante dalla vendita degli immobili siti in Via Stoppani a Bergamo, non strategici per l'attività aziendale.

Voce 270 – Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente

	Variazioni		2024	2023	
	Assolute	%			
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	- 11.401	4,20%	-282.848	-271.447	

Il saldo, pari a Euro 282.848, si riferisce alle imposte di periodo.

Voce 10+20+30+40 – Attività finanziarie

	Variazioni		2024	2023	
	Assolute	%			
ATTIVITA' FINANZIARIE	- 13.013.708	-6,49%	187.455.846	200.469.554	

Le **attività finanziarie** ammontano ad Euro 187.455.846 e registrano una diminuzione di Euro 13.013.708 rispetto al precedente esercizio dipesa principalmente da:

- la diminuzione dello stock dei finanziamenti diretti che rispetto al precedente esercizio diminuisce di Euro 27.421.918 a seguito del minor flusso di erogato del 2024.
- l'aumento dei saldi dei conti correnti bancari e dei titoli in deposito per Euro 13.864.173 milioni di cui oltre Euro 10 milioni provenienti dai confidi oggetto di fusione.

Questo aggregato è composto da:

- a) Disponibilità liquide presso istituti di credito pari a Euro 10.990.095;
- b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per Euro 6.173.765;
- c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 94.862.540;
- d) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 75.429.446.

Voce 70 – Partecipazioni

	Variazioni		2024	2023	
	Assolute	%			
PARTECIPAZIONI	13.000	130,00%	23.000	10.000	

Il saldo è pari al 31 dicembre 2024 a Euro 23.000. Si riferisce alla partecipazione nei confronti della Società Forme S.r.l, acquisita nel processo di fusione. Si tratta di una Società, nata in seno alla Confartigianato di Chieti, specializzata nella formazione del personale delle imprese artigiane. Si è proceduto a riclassificare la partecipazione in FIAP nella voce 30 dell'attivo di Stato patrimoniale tra le partecipazioni minori in quanto la fusione per incorporazione avvenuta nel 2023 di Fial in Fiap ha ridotto la quota di partecipazione al 7,37%.

Voce 80+90 – Attività materiali ed immateriali

	Variazioni		2024	2023	
	Assolute	%			
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	- 458.196	-18,96%	1.958.128	2.416.324	

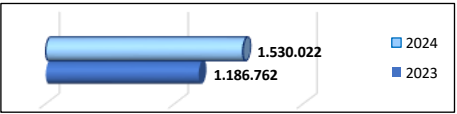
Le **attività materiali ed immateriali**, pari a Euro 1.958.128, decrementano per effetto degli ammortamenti.

Voce 100 – Attività fiscali

	Variazioni		2024	2023	
	Assolute	%			
ATTIVITA' FISCALI	- 58.644	-36,69%	101.173	159.817	

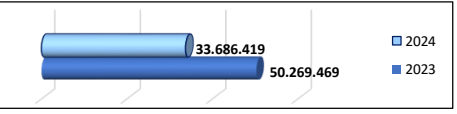
La voce, pari a Euro 101.173, si riferisce al credito di imposte risultate al 31 dicembre 2024 quale compensazione tra gli acconti pagati e le imposte da versare, al netto delle ritenute subite.

Voce 120- Altre attività

	Variazioni		2024	2023	
	Assolute	%			
ALTRE ATTIVITA'	343.260	28,92%	1.530.022	1.186.762	

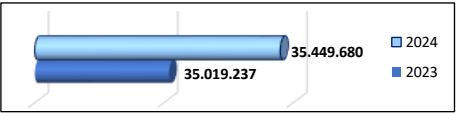
Le **altre attività** al 31 dicembre 2024 ammontano a Euro 1.530.022 e includono principalmente i depositi cauzionali e ratei attivi sulle commissioni pagate al Fondo centrale di garanzia.

Voce 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

	Variazioni		2024	2023	
	Assolute	%			
PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	- 16.583.050	-32,99%	33.686.419	50.269.469	

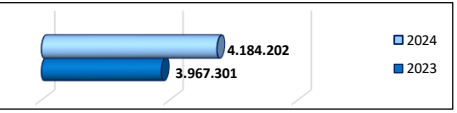
Le **passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** al 31 dicembre 2024 registrano un decremento, passando da Euro 50.269.469 dello scorso esercizio agli attuali Euro 33.686.419. La riduzione è da imputarsi principalmente alla diminuzione del debito nei confronti delle Banche e di Cassa Depositi e Prestiti per minori utilizzi delle linee affidate.

Voce 80 – Altre passività

	Variazioni		2024	2023	
	Assolute	%			
ALTRE PASSIVITA'	430.443	1,23%	35.449.680	35.019.237	

Le **altre passività** al 31 dicembre 2024 ammontano ad Euro 35.449.680, registrando un aumento di Euro 430.443 rispetto al 31 dicembre 2023, dovuto alla variazione dei risconti sulle commissioni attive e all'utilizzo dei fondi appostati nel passivo come riassicurazioni verso gli altri confidi.

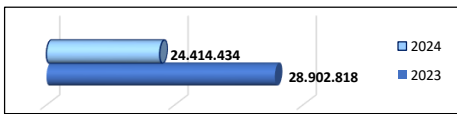
Voce 90 – Trattamento di fine rapporto del personale

	Variazioni		2024	2023	
	Assolute	%			
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	216.901	5,47%	4.184.202	3.967.301	

Il **trattamento di fine rapporto** del personale dipendente, al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 4.184.202. L'aumento di Euro 216.901 rispetto al 31 dicembre 2023 è da imputarsi all'accantonamento dell'anno al netto degli effetti attuariali derivanti dalla valutazione effettuata dall'attuario e all'acquisizione della quota di fondo derivante dal personale dei confidi oggetto di fusione.

Voce 100 – Fondi per rischi ed oneri

	Variazioni		2024	2023
	Assolute	%		
FONDI PER RISCHI E ONERI	4.488.386	-15,53%	24.414.434	28.902.818



I **fondi per rischi ed oneri** connessi ad impegni e garanzie rilasciate al 31 dicembre 2024 ammontano ad Euro 24.414.434 (Euro 28.902.818 al 31 dicembre 2023).

Sono compresi in questo aggregato: il Fondo rischi su sofferenze di firma, il Fondo rischi su inadempienze probabili, il Fondo rischi su scaduti deteriorati, il Fondo rischi Stage 2.

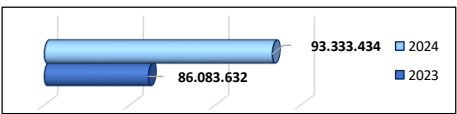
La diminuzione è dipesa principalmente dallo scarico dei fondi conseguenti alla operazione di saldo e stralcio effettuata.

Di seguito rappresentiamo la tabella con le esposizioni deteriorate e i tassi di copertura lorda e netti:

CLASSIFICAZIONE	N° Garanzie	Rischio Confidi	Fondo Lordo	% Coverage Ratio	Fondo Netto al 31/12/2024	% Cop	Netta
SOFFERENZE (A)							
<i>Sofferenze di cassa</i>	547	30.932.544	28.891.849	93,40%	26.959.663		87,16%
TOTALE SOFFERENZE DI CASSA (A)	547	30.932.544	28.891.849	93,40%	26.959.663		87,16%
SOFFERENZE DI FIRMA (B)							
<i>Sofferenze di firma</i>	2.074	55.131.655	38.881.427	70,52%	22.204.640		40,28%
ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE (C)							
<i>Inadempienza probabile</i>	268	7.943.458	5.271.938	66,37%	1.448.108		18,23%
<i>Inad. probabile (escussione provvisoria)</i>	17	1.257.450	1.016.583	80,84%	763.378		60,71%
<i>Scaduto deteriorato</i>	117	2.711.951	753.889	27,80%	192.870		7,11%
TOTALE (B + C)	2.476	67.044.515	45.923.837	68,50%	24.608.996		36,71%
POSIZIONI NON DETERIORATE (D)							
<i>Stage 2</i>	308	16.966.942	2.332.465	13,75%	568.815		3,35%
<i>Bonis</i>	5.873	278.682.900	5.288.481	1,90%	0		0,00%
TOTALE STOCK GARANZIE (B + C + D)	8.657	362.694.357	53.544.783	14,76%	25.177.811		6,94%
FINANZIAMENTI DIRETTI							
CLASSIFICAZIONE	N° Garanzie	Finanziato Confidi	Fondo Lordo	% Coverage Ratio	Fondo Netto al 31/12/2024	% Cop	Netta
<i>Sofferenze</i>	179	5.588.168	4.903.892	87,75%	2.071.530		37,07%
<i>Inadempienza probabile</i>	156	3.722.113	2.705.543	72,69%	754.542		20,27%
<i>Scaduto deteriorato</i>	125	2.295.874	590.319	25,71%	104.314		4,54%
<i>Stage 2</i>	61	2.769.383	344.606	12,44%	61.666		2,23%
<i>Bonis</i>	1.746	49.922.645	748.454	1,50%	170.594		0,34%
TOTALE (E)	2.267	64.298.183	9.292.814	14,45%	3.162.645		4,92%
TOTALE COMPLESSIVO (A + B + C + D + E)	11.471	457.925.084	91.729.447	20,03%	55.300.120		12,08%

Voce 110 – 140 – 150 – 160 – 170 – Patrimonio netto

	Variazioni		2024	2023
	Assolute	%		
PATRIMONIO NETTO	7.249.802	8,42%	93.333.434	86.083.632



A horizontal bar chart comparing the Net Equity (Patrimonio Netto) for the years 2023 and 2024. The 2023 bar is dark blue and has a value of 86,083,632. The 2024 bar is light blue and has a value of 93,333,434. The difference between the two bars is 7,249,802, which is labeled as an 8.42% increase.

Per il dettaglio e la movimentazione del Patrimonio netto si rimanda a tabella successiva.

Attività di formazione

Nel 2024 Confidi Systema ha proseguito nel dare attuazione ai piani formativi previsti a favore dei collaboratori.

Tramite la funzione di compliance si sono organizzati diversi corsi formativi finalizzati ad assicurare una tempestiva e adeguata informazione e aggiornamento professionale del personale così da prevenire l'adozione di comportamenti difformi alle norme di riferimento. Particolare enfasi è stata posta sull'attività formativa riguardante la normativa antiriciclaggio e l'attività di training per quanto riguarda l'operatività del personale impegnato nell'attività commerciale e nella valutazione del merito creditizio.

La Società investe notevolmente sulla formazione anche delle proprie risorse inquadrare come collaboratori: rispetto a questi ultimi, i contratti in essere prevedono, pena la sospensione della collaborazione, l'obbligo per le risorse di partecipare alla formazione impartita da Confidi Systema! oltre che la necessità di comprovare il corretto espletamento della formazione obbligatoria prevista ex lege per agenti e personale equiparato.

Anche l'inserimento di nuove risorse - sia dipendenti sia collaboratori esterni di rete distributiva avviene solo dopo che questi hanno svolto con profitto, sulla piattaforma di E-learning aziendale, la formazione obbligatoria (tecnica e normativa – ambiti: antiriciclaggio, privacy e trasparenza).

Numero e valore nominale sia delle quote proprie detenute in portafoglio sia delle quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi (tale disposizione si applica anche alle quote detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona).

Stante il regime giuridico attuale, Confidi Systema! non può acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Confidi Systema! non è controllata da alcun soggetto. La Società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Fondi di terzi

I Fondi di terzi afferiscono ai contributi pubblici erogati dal Ministero Economia e Finanze ai fini della costituzione di un Fondo Antiusura e dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalle Regioni, dalle Camere di commercio finalizzati alla concessione di nuove garanzie a favore delle imprese socie. A questi si aggiungono, inoltre, i contributi erogati dalle Comunità montane appartenenti al territorio della Valtellina e ai comuni del Mantovano che hanno aderito al progetto Confiducia.

Personale

L'organico al 31/12/2024 di Confidi Systema! si compone di 126 addetti di cui 3 dirigenti, 16 quadri direttivi e 107 impiegati.

Il Regolamento Organizzativo prevede 6 Unità Operative che operano a supporto della Direzione Generale, le quali presidiano le funzioni principali di governo della società: l'Area Amministrazione, l'Area Crediti, l'Area Commerciale, l'Area Monitoraggio, l'Area Controgaranzia e l'Information Technology.

La funzione Risk Management è interna. A questa funzione competono tutte le attività di presidio e controllo dei rischi principali di secondo livello della società. La funzione di Compliance è anch'essa interna e a tale funzione compete il controllo normativo con particolare riferimento alla normativa antiriciclaggio.

I rischi di primo livello trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informativi e nei controlli gerarchici operati dalle funzioni responsabili delle principali aree operative.

La funzione di Internal Audit è esternalizzata alla Società Ernst Young con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto che regola le attività previste per questo organo di controllo

Altre informazioni

In ottemperanza all'art. 128 bis del testo unico bancario (D. lgs 385/93), che impone alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, disciplinati con la Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008, Confidi Systema! si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un ufficio reclami.

Nel corso dell'anno 2024, sono pervenuti n. 4 reclami (vs. i n. 9 del 2023; i n.12 del 2021 e i n. 8 del 2021). Tutti i reclami sono stati respinti e gestiti e chiusi nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa. A livello assoluto, l'incidenza dei reclami rispetto al numero di pratiche trattato rimane molto bassa:

Tipologia rapporto	n. reclami	n. pratiche deliberate	Rilevanza in %
Garanzia	3	3.029	0,10%
Finanziamento	1	177	0,56%
Consulenza	0	518	0,00%
Totale	4	3.724	0,11%

In ottemperanza al D.L 231 del 28/11/2007, pubblicato in G.U nel dicembre 2007, che ha recepito la direttiva europea detta anche III° direttiva Antiriciclaggio, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ottemperanza al D.L 223 del 04/07/2007, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Rispetto a quanto già ampiamente illustrato nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, non vi sono ulteriori informazioni da fornire relativamente ai principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale Confidi Systema! opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati, nonché le politiche d'investimento adottate da Confidi Systema! per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Si precisa che la Società non può procedere alla distribuzione di utili.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2024, data di riferimento del bilancio e fino al 20 marzo 2025, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Allo stato attuale non sussistono elementi che possano inficiare il conseguimento dei risultati previsti a budget e dal piano industriale approvato nel corso del 2022 a valere sul triennio 2023-25.

Sedi secondarie

La Società svolge la propria attività di erogazione delle garanzie presso la sede principale di Milano e presso le sedi secondarie di Brescia, Varese, Legnano, Como, Biella, Torino e Porto Mantovano.

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro.

Ai sensi dell'articolo **2528** del Codice civile si afferma che i criteri adottati per l'ammissione dei soci sono stati conformi alle norme di legge e statutarie. In particolare, si conferma il carattere inclusivo della Società e nessuna domanda di ammissione di aspiranti soci in possesso dei requisiti è stata respinta. I soci complessivi al 31-12-2024 ammontano a 91.707. Rispetto al 31 dicembre 2023 ci sono state 523 nuove iscrizioni e 244 soci recessi/esclusi. Sono inoltre entrati nella compagine sociale 21.349 dalla operazione di fusione.

Ai sensi delle disposizioni statutarie e regolamentari sopra citate, il valore delle quote sociali da restituire alle imprese recedute ammonta a 339.029 euro; la restituzione avverrà secondo i termini previsti dallo Statuto sociale. Il valore del capitale sociale nel corso del 2024 ha subito le seguenti variazioni:

- incremento per Euro 3.321.384 di cui Euro 616.789 a seguito delle sottoscrizioni dei nuovi soci e delle integrazioni di quote sociali sottoscritte da soggetti già soci e Euro 2.704.596 a seguito dell'operazione di fusione;
- diminuzione per:
 - quote da rimborsare a soci recessi pari a Euro (339.029);
 - quote incamerate per soci decaduti pari a Euro (94.014);
 - quote incamerate per soci esclusi pari Euro (440.311);
 - quote stornate per Euro 406;
 - elisione delle partecipazioni dei confidi fusi Euro 88.875.

Ai sensi dell'articolo **2545** del Codice civile si informano i Soci che il carattere mutualistico delle attività è stato costantemente osservato in tutti gli atti di gestione compiuti. In particolare, l'attività di garanzia è ispirata agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e/o finanziamenti diretti esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere il miglior approvvigionamento di capitale sul mercato.

Ai sensi dell'art. **2513** del Codice Civile si informano i Soci che è rispettato il principio della prevalenza in quanto il 100% dei ricavi da garanzia si riferisce a prestazioni rilasciate a favore delle imprese socie.

Principali rischi e adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio nella sezione D della nota integrativa e nella informativa al pubblico che verrà redatta entro 30 giorni dalla approvazione del bilancio.

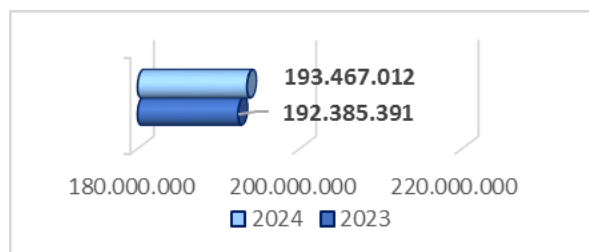
La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco 106 del TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

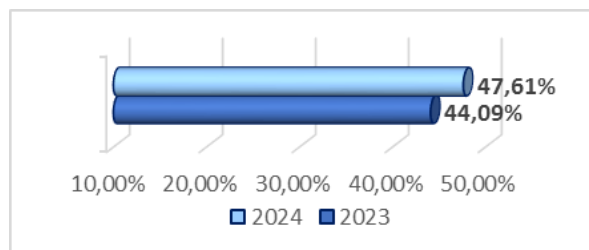
Negli schemi di seguito riportati si riepilogano i coefficienti patrimoniali di Confidi Systema al 31.12.2024

COEFFICIENTI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2024

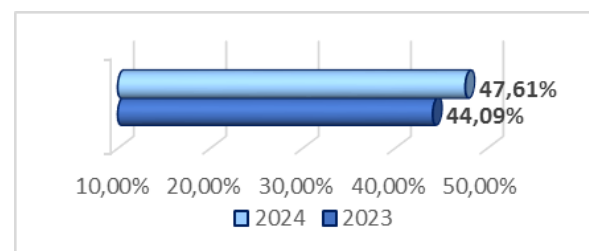
Attività di rischio ponderate



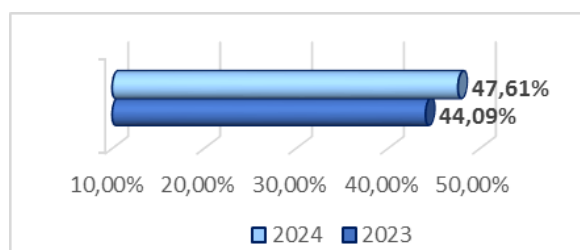
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)



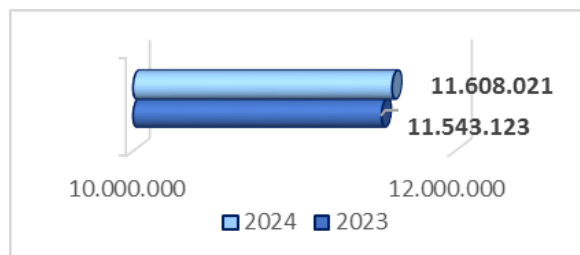
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)



Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)



Capitali assorbiti



Al 31 dicembre 2024, la consistenza e la composizione dei Fondi Propri risulta, pienamente capiente su tutti i livelli vincolanti di capitale e la leva finanziaria risulta essere oltre il livello minimo regolamentare del 3%:

CET1 pari a Euro 92.112.563
Leva finanziaria pari al 16,43%.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, il piano industriale 2023-2025. Il piano, denominato, “Smart 2025: Guarantee, Lending, Advisory”, identifica tre pilastri su cui si incentrerà l’azione del prossimo triennio che saranno:

- Crescita dell’operatività attraverso un bilanciato e ottimizzato mix dei prodotti offerti
- l’espansione territoriale anche in ottica aggregativa – per linee esterne
- la massimizzazione dell’efficienza operativa e di capitale.

Trasversalmente a questi tre pilastri, la Società si pone l’obiettivo di perseguire e ottimizzare i processi di digitalizzazione, ESG e rafforzamento presenza sul territorio.

In linea con quanto sopra indicato, la Società anche nel 2024 ha proseguito la propria politica di investimento in figure commerciali, sia tramite nuovi inserimenti (anche di profili junior in stage tramite il progetto “DIGITAL SALES”) sia a seguito della operazione di incorporazione ampiamente descritta. L’acquisizione di personale precedentemente in forza presso alcune di tali strutture (Cooperativa artigiana di garanzia di Brescia e Creditfidi di Chieti, operativo in Abruzzo, Molise e parte del Lazio) ha offerto l’opportunità di riattivare la relazione con un notevole numero di soci ed ha costituito l’occasione per un riassetto organizzativo della rete commerciale, ora suddivisa in cinque aree territoriali in luogo delle tre precedenti: Lombardia Nord, Lombardia Centro, Lombardia Sud-Est, Piemonte e Liguria, Romagna e la nuova area Centro Italia. Tale riorganizzazione si perfezionerà ulteriormente nel 2025 improntata su un business model sempre più «smart», guardando con crescente attenzione alle tematiche ESG, che sulla base del piano presentato nel corso del 2023, hanno l’obiettivo di rispondere da un lato alle aspettative introdotte dal Regolatore ma anche di offrire un supporto consulenziale alle imprese socie con l’obiettivo di trasmettere il know how acquisito creando una nuova linea di business. Nel corso del 2025 si prevede un ampliamento e consolidamento dei servizi offerti, con un approccio innovativo e quanto più possibile digitale, grazie anche alla importante operazione con Crescitalia che ha visto nel primo trimestre del 2025

anche la sottoscrizione di una partecipazione nella Società Crescitalia Servizi Srl per rafforzare la partnership di progetto.

Per quanto riguarda il core business, il budget 2025 presentato ha l'obiettivo di rafforzare l'operatività grazie anche alla recente riforma del fondo centrale di garanzia che ha ulteriormente valorizzato la garanzia offerta dal sistema privato. Pertanto, l'attività del 2025 sarà improntata nel favore l'accesso delle imprese al credito con la consapevolezza che essere investiti di questo ruolo porterà benefici all'economia nella speranza di invertire la tendenza che nel 2024 ha visto il credito calare in maniera significativa soprattutto verso le piccole imprese.

Progetto di destinazione degli utili d'esercizio o piano di sistemazione delle perdite

Nel rinviare allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico, al Prospetto della redditività complessiva, al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, al Rendiconto Finanziario e alla Nota Integrativa per l'illustrazione delle singole poste, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei Soci di destinare il risultato d'esercizio così come illustrato, pari a Euro 1.402.506, ad incremento della Riserva Legale per Euro 420.752 e alla Riserva Fondo Rischi Indisponibile per Euro 981.754.

Milano, 20 marzo 2025

**Per il Consiglio di
Amministrazione**
Il Presidente
Davide Galli



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione assoluta	Variazione %
10 Cassa e disponibilità liquide	10.990.095	14.350.102	(3.360.007)	-23,41%
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.173.765	7.404.146	(1.230.381)	-16,62%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.173.765	7.404.146	(1.230.381)	-16,62%
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94.862.540	82.038.939	12.823.601	15,63%
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.429.446	96.676.367	(21.246.921)	-21,98%
a) crediti verso banche	8.635.425	3.004.949	5.630.476	187,37%
c) crediti verso la clientela	66.794.021	93.671.418	(26.877.397)	-28,69%
70 Partecipazioni	23.000	10.000	13.000	130,00%
80 Attività materiali	1.338.317	1.750.436	(412.119)	-23,54%
90 Attività immateriali	619.811	665.888	(46.077)	-6,92%
100 Attività fiscali	101.173	159.817	(58.644)	-36,69%
a) correnti	101.173	159.817	(58.644)	-36,69%
120 Altre attività	1.530.022	1.186.762	343.260	28,92%
TOTALE ATTIVO	191.068.169	204.242.457	(13.174.288)	-6,45%

Voci del passivo

Euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazione assoluta	Variazione %
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.686.419	50.269.469	(16.583.050)	-32,99%
a) Debiti	33.686.419	50.269.469	(16.583.050)	-32,99%
60 Debiti per imposte	-	-	-	-
a) correnti	-	-	-	-
80 Altre passività	35.449.680	35.019.237	430.443	1,23%
90 Trattamento di fine rapporto del personale	4.184.202	3.967.301	216.901	5,47%
100 Fondi per rischi ed oneri:	24.414.434	28.902.818	(4.488.384)	-15,53%
a) impegni e garanzie rilasciate	24.414.434	28.902.818	(4.488.384)	-15,53%
110 Capitale	54.133.303	51.596.804	2.536.499	4,92%
140 Sovrapprezzi di emissione	633.858	633.858	-	-
150 Riserve	36.496.101	31.405.097	5.091.004	16,21%
160 Riserve da valutazione	667.666	340.205	327.461	96,25%
170 Utile (Perdita) d'esercizio	1.402.506	2.107.668	(705.162)	-33,46%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	191.068.169	204.242.457	(13.174.288)	-6,45%

Conto Economico

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione assoluta	Variazione %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	6.325.949	6.792.416	(466.467)	-6,87%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(953.673)	(1.054.443)	100.770	-9,56%
30 MARGINE DI INTERESSE	5.372.276	5.737.973	(365.697)	-6,37%
40 Commissioni attive	6.459.639	5.682.759	776.880	13,67%
50 Commissioni passive	(714.314)	(737.969)	23.655	-3,21%
60 COMMISSIONI NETTE	5.745.325	4.944.790	800.535	16,19%
70 Dividendi e proventi simili	95.065	238.698	(143.633)	-60,17%
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	71.345	1.198.040	(1.126.695)	-94,04%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	71.345	(214.827)	286.172	-133,21%
c) passività finanziarie	-	1.412.867	(1.412.867)	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(13.827)	133.900	(147.727)	-110,33%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(13.827)	133.900	(147.727)	-110,33%
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.270.184	12.253.401	(983.217)	-8,02%
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	795.951	(500.577)	1.296.528	-259,01%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	692.947	(18.571)	711.518	-3831,34%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	103.004	(482.006)	585.010	-121,37%
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	795.951	(500.577)	1.296.528	-259,01%
160 Spese amministrative:	(11.929.003)	(11.208.296)	(720.707)	6,43%
a) spese per il personale	(8.273.083)	(7.821.232)	(451.851)	5,78%
b) altre spese amministrative	(3.655.920)	(3.387.064)	(268.856)	7,94%
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.231.636	1.400.592	(168.956)	-12,06%
a) impegni e garanzie rilasciate	1.157.636	1.400.592	(242.956)	-17,35%
b) altri accantonamenti netti	74.000	-	74.000	-
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(431.566)	(628.573)	197.007	-31,34%
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(46.077)	(48.854)	2.777	-5,68%
200 Altri proventi ed oneri di gestione	785.333	430.010	355.323	82,63%
210 COSTI OPERATIVI	(10.389.677)	(10.055.121)	(334.556)	3,33%
220 Utili (perdite) da partecipazioni	-	46.427	(46.427)	-100,00%
250 Utili (perdite) da cessione investimenti	8.896	634.985	(626.089)	
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.685.354	2.379.115	(693.761)	-29,16%
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(282.848)	(271.447)	(11.401)	4,20%
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.402.506	2.107.668	(705.162)	-33,46%
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.402.506	2.107.668	(705.162)	-33,46%

Prospetto della redditività complessiva

Euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazione assoluta	Variazione %
10 Utile (perdita) dell'esercizio	1.402.506	2.107.668	(705.163)	-33,46%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico (A)	(27.570)	344.252	(371.823)	-108,01%
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(120.030)	463.397	(583.427)	-
70 Piani a benefici definiti	92.461	(119.145)	211.605	-177,60%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico (B)	355.031	3.731.462	(3.376.431)	-90,49%
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	355.031	3.731.462	(3.376.431)	-90,49%
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte (A + B)	327.461	4.075.715	(3.748.254)	-91,97%
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.729.967	6.183.383	(4.453.416)	-72,02%

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale	51.596.804	-	51.596.804	-	-	-	3.321.385	-	-	-	(784.886)	-	54.133.303
Sovraprezzo emissioni	633.858	-	633.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	633.858
Riserve	31.405.097	-	31.405.097	2.107.668	-	-	-	-	-	-	2.983.336	-	36.496.101
a) di utili	25.137.031	-	25.137.031	2.107.668	-	-	-	-	-	-	-	-	27.244.699
b) altre	6.268.066	-	6.268.066	-	-	-	-	-	-	-	2.983.336	-	9.251.402
Riserve da valutazione	340.205	-	340.205	-	-	-	-	-	-	-	-	327.461	667.666
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	2.107.668	-	2.107.668	(2.107.668)	-	-	-	-	-	-	-	1.402.506	1.402.506
PATRIMONIO NETTO	86.083.632	-	86.083.632	-	-	-	3.321.385	-	-	-	2.198.450	1.729.967	93.333.434

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva al 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale sociale	51.870.296	-	51.870.296	-	-	-	633.328	-	-	-	-	(906.820)	-	51.596.804
Sovrapprezzo emissioni	633.858	-	633.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	633.858
Riserve	29.520.935	-	29.520.935	1.191.943	-	692.219	-	-	-	-	-	-	-	31.405.097
a) di utili	23.945.088	-	23.945.088	1.191.943	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.137.031
b) altre	5.575.847	-	5.575.847	-	-	692.219	-	-	-	-	-	-	-	6.268.066
Riserve da valutazione	(3.735.510)	-	(3.735.510)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.075.715	340.205
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	1.191.943	-	1.191.943	(1.191.943)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.107.668	2.107.668
PATRIMONIO NETTO	79.481.521	-	79.481.521	-	-	692.219	633.328	-	-	-	-	(906.820)	6.183.383	86.083.632

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	31.12.2024	31.12.2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(88.795)	1.876.747
- Risultato d'esercizio (+/-)	1.402.506	2.107.668
- Plusvalenze/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(795.951)	500.578
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	477.642	677.427
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.231.636)	(1.400.592)
- Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	58.644	(8.334)
- Rettifiche di valore nette delle altre attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- Altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	9.310.441	12.805.794
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie designate al fair value		
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.230.382	9.721.125
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.823.601)	(10.372.943)
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.246.921	13.505.055
- Altre attività	(343.260)	(47.444)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(18.939.202)	(26.915.331)
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.583.050)	(19.147.706)
- Passività finanziarie di negoziazione		
- Passività finanziarie designate al fair value		
- Altre passività	(2.356.153)	(7.767.625)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	(9.717.556)	(12.232.790)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	254.683	977.289
- Vendite di partecipazioni	(13.000)	83.517
- Dividendi incassati su partecipazioni		
- Vendite di attività materiali	267.683	893.772
- Vendite di attività immateriali		
- Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	255.570	232.570
- Acquisti di partecipazioni	23.000	
- Acquisti di attività materiali	232.570	232.570
- Acquisti di attività immateriali	-	
- Acquisti di rami d'azienda	-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (B)	510.253	1.209.859
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- Emissione/acquisti di quote	(168.098)	(273.493)
- Quote da processo di fusione	2.704.596	
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	3.310.798	4.767.936
- Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	5.847.296	4.494.443
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.360.007)	(6.528.487)

Riconciliazione

	31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.350.102	20.878.589
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	14.350.102	20.878.589
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(3.360.007)	(6.528.487)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.990.095	14.350.102



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

La Banca d'Italia, in data 17 novembre 2022, ha emanato le disposizioni relative al “Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” che trovano applicazione nel presente bilancio di esercizio.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto (esercizio in corso ed esercizio precedente), dal rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo indiretto) e dalla presente nota integrativa ed è corredata da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società alla quale si rinvia per i commenti circa l'attività svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e la prevedibile evoluzione della gestione.

Le modalità di tenuta del sistema contabile (piano dei conti, criteri di contabilizzazione ecc.) adottate da Confidi Systema! consentono il raccordo tra le risultanze contabili ed i conti del bilancio.

Il bilancio di esercizio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Oltre a ciò, si è fatto riferimento ai principi di redazione di seguito elencati:

- Competenza economica: salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- Comprensibilità dell'informazione.
- Significatività dell'informazione (rilevanza).
- Attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica); le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.
- Neutralità dell'informazione.
- Completezza dell'informazione.
- Prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività).

- Comparabilità nel tempo. La presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e affidabilità, la rappresentazione dei valori. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.
- Divieto di compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Nel procedere agli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.

La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra "gli "altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico, nella voce "redditività complessiva" del prospetto della redditività complessiva, nella voce "patrimonio netto" per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nella voce "liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio" del rendiconto finanziario.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023, che possono essere oggetto di riclassificazione al fine di fornire una migliore rappresentazione.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sotto voci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sotto voci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono riportati i titoli delle sezioni e le tabelle relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno. Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, a meno che ciò sia espressamente ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle

che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile o nella perdita dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

La nota integrativa è suddivisa in parti:

- A-Politiche contabili,
- B-Informazioni sullo stato patrimoniale,
- C-Informazioni sul conto economico,
- D-Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Modifiche e interpretazioni di principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2024

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024:

Titolo documento	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	1° gennaio 2024	20 novembre 2023	(UE) 2023/2579 21 novembre 2023
Classificazione delle passività come correnti e non correnti (Modifiche allo IAS 1) e Passività non correnti con clausole (Modifiche allo IAS 1)	1° gennaio 2024	19 dicembre 2023	(UE) 2023/2822 20 dicembre 2023
Accordi di finanziamento per le forniture (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7)	1° gennaio 2024	15 maggio 2024	(UE) 2024/1317 16 maggio 2024

Nuovi principi contabili IFRS o modifiche ai principi contabili IFRS applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2024 e omologati dall'UE

Titolo documento	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)	1° gennaio 2025	12 novembre 2024	(UE) 2024/2862 13 novembre 2024

Nuovi principi contabili IFRS o modifiche ai principi contabili IFRS applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2024 e NON omologati dall'UE

Titolo documento	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Nuovi principi contabili IFRS		
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities"
IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements	1° gennaio 2027	TBD
IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	1° gennaio 2027	TBD
Modifiche ai principi contabili IFRS		
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Contracts Referencing Nature-dependent Electricity Amendments to IFRS 9 and IFRS 7	1° gennaio 2026	TBD
Amendments to the classification and measurement of financial instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)	1° gennaio 2026	TBD
Annual improvements - Volume 11	1° gennaio 2026	TBD

Non si prevedono impatti rilevanti dall'introduzione e dalle modifiche dei principi elencati.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio 2024 e la data di redazione del Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella relativa sezione della Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici di Confidi Systema!.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influiscono sull'applicazione dei principi contabili e incidono sulla valorizzazione complessiva delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa dell'attività ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2024. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo risulta essere particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili e capaci di generare effetti sui futuri valori di bilancio.

Tali stime ed ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativi a:

- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate;
- valutazione dei rischi associate alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie ricevute;
- le ipotesi attuariali per la valutazione del TFR.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio di Confidi Systema! è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in applicazione dell'incarico conferitole con delibera assembleare del 22 Aprile 2020, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 per il novennio 2020-2028.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione annuale.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. A tale proposito si evidenzia che nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla società.

A.2.01 - Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e gli assegni bancari e circolari nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

A.2.02 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Questa categoria si compone di tre sottovoci:

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) Attività finanziarie designate al fair value;
- c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model “Other”, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti col preciso obiettivo di conseguire profitti nel breve periodo.

Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value in sede di rilevazione

iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire

una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto “accounting mismatch”).

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair

value con impatto sulla redditività complessiva.

Nel dettaglio, vi rientrano:

- a) titoli di debito o finanziamenti i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “SPPI test”);
- b) quote di OICR;
- c) strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico anche se direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati direttamente a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. I

n caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute

vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

A.2.03 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- a) l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- b) i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment).

Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al ammortizzato".

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("160. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off. Il principio IFRS 9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica il diritto legale di recuperare la stessa. Il write-off è quindi uno strumento attraverso il quale dare attuazione al c.d. "deleveraging di portafoglio", cioè la riduzione dell'esposizione lorda detenuta in crediti deteriorati.

Nell'ambito delle analisi di portafoglio di crediti deteriorati, Confidi Systema ricorre allo stralcio/cancellazione integrale o parziale di partite contabili inesigibili (con conseguente imputazione a conto economico del residuo non rettificato) quando ha individuato una serie di posizioni che presentavano caratteristiche tali da richiedere la rilevazione di un write-off alla luce dei seguenti fattori:

- anzianità così elevata da rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- importi tali da rendere antieconomico procedere con iniziative di recupero del credito;
- valore della garanzia nullo o non recuperabile (sia per vizi legali che per non economicità dell'escussione);
- recupero del credito reso difficoltoso dalla particolare tipologia del debitore.

Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

A.2.04 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento dei presenti prospetti contabili, nella voce in oggetto risultano classificati:

- a) gli impieghi con banche diversi dai crediti "a vista" inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- b) gli impieghi con la clientela;

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie se non in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a

conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a Conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo, in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Confidi Systema! si è dotata di una specifica Policy di valutazione aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che

L'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi. In caso di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

A.2.05 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la società, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- a) sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
 - b) diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla società la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
 - c) potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
 - d) maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).
- un'impresa collegata è un'impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante.
Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
 - un'impresa a controllo congiunto è un'impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto ai sensi dello IAS 27. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza della società nel patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dalla situazione patrimoniale ed economica al momento della loro dismissione.

In considerazione del fatto che le partecipazioni iscritte sono di importo non rilevante e che sono valutate con il metodo del patrimonio netto, non si è ritenuto di redigere la situazione patrimoniale ed economica consolidata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato

dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "170 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

In caso di distribuzione di dividendi, questi ultimi sono contabilizzati, nel bilancio della società, a conto economico, nella voce "50 - Dividendi e proventi simili", indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

A.2.06 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing sebbene la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Ai sensi dell'IFRS 16 il "Leasing", al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - a) passività finanziaria per il leasing;
 - b) pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - c) costi diretti iniziali; e
 - d) eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, Confidi Systema ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario.

In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor,

tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile. Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce “190. Spese amministrative” per competenza.

Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri “direttamente imputabili alla messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smaltimento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se sussiste la possibilità che si possano godere dei benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell’esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160 – Spese amministrative – Altre spese amministrative
- 200 – Altri proventi ed oneri di gestione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento. Fanno eccezione gli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi. Per queste ultime attività materiali è utilizzato il modello del fair value ai sensi dello IAS 40 paragrafo 32A.

Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Fabbricati: non superiore a 33 anni;
- Mobili: non superiore a 7 anni;
- Impianti elettronici: non superiore a 12 anni;
- Altre: non superiore a 7 anni;
- Migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 12 anni.

Non sono invece soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;

- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "180 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I diritti d'uso iscritti tra le immobilizzazioni in base al disposto del principio contabile IFRS 16, successivamente all'iscrizione iniziale, formano oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. Tali componenti reddituali sono iscritti in voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

A.2.07 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Le attività immateriali includono:

- il software applicativo ad utilizzazione pluriennale: trattasi di software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.
- L'avviamento iscritto in seguito all'acquisizione dei rami di azienda delle agenzie in attività finanziarie Qui Credito s.r.l e Credito impresa S.r.l.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se

il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Software: non superiore a 5 anni;
- Altre attività immateriali: non superiore a 5 anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nell'esercizio in cui l'attività è eliminata contabilmente. Nell'esercizio di acquisizione del bene, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo dello stesso. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Per quanto riguarda l'avviamento, ai sensi dell'IFRS 36, deve essere valutata a ogni data di riferimento del bilancio se esiste una indicazione che possa aver subito una riduzione di valore.

La valutazione sull'impairment è basata su un 'impairment test' volto ad una valutazione dei flussi di cassa attualizzato (FCFO) rispetto al capitale netto investito (CIN). Un eventuale impairment loss deve essere rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce “190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce di conto economico “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

A.2.08 – Attività fiscali

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità relativa al reddito dell’esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti dell’amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell’esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell’onere tributario dovuto per l’esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite od altri crediti d’imposta di esercizi precedenti per i quali la società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Rientrano poi tra le attività fiscali correnti eventuali crediti d’imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché eventuali somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l’Amministrazione finanziaria.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall’anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è di regola il Conto Economico (voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”).

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell’art. 13 della legge 329/2003.

A.2.10 – Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello Stato Patrimoniale.

A.2.11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche”;
- b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela”;
- c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione”.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di classificazione

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico all’interno della voce “100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie”. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

A.2.12 - Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente:

- a) passività di funzionamento;
- b) debiti erariali e contributivi;

- c) risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- d) fondo rischi antiusura;
- e) debiti verso soci per quote sociali.
- f) debiti derivanti da erogazioni di contributi pubblici erogati da regioni, comunità montane, camere di commercio ecc. La Società contabilizza i contributi pubblici ricevuti in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. Quindi, non sono contabilizzati finché non vi è la ragionevole certezza che:
 - a) siano soddisfatti tutti i requisiti per ottenere l'aiuto;
 - b) l'aiuto sia ricevuto.

I contributi pubblici sono imputati al conto economico nel periodo necessario per correlarli sistematicamente ai costi che intendono compensare. Gli aiuti non vengono contabilizzati direttamente nel patrimonio netto.

A.2.13 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

Con il termine "Benefici ai dipendenti" Lo IAS 19 intende tutte le forme di remunerazione erogate da un'impresa ai propri dipendenti in cambio della loro attività lavorativa. Il principio contabile internazionale suddivide i benefici concessi ai dipendenti nelle seguenti quattro categorie:

1. benefici a breve termine per i dipendenti (short term employee benefits), intesi come i benefici dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici comprendono: i salari, gli stipendi e i relativi contributi sociali; le assenze a breve termine retribuite (ferie annuali e le assenze per malattia) e la compartecipazione dodici mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti prestano la relativa attività lavorativa); i benefici in natura (ad esempio: assistenza medica, abitazione, auto aziendali e i beni o i servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
2. benefici successivi al rapporto di lavoro (post employment benefits), definiti come i benefici dovuti ai dipendenti dopo la conclusione del rapporto di lavoro. Tali benefici comprendono: le pensioni, gli altri benefici previdenziali, le assicurazioni sulla vita e l'assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro si distinguono in:

_ piani a contribuzione definita (defined contribution plans) ossia piani in base ai quali un'impresa versa dei contributi fissi ad un'entità distinta (fondo) e non avrà alcuna obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, anche nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti (quindi il rischio attuariale e il rischio di investimento ricadono sul dipendente).

_ piani a benefici definiti (defined benefit plans) ovvero piani in cui l'impresa risponde per eventuali deficienze del gestore del piano. In tale caso, i rischi attuariale e di investimento ricadono sull'impresa, la quale è tenuta, all'occorrenza, ad integrare l'ammontare dei contributi agli utili e incentivi (se dovuti entro dovuti al fine di assicurare ai dipendenti i benefici prestabiliti);

3. benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro (termination benefits), rappresentati da benefici per i dipendenti dovuti in seguito alla decisione dell'impresa di concludere anticipatamente alla normale data di pensionamento il rapporto di lavoro di un dipendente o alla decisione del dipendente di dimettersi volontariamente in cambio di tali indennità;
4. altri benefici a lungo termine (other long-term employee benefits), intesi come categoria residuale comprendente tutti i benefici a lungo termine (diversi dai benefici successivi al rapporto di lavoro e dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti oltre i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Ad esempio, sono compresi in tale categoria: i permessi legati all'anzianità di servizio e i periodi sabatici, i premi in occasione di anniversari, l'indennità per invalidità, e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, la compartecipazione agli utili, gli incentivi e le retribuzioni differite.

Per ognuna delle suddette categorie di benefici ai dipendenti, lo IAS 19 stabilisce specifiche regole per la loro rilevazione in bilancio e per le informazioni che devono essere fornite nelle note esplicative.

Benefici a breve termine per i dipendenti

L'impresa rileva l'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che dovranno essere pagati al dipendente per l'attività lavorativa svolta nell'esercizio come una passività (dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto) e un costo.

Lo IAS 19 non richiede specifiche informazioni integrative sui benefici a breve termine per i dipendenti; esse possono essere richieste da altri principi contabili internazionali (ad esempio, lo IAS 24, «Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate», richiede le informazioni integrative relative ai benefici di cui gode il personale direttivo e lo IAS 1, «Presentazione del bilancio» richiede le informazioni integrative relative al costo dei benefici).

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono classificati in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Lo IAS 19 prevede regole di contabilizzazione differenti.

La contabilizzazione di piani a contribuzione definita è semplice in quanto, per ciascun esercizio, l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio. Di conseguenza per valutare l'obbligazione o il costo dei benefici non sono necessarie ipotesi attuariali.

La contabilizzazione di tali piani a contribuzione definita, invece, è particolarmente complessa. Il costo rilevato dall'impresa per un piano a benefici definiti non è necessariamente dato dall'ammontare dei contributi dovuti per l'esercizio ma comprende anche i rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Per questo motivo, la società si è avvalsa della consulenza di un professionista indipendente. Il motivo per il quale una valutazione attuariale è necessaria, secondo gli Standard internazionali, dipende dalla circostanza che il debito per il TFR è contabilizzato nei bilanci italiani sulla base dell'irrealistico presupposto che tutti i dipendenti lascino la propria Società alla data di bilancio. Per questo motivo, lo IAS 19 richiede di stimare in base a calcoli attuariali la prevista data di interruzione del rapporto di lavoro, rivalutare il TFR maturato alla data di bilancio e fino a tale data, ed infine attualizzare questa passività differita a tassi di mercato.

Allo scopo quindi di giungere alla corretta contabilizzazione del TFR è stata fatta una stima realistica dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente percepirà al presumibile momento di collocamento a riposo e si è attribuito tale ammontare a ogni anno di vita lavorativa del dipendente, applicando la metodologia dei "benefici maturati" meglio nota col nome di Projected Unit Credit Method (che comporta l'attribuzione di uguale importo in ogni anno).

In virtù di tale metodologia, ciascun periodo di servizio prestato dal dipendente, genera un'unità addizionale di diritto al beneficio che è valutata separatamente per la determinazione del valore finale dell'obbligazione che l'azienda ha nei confronti del dipendente.

L'individuazione della presumibile data di collocamento a riposo di ciascun dipendente e la quantificazione del presumibile importo da erogare a tale data richiede la scelta di alcune ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2024

	31.12.2024	31.12.2023
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il disposto del paragrafo 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data di valutazione. È stato scelto il rendimento comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% del tasso annuo di inflazione maggiorato di 1,5 punti percentuali.

Il tasso annuo di incremento salariale, applicato esclusivamente per le società che nel 2006 avevano in media meno di 50 dipendenti, è stato rideterminato sulla base di quanto comunicato dai responsabili della società al professionista incaricato di predisporre la valutazione attuariale.

Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2024

	31.12.2024	31.12.2023
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

	31.12.2024	31.12.2023
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,00%
Frequenze turnover	2,00%	2,00%

Le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dall'analisi delle esperienze storiche di Confidi Systema! e dalle frequenze riscontrate dal professionista indipendente che ha predisposto la valutazione attuariale su un numero rilevante di aziende analoghe.

Una volta ottenuto l'obbligo finale, l'intero ammontare viene scontato anche se parte dell'obbligo cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio.

Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione.

Tutte le altre componenti dell'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritte a conto economico nella voce 160 Spese amministrative - a) spese per il personale nelle seguenti tipologie di spesa: "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo TFR presente in azienda e "versamento ai fondi di previdenza complementari esterni - a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla previdenza complementare.

Nello specifico, il costo annuo inserito in bilancio sarà sostanzialmente costituito da due componenti: il Service Cost e l'Interest Cost.

Il Service Cost è pari al valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata dai dipendenti nel periodo corrente.

L'Interest cost è costituito dagli interessi maturati su quanto accantonato dall'ultima ricorrenza annua alla data di valutazione.

Gli utili o le perdite attuariali si suddividono in tre tipologie:

- da esperienza (dovute alle variazioni che l'organico ha subito tra una valutazione e l'altra per effetto di nuove assunzioni, dimissioni, pensionamenti, richieste di anticipazioni ecc.... diversi da quanto ipotizzato);
- da cambio di ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio di ipotesi economiche.

Lo IAS 19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, indicando quali effetti ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- distribuzione temporale delle erogazioni previste dal piano.

Si rinvia alla nota integrativa per la dettagliata esposizione di tale informativa.

A.2.14 - Fondi per rischi ed oneri

Questa voce di bilancio si suddivide in tre sotto voci:

- a) Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate
- b) Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili
- c) Fondi per rischi ed oneri: altri fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

A.2.15 - Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

A.2.16 - Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia degli abbattimenti a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci o del loro decadimento dalla qualifica di socio o dall'esercizio della facoltà di esclusione dalla compagine sociale da parte di Confidi Systema! In merito alle condizioni che disciplinano l'esercizio di tali diritti, si rimanda allo Statuto societario.

Non ci sono disposizioni specifiche nello IAS 32 in merito alla contabilizzazione iniziale e valutazione del capitale sociale. Esso è generalmente rilevato nella situazione patrimoniale finanziaria sulla base del

corrispettivo netto derivante dall'emissione delle azioni, al momento in cui il corrispettivo da incassare è ricevuto o esigibile. Non tutto il capitale sociale di Confidi Systema! risulta versato.

In corrispondenza dell'ammontare non versato è stato rilevato contabilmente il corrispondente credito verso soci. Il socio, ai sensi dello statuto, viene escluso laddove non adempia alle proprie obbligazioni. Con delibera del Cda del 2 agosto 2018, il Cda ha deliberato di escludere dalla compagine sociale i soci classificati ad inadempienza probabile e sofferenza. A seguito dell'esclusione le poste sono state classificate tra i debiti e verranno trattenute laddove il socio non ottemperi alle proprie obbligazioni.

A.2.17 - Azioni proprie

Stante il vigente regime giuridico, non è possibile che Confidi Systema! acquisti azioni (nel caso concreto, quote) proprie.

A.2.18 – Sovrapprezzo azioni

Nella voce figura l'eccedenza del prezzo di emissione delle quote rispetto al valore nominale delle medesime rivenienti da un Confidi fuso.

A.2.19 - Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili ("legale", "statutaria", le "Altre riserve", la "Riserva fondi rischi indisponibili"), riserve di fusione nonché le eventuali rettifiche rese necessarie in sede di prima applicazione degli IFRS.

A.2.20 - Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

A.2.21 – Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" nonché nella parte "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Come rappresentato nella parte "10 – Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2017; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Criteri di classificazione

L'IFRS 9 individua le garanzie finanziarie come quei contratti che impegnano l'emittente a corrispondere specifici pagamenti per rimborsare il possessore di una perdita subita a fronte dell'inadempienza di un suo debitore. Quindi, una garanzia finanziaria rappresenta un diritto contrattuale del finanziatore a ricevere disponibilità liquide dal garante e una corrispondente obbligazione contrattuale del garante stesso a pagare il finanziatore se il mutuatario non adempie. Il diritto e l'obbligo contrattuale esistono in virtù dell'assunzione della garanzia anche se la capacità del finanziatore di esercitare il suo diritto e l'obbligo per il garante di adempiere al suo impegno sono entrambi subordinati ad una futura inadempienza da parte del mutuatario.

Criteri di iscrizione

Il principio contabile IFRS 9 non fornisce indicazioni specifiche inerenti alla valutazione iniziale delle garanzie finanziarie, alle quali dunque si applica il principio generale dinanzi illustrato che richiede che tutti gli strumenti finanziari siano inizialmente valutati al loro fair value.

Per le garanzie rilasciate che prevedono a carico del soggetto ordinante il versamento in unica soluzione ed in via anticipata (ossia al rilascio della garanzia stessa) delle commissioni di garanzia, può ritenersi applicabile la disposizione secondo cui il fair value si ragguaglia al prezzo della transazione, ossia all'ammontare delle commissioni percepite: come illustrato nel seguito, tale importo, inizialmente allocato nel passivo dello stato patrimoniale, dovrà successivamente essere attribuito al conto economico secondo il criterio di competenza.

Diversamente, per le garanzie per le quali è prevista la corresponsione periodica a scadenze predefinite (di norma annuali) della commissione da parte del soggetto ordinante, il fair value si ragguaglia al valore attuale di tali flussi di cassa, calcolati sulla base di un tasso coerente con la durata dell'operazione (in sostanza, un tasso risk free coerente con le scadenze di pagamento del contratto). Si ricorda in proposito che il fair value è definito come il prezzo che il soggetto emittente la garanzia finanziaria verserebbe per trasferire a terzi tale passività (*exit price*): nel caso in esame, pertanto, occorre considerare tutti i flussi di cassa previsti dal contratto alle varie scadenze riportandone il valore (mediante attualizzazione) alla data di valutazione, ossia alla data di rilevazione iniziale della garanzia.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva delle garanzie finanziarie deve avvenire sulla base del maggiore tra i due valori di seguito indicati:

- l'importo delle rettifiche di valore complessive rilevato dall'intermediario a fronte delle perdite attese rivenienti dalla garanzia stimato in base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di impairment;
- il valore di iscrizione iniziale della garanzia (vale a dire il suo fair value), ridotto per tenere conto dell'ammortamento cumulato dei proventi nel frattempo imputati al conto economico ai sensi del principio contabile IFRS 15.

La modalità di contabilizzazione appena richiamata risulta in linea con quanto già disciplinato dallo IAS 39 e richiede che ad ogni data di valutazione, l'intermediario confronti l'ammontare residuo delle commissioni incassate e non ancora imputate a conto economico, in conformità con il criterio stabilito dall'IFRS 15 per la contabilizzazione dei ricavi, con l'ammontare delle perdite attese stimate in applicazione del procedimento di calcolo dell'impairment previsto dall'IFRS 9 e differenziato sulla base dello stadio di rischio di appartenenza dell'esposizione.

Ne deriva che, ove mai quest'ultimo importo dovesse risultare superiore al primo, l'intermediario sarebbe tenuto a rilevare contabilmente un costo commisurato alla rettifica di valore per impairment necessaria per adeguare il valore contabile della garanzia (fair value al netto dell'ammortamento) al maggiore importo rappresentativo delle perdite attese; in caso contrario non sarebbe necessario apportare alcuna correzione al valore di bilancio della garanzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive connesse al rilascio delle garanzie finanziarie sono incluse nella voce “40 – Commissioni attive” del Conto Economico. Nello specifico, le commissioni relative a garanzie di durata entro i dodici mesi sono rilevate a conto economico pro-rata temporis; le commissioni relative a garanzie aventi durata oltre i dodici mesi sono rilevate a conto economico in funzione del piano di ammortamento del finanziamento oggetto di garanzia. I diritti di segreteria sono imputati a conto economico al momento di apertura della pratica per la concessione della garanzia al socio. Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione frazionata nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un’unica soluzione. Le perdite di valore da impairment, o le eventuali riprese di valore vengono rilevate nella voce “170 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) Impegni e garanzie finanziarie rilasciate”. Per quanto riguarda, invece, le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma (“stage 1”, “stage 2” “stage 3”) diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio Fondi antiusura) vengono quantificate specifiche rettifiche di valore determinate nel rispetto della metodica di valutazione prevista dal principio IFRS 9.

A.2.20 - Garanzie ricevute

Criteri di classificazione

Nella presente voce rientrano le garanzie ricevute da terzi a fronte del rilascio di garanzie finanziarie. In particolare, sulla base di contratti in essere con terzi, la Società riceve degli indennizzi a fronte delle perdite subite per le garanzie rilasciate qualora sussistano determinate condizioni.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali indennizzi, in conformità con lo IAS 37, sono rilevati quando è virtualmente certo che gli stessi saranno ricevuti se la Società adempie alle relative obbligazioni. In particolare, gli indennizzi sono rilevati in situazione patrimoniale ed economica quando è escussa la garanzia rilasciata dalla Società o è costituito un libretto a pegno. L’indennizzo è trattato come attività separata e iscritto fra le “altre attività”.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni pagate a fronte del ricevimento del diritto all’indennizzo sono riportate nella voce del conto economico "Commissioni passive" in relazione alla durata della garanzia nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. L’ammontare rilevato per l’indennizzo è rilevato nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

A.2.21 – Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; per le prestazioni di servizi vale il momento in cui gli stessi vengono prestati.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.2.22 - Interessi attivi e proventi assimilati - Interessi passivi e oneri assimilati

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti e a debiti, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Relativamente alle attività e passività finanziarie, sono altresì inclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse.

Gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

A.2.23 - Commissioni attive e Commissioni passive

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti da Confidi Systema! rilevati nel rispetto del principio di competenza economica.

A.2.24 - Dividendi e proventi simili

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, rilevati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni in via di dismissione, da ricondurre nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Sono compresi anche gli eventuali dividendi e altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

A.2.25 - Utile/perdita da cessione o riacquisto

Figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzate con la vendita/riacquisto delle attività finanziarie (classificate nei portafogli "crediti" e "attività finanziarie disponibili per la vendita") e delle passività finanziarie.

Nel caso delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", gli utili e le perdite rappresentano il saldo di due componenti: una già rilevata nella pertinente riserva di rivalutazione (c.d. "ricircolo" nel Conto Economico delle riserve); l'altra costituita dalla differenza fra il prezzo di cessione e il valore di libro delle attività cedute.

A.2.26 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Nelle sottovoci figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento di "crediti", "attività finanziarie disponibili per la vendita" e "altre attività finanziarie". Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, le sottovoci interessate sono contrassegnate con il segno positivo (+).

A.2.27 - Spese amministrative

Nella sottovoce a) “spese per il personale” sono comprese anche:

- le spese per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso altre imprese;
- i recuperi di spesa per i dipendenti distaccati presso altre imprese;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (ad esempio, i contratti di “lavoro interinale”);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso l’impresa;
- i compensi degli amministratori.

Nella sottovoce b) “altre spese amministrative” figurano, in particolare, le spese per servizi professionali (spese legali, spese notarili, ecc.), le spese per l’acquisto di beni e di servizi non professionali (energia elettrica, cancelleria, trasporti, ecc.), i fitti e i canoni passivi, i premi di assicurazione, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell’esercizio, ecc.

A.2.28 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Nella presente voce viene indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute a uso funzionale o a scopo di investimento.

Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

A.2.29 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

A.2.30 - Altri proventi e oneri di gestione

Nella presente voce di natura residuale confluiscono le componenti di costo e di ricavo non imputabili ad altre voci del Conto Economico.

A.2.31 - Utili (Perdite) delle partecipazioni

Nella presente voce figura l’eventuale saldo, positivo o negativo, tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

A.2.32 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente

Nella presente voce figura l’onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell’esercizio, al netto di quello relativo ai gruppi di attività e relative passività in via di dismissione, da ricondurre nella voce “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Questa parte della nota integrativa non è predisposta poiché non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie sia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 che in quelli precedenti.

A.4 – Informativa sul fair value Informazioni di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati

degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

A.4.1 – Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione degli input utilizzate per le attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il Fair Value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Tecniche di valutazione degli input utilizzati per le Attività e Passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value su base ricorrente, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del Fair Value. Per tali strumenti, il Fair Value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. In particolare, il Fair Value dei crediti in portafoglio approssima il valore nominale.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 paragrafo 93, lettera g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del Fair Value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, lettera h). L'IFRS 13, § 93, lettere g) e h), richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Confidi Systema! al 31/12/2024, detiene in portafoglio attività finanziarie con Livello di Fair Value 3 per Euro 4.303.783. Detto ammontare è composto per Euro 3.903.294 da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e per Euro 400.489 da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In questo ammontare, figurano le partecipazioni minoritarie in società finanziarie, Confidi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13.

A.4.3 – Gerarchia del Fair Value

Le modalità di determinazione del fair value e la definizione delle relative gerarchie, descritte nei punti precedenti, non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del Fair value

A.4.5.1 Attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività misurate al fair value	31.12.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	487.566	1.782.905	3.903.294	460.787	3.159.749	3.783.610
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	487.566	1.782.905	3.903.294	460.787	3.159.749	3.783.610
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	93.174.212	1.287.839	400.489	79.030.408	2.619.205	389.326
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	93.661.778	3.070.744	4.303.783	79.491.195	5.778.954	4.172.936
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale				-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriam ente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	3.783.610	-	-	3.783.610	-	-	-	-
2. Aumenti	119.684	-	-	119.684	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a :	119.684	-	-	119.684	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	119.684	-	-	119.684	-	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.903.294	-	-	3.903.294	-	-	-	-

I profitti imputati a conto economico per complessivi Euro 119.684 derivano dalla rivalutazione annua della polizza assicurativa sottoscritta con AXA MPS (trattasi di polizza a premio unico che prevede la capitalizzazione annua della rivalutazione conseguita) e dall'adeguamento al fair value delle polizze Aviva.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.429.446	-	-	75.429.446	96.676.366	-	-	96.676.366
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	75.429.446	-	-	75.429.446	96.676.366	-	-	96.676.366
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.686.419	-	-	33.686.419	50.269.469	-	-	50.269.469
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	33.686.419	-	-	33.686.419	50.269.469	-	-	50.269.469

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il «day one profit/loss» regolato dall’IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all’atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value.

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”, vale a dire, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Se lo strumento finanziario ha un livello di fair value pari ad 1 è agevole verificare la coincidenza tra fair value ed il prezzo della transazione. Anche nell’eventualità in cui il livello di fair value sia pari a 2, per cui i prezzi sono derivati indirettamente dal mercato, in sede di iscrizione iniziale si assiste ad una sostanziale coincidenza tra fair value e prezzo. La situazione si complica, invece, in ipotesi di livello di fair value pari a 3. Si viene a creare, infatti, una discrezionalità parziale dell’operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. In questo caso, l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all’atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit. Tale differenza deve essere recepita a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l’effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso. Solo nel caso in cui uno strumento inizialmente classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga successivamente riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente possono essere contabilizzati a conto economico in un’unica soluzione. Nel corso dell’esercizio, Confidi Systema! non ha realizzato operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss", conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce tutte le valute aventi corso legale (comprese le banconote e le monete divisionali estere) nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche presenti nelle disponibilità liquide alla data di chiusura dell’esercizio.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
a) Cassa contanti	2.085	806
b) Cassa assegni		
c) Disponibilità liquide	10.988.010	14.349.296
TOTALE	10.990.095	14.350.102

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce comprende le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in quanto non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2024			31.12.2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	473.848	208.539	-	443.122	603.434	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	473.848	208.539	-	443.122	603.434	-
2. Titoli di capitale	13.718	208.521	-	17.666	198.305	-
3. Quote di O.I.C.R.		1.365.845	-		2.358.009	-
4. Finanziamenti	-	-	3.903.294	-	-	3.783.610
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	3.903.294	-	-	3.783.610
TOTALE	487.566	1.782.905	3.903.294	460.787	3.159.749	3.783.610
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3		6.173.765			7.404.146	

Nello specifico, rientrano in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né “Held to collect” né “Held to collect and sell” ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano unicamente la corresponsione di capitale e interessi;
- strumenti di capitale per i quali Confidi Systema! ha deciso di non applicare l’opzione concessa dal principio contabile di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nel corso dell’esercizio, in attuazione delle strategie operative deliberate dal Consiglio di Amministrazione, è proseguita l’attività di dismissione dei fondi comuni di investimento, reinvestendo il ricavato in titoli di Stato e titoli obbligazionari senior con l’obiettivo di redistribuire il portafoglio a favore di titoli con un minor rischio intrinseco e un flusso cedolare regolare che ha permesso di aumentare il rendimento atteso del portafoglio.

2.7 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Titoli di capitale	222.239	215.971
<i>dii cui: banche</i>	11.716	7.895
<i>di cui : altre società finanziarie</i>	208.521	198.305
<i>di cui: società non finanziarie</i>	2.002	9.771
2. Titoli di debito	682.387	1.046.556
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	677.387	946.556
<i>di cui imprese di assicurazione</i>	473.848	443.122
d) Società non finanziarie	5.000	100.000
3. Quote di O.I.C.R.	1.365.845	2.358.009
4. Finanziamenti	3.903.294	3.783.610
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	3.903.294	3.783.610
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	3.903.293	3.783.610
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
TOTALE	6.173.765	7.404.146

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

La voce comprende le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in quanto l'obiettivo di business model viene raggiunto sia attraverso l'incasso dei flussi finanziari contrattuali (costituiti da capitale e interessi) che attraverso la vendita delle attività finanziarie.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva registra al 31.12.2024 un incremento pari a Euro 12.823.601. Tale aumento riflette gli investimenti in titoli obbligazionari e di Stato conseguenti alla redistribuzione della asset allocation degli investimenti finanziari come in precedenza detto e gli apporti provenienti dai confidi oggetto di fusione.

Voci/Valori	31.12.2024			31.12.2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	91.585.935	1.287.839	-	76.123.535	2.619.205	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	91.585.935	1.287.839	-	76.123.535	2.619.205	-
2. Titoli di capitale	1.588.277	-	400.489	2.906.874	-	389.326
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	93.174.212	1.287.839	400.489	79.030.408	2.619.205	389.326
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	94.862.540			82.038.939		

I **titoli di debito** risultano costituiti da titoli di stato italiano, obbligazioni bancarie e finanziarie con un rating investment grade e high yield e Minibond emessi da PMI.

I **titoli di capitale** sono costituiti da investimenti azionari che presentano una storicità di alti dividendi erogati e sono diversificati per settore merceologico e geografico. Tali titoli sono stati iscritti in sede di prima rilevazione tra i titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di conseguenza sia le variazioni in termini di valore di mercato che eventuali plusvalenze derivanti dalla vendita degli stessi saranno iscritte in apposita riserva di valutazione a patrimonio netto

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitore/emittenti

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Titoli di debito	92.873.774	78.742.740
a) Amministrazioni pubbliche	32.312.492	23.999.761
b) Banche	23.975.583	17.750.769
c) Altre società finanziarie	8.832.545	8.228.709
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	2.590.418	1.411.791
d) Società non finanziarie	27.753.154	28.763.500
2. Titoli di capitale	1.988.766	3.296.199
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	21.690	21.234
c) Altre società finanziarie	5.597	377.906
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	1.961.479	2.897.059
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
TOTALE	94.862.540	82.038.939

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito e capitale	89.358.839		2.662.549	852.386		76.020	94.296	808.407
Finanziamenti								
TOTALE (T)	89.358.839	-	2.662.549	852.386		76.020	94.296	808.407
TOTALE (T-1)	73.721.149	-	4.275.205	746.386		135.679	670.891	674.424
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-		-	-	-

Nel corso del 2024 non sono stati classificati titoli a stage 3. Il saldo presente si riferisce a tre titoli precedentemente classificati in stage 3 a causa del pervenire di stati di default e per i quali sono in corso attività di recupero. In attesa che quest'ultime producano i loro effetti sono stati valutati al presumibile di realizzo.

Le posizioni classificate a "Stage 2" sono relative a titoli che hanno subito nel corso dell'anno un declassamento del rating. Tali situazioni di temporanea difficoltà dovrebbero rientrare nel corso del 2025. Nella tabella sono stati inseriti anche i Titoli di Capitale la cui variazione al fair value ha impatto sulla redditività complessiva come deciso in sede di iscrizione degli stessi.

In relazione al nuovo modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31 dicembre 2024 sul portafoglio titoli di debito sono state complessivamente stanziare riserve da impairment per un ammontare di Euro 978.722.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Un'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" se:

- l'obiettivo del business model è costituito unicamente dall'ottenimento dei flussi finanziari contrattuali
- i connessi flussi di cassa rappresentano unicamente la corresponsione di capitale ed interessi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato allo scopo di recepire riduzioni/ripresе di valori scaturenti dal processo di valutazione.

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso le banche, i crediti verso le attività finanziarie e i crediti verso clienti.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Crediti verso banche	8.635.425	3.004.949
2. Credito verso società finanziarie	-	-
3. Crediti verso clienti	66.794.021	93.671.418
TOTALE	75.429.446	96.676.367

Questo aggregato al 31.12.2024, rispetto all'esercizio precedente, registra una diminuzione di Euro 21.246.921.

I **crediti verso banche** incrementano di Euro 5.630.476 a seguito della incorporazione dei saldi provenienti dai confidi fusi e relativi ai fondi Mise, Antiusura e progetti regionali destinati a favorire l'accesso al credito delle aziende con sede in Abruzzo e agli investimenti in certificati di deposito per massimizzare il rendimento della liquidità a breve termine.

La voce accoglie i saldi dei libretti a pegno e dei conti correnti vincolati. Non sono stati classificati alla voce 10 "Disponibilità liquide" in quanto si tratta di depositi a pegno e/o fondi di terzi vincolati nella destinazione.

I **crediti verso clienti** diminuiscono di Euro 26.877.397 principalmente a seguito della diminuzione dello stock dei finanziamenti diretti in conseguenza delle deliberazioni assunte a fine 2023 dal Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di rendere il prodotto accessibile solo per la clientela con rating migliore e per finanziamenti finalizzati agli investimenti.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	31.12.2024						31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	8.635.425	-	-	-	-	8.635.425	3.004.949	-	-	-	-	3.004.949
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	8.635.425	-	-	-	-	8.635.425	3.004.949	-	-	-	-	3.004.949

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce Crediti verso banche è costituita dai saldi dei conti correnti vincolati costituiti sia con fondi propri che con fondi di terzi. A tal riguardo, si segnala che:

- Euro 1.413.518 sono relativi a libretti, depositi in pegno e pagamenti provvisori connessi a posizioni che presentano uno stato di deterioramento.
- Euro 1.390.398 è la consistenza del conto corrente dove sono stati accreditati i fondi antiusura (saldo precedente esercizio euro 570.733).
- Euro 793.154 è il saldo del conto corrente che accoglie i contributi rilasciati dal Ministero dello sviluppo economico (saldo esercizio precedente euro 1.004.852). La diminuzione è conseguenza all'utilizzo dei contributi sotto forma di finanziamenti diretti alle imprese.
- Euro 425.562 relativi ai fondi destinati al progetto "Credito e Crescita" della Regione Abruzzo finalizzata a favorire tramite una copertura di garanzia l'accesso al credito delle imprese con sede sociale in Abruzzo
- Euro 570.246 relativi ai fondi del progetto "Fira" indetto da Regione Abruzzo a sostegno del credito delle PMI abruzzesi;

- Euro 16.370 relativi ai fondi rischi “M5S” a supporto delle imprese della Regione Abruzzo;
- Euro 4.026.177 relativi a certificati di deposito a breve termine sottoscritti con Istituti di credito per massimizzare il rendimento della liquidità.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: (composizione merceologica dei crediti verso clientela)

Voci/Valori	31.12.2024						31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	55.098.391	10.941.758	-	-	-	66.040.150	74.513.289	12.777.717	4.326.053	-	-	91.617.059
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	55.098.391	10.941.758	-	-	-	66.040.150	74.513.289	12.777.717	4.326.053	-	-	91.617.059
di cui : da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	753.871	-	-	-	-	753.871	2.054.359	-	-	-	-	2.054.359
TOTALE	55.852.263	10.941.758	-	-	-	66.794.021	76.567.648	12.777.717	4.326.053	-	-	93.671.418

I crediti verso clienti al 31.12.2024 ammontano ad euro 66.794.021 (2023: Euro 93.671.418) e registrano una diminuzione rispetto all’esercizio precedente per le ragioni sopra citate.

I crediti classificati nel terzo stadio comprendono le sofferenze di cassa originatesi sia da garanzie e da finanziamenti diretti al netto dei fondi svalutazioni crediti.

I crediti connessi ad altre attività si riferiscono principalmente alle escussioni provvisorie su garanzie deteriorate.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2024			31.12.2023		
	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	55.098.391	10.941.758	-	74.513.289	12.777.171	4.326.053
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	55.098.391	10.941.758	-	74.513.289	12.777.171	4.326.053
d) Famiglie						
3. Altre attività	753.871	-	-	2.054.359	-	-
TOTALE	55.852.263	10.941.758	-	76.567.648	12.777.171	4.326.053

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	52.561.268	-	2.769.383	41.785.752	-	170.594	61.666	30.843.993	-	-
Altre attività	753.871	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (T)	53.315.139	-	2.769.383	41.785.752	-	170.594	61.666	30.843.993	-	-
TOTALE (T-1)	73.439.074	-	3.387.663	50.403.732	-	200.751	58.337	33.299.962	-	-

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	16.993	-	-	-	16.993	-	-
4. Nuovi finanziamenti	34.218.993	-	2.185.856	6.629.550	-	122.223	57.992	1.898.807	-	-
TOTALE (T)	34.218.993	-	2.185.856	6.646.543	-	122.223	57.992	1.915.800	-	-

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2024						31.12.2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clienti		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clienti	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	40.164.933	36.304.897	-	-	-	-	63.287.906	57.571.568
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	40.164.933	36.304.897	-	-	-	-	63.287.906	57.571.568
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	11.575.633	11.140.987	-	-	-	-	14.287.672	13.745.467
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	11.575.633	11.140.987	-	-	-	-	14.287.672	13.745.467
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	51.740.566	47.445.884	-	-	-	-	77.575.578	71.317.035

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede legale	Sede operativa	Quota di Partecip. %	Disponibilità voti	Valore bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Forme Srl	Chieti	Chieti	46,00%		23.000	
TOTALE					23.000	

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la società e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la società possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	TOTALE
A. Esistenza iniziali	-	10.000	10.000
B. Aumenti	-	23.000	23.000
B.1 Acquisti	-	23.000	23.000
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	10.000	10.000
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	10.000	10.000
D. Rimanenze finali	-	23.000	23.000

La variazione in aumento si riferisce alla partecipazione nei confronti della Società Forme S.r.l., acquisita nel processo di fusione. Si tratta di una Società, nata in seno alla Confartigianato di Chieti, specializzata nella formazione del personale delle imprese artigiane.

La diminuzione è relativa alla riclassifica della partecipazione in FIAP nella voce 30 dell'attivo di Stato patrimoniale tra le partecipazioni minori in quanto la fusione per incorporazione avvenuta nel 2023 di Fial in Fiap ha ridotto la quota di partecipazione al 7,37%.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

	Forme srl*
Valore di bilancio della partecipazione	50.000
Totale attività	584.000
Totale passività	495.000
Patrimonio netto	89.000
Ricavi totali	546.000
Utile (Perdita) della operatività corrente ante imposte	75.000
Utile (Perdita) dell'esercizio	44.000

* Dati di bilancio 2023

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Nell'esercizio 2024 non sono stati percepiti dividendi.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2024 non si segnalano impegni a sottoscrivere le ricapitalizzazioni di società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

In termini di restrizioni significative non ci sono segnalazioni.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Nulla da segnalare.

7.10 – Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Le immobilizzazioni materiali accolgono sia le immobilizzazioni destinate alla produzione o alla fornitura di beni o servizi (e quindi strumentali come gli immobili, gli impianti e i macchinari) che le immobilizzazioni possedute al fine di percepire canoni di locazione (e quindi detenute a scopo di investimento). Confidi Systema non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2.

La suddivisione di tale ammontare tra le tre macrocategorie di immobilizzazioni è esposta nella tabella di seguito riportata.

Sezione 8 - Attività materiali: suddivisione

	31.12.2024	31.12.2023
Attività materiali ad uso funzionale	1.338.317	1.750.436
Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-
Rimanenze di attività materiali	-	-
TOTALE	1.338.317	1.750.436

Al 31 dicembre 2024, il valore netto di questa voce ammonta ad Euro 1.338.317 (diminuzione di Euro 412.119 rispetto al 31/12/2023). La variazione di saldo si riferisce principalmente agli ammortamenti di periodo.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2024	31.12.2023
1. Attività di proprietà		
a) terreni	203.030	313.133
b) fabbricati	528.356	837.922
c) mobili	41.980	57.410
d) impianti elettronici	57.747	46.835
e) altre	14.759	21.921
2. Attività acquisite in leasing		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	267.436	231.567
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	225.009	241.649
TOTALE	1.338.317	1.750.436

Il valore netto dei beni acquisiti in leasing rientranti nella sottocategoria b) fabbricati fa riferimento ai contratti di locazione immobiliare relativo agli uffici delle nostre sedi di Varese, Legnano, Como e Torino. Rispetto al precedente esercizio non rientra più in questa voce la precedente sede legale sita in via Lepetit a Milano a seguito del trasferimento in via Decumano nell'area Mind che ha visto concludere il precedente contratto di affitto e stipulare un contratto di coworking temporaneo in attesa del trasferimento nella sede definitiva che avverrà nel 2026. I costi di tale coworking sono imputati alla Voce 160 b) Altre spese amministrative.

Il valore netto dei beni acquisiti in leasing rientranti nella sottocategoria e) altre riguarda prevalentemente i contratti di leasing auto a lungo termine cui si aggiungono alcune locazioni di attrezzature per ufficio. Per completezza di informazione, si segnala che i Right of Use contabilizzati conseguono all'attualizzazione dei soli canoni imponibili connessi ai contratti in essere. L'IVA su detti canoni, pur essendo un costo per Confidi Systema! figura riepilogata nella voce "160 – b) Altre spese amministrative" di conto economico.

8.3 Attività ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Confidi Systema non detiene attività rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Confidi Systema non detiene attività materiali valutate al fair value ai sensi dello IAS 40 (Investimenti immobiliari).

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Confidi Systema non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS 2 (Rimanenze di magazzino)

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Movimenti al 31.12.2024					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	313.133	3.515.885	687.597	426.403	702.158	5.645.176
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.446.396	630.187	379.568	438.589	3.894.740
A.2 Esistenze iniziali nette	313.133	1.069.489	57.410	46.835	263.569	1.750.436
B. Aumenti	-	232.607	-	39.248	164.906	436.761
B.1 Acquisti	-	232.607	-	39.248	164.906	436.761
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuizioni:	110.103	1.884.660	15.430	141.471	390.700	2.542.364
C.1 Vendite	110.103	342.630	-	-	1.875	454.607
C.2 Ammortamenti	-	202.388	15.430	28.336	185.412	431.566
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.339.642	-	113.135	203.414	1.656.191
D. Rimanenze finali nette	203.030	795.792	41.980	57.747	239.768	1.338.317
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.081.949	645.617	294.769	422.007	2.444.342
D.2 Rimanenze finali lorde	203.030	1.877.741	687.597	352.516	661.775	3.782.659
E. Valutazione al costo						

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2024 non sussistono impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

Segnaliamo che non esistono restrizioni sulla titolarità delle attività materiali e non vi sono attività immateriali impegnate a garanzia di passività.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Attività immateriali: composizione

ATTIVITA'/VALORI	31.12.2024		31.12.2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	410.000	-	410.000	-
Totale 1	410.000	-	410.000	-
2. Altre attività immateriali				
di cui software	209.811		255.888	
2.1 di proprietà	209.811	-	255.888	-
- generate internamente				
- altre		-	-	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	209.811	-	255.888	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 4	-	-	-	-
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	619.811	-	665.888	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	665.888
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuizioni:	46.077
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	46.077
C.3 Rettifiche di valore a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazione	
D. Rimanenze finali	619.811

Si precisa che l'avviamento, pari a Euro 410.000, è stato iscritto nel novembre 2021 a seguito della acquisizione di 2 rami di azienda delle agenzie in attività finanziarie Qui Credito S.r.l. e Credito Impresa S.r.l. che già operavano in esclusiva per Confidi Systema e per le quali si è deciso di internalizzare il personale dipendente come indicato nella relazione sulla gestione. Secondo a quanto previsto dai principi contabili per la redazione del bilancio al 31/12/2024, è stato effettuato un "impairment test" da parte di una società indipendente, che non ha rilevato delle condizioni di impairment del valore iscritto.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2024 non vi sono attività immateriali costituite a garanzia di propri debiti, non vi sono attività immateriali oggetto di locazione finanziaria e non vi sono attività immateriali rivalutate.

Sezione 10 – Attività fiscali – Voce 100 dell'attivo

10.1 Attività fiscali correnti ed anticipate: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
1. Crediti per imposte	101.173	159.817
Totale	101.173	159.817

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
Credito IVA	-	-
Depositi cauzionali	- 54.801	- 44.280
Crediti verso soci	- 2.840	- 2.840
Crediti v/clienti e anticipi a fornitori	- 156.626	- 234.571
Crediti verso controgaranti per rimborso insolvenze	- 601.490	- 325.007
Crediti diversi	- 1.529	- 525
Ratei e Risconti attivi	- 712.736	- 579.539
Totale	- 1.530.022	- 1.186.762

La voce 120 “Altre attività” è pari al 31.12.2024 a Euro 1.530.022 e aumenta rispetto al 31.12.2023 per Euro 343.260 prevalentemente a seguito del rigiro a conto economico dei risconti attivi sulle commissioni passive pagate a favore degli enti riassicuratori e all’aumento dei “Crediti verso controgaranti”.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	31.12.2024			31.12.2023		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	24.530.391	8.644.722	-	35.612.229	14.165.000	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	24.530.391	8.644.722	-	35.612.229	14.165.000	-
2. Debiti per leasing	-	-	511.306	-	65.649	426.591
3. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
Totale	24.530.391	8.644.722	511.306	35.612.229	14.230.649	426.591
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	24.530.391	8.644.722	511.306	35.612.229	14.230.649	426.591
Totale fair value	24.530.391	8.644.722	511.306	35.612.229	14.230.649	426.591

I finanziamenti verso banche sono riferiti all'utilizzo al 31/12/2024 a due linee di finanziamento ottenute da due istituti di credito per complessivi Euro 45 milioni e utilizzati al 31 dicembre 2024 per Euro 24.530.391 per l'erogazione di finanziamenti diretti alle imprese. Tali linee, sotto la forma di fido di cassa, sono state concesse con pegno rotativo di titoli. L'utilizzo diminuisce rispetto al precedente esercizio a seguito di minori nuovi finanziamenti diretti erogati alle imprese.

I finanziamenti verso società finanziarie sono riferiti alla tranche di finanziamenti ottenuti da Cassa depositi e prestiti nell'ambito del protocollo firmato da Assoconfidi e Cassa Depositi e Prestiti per mettere a disposizione dei Confidi un plafond di liquidità da utilizzare a sostegno delle piccole medie e imprese sotto forma di finanziamenti diretti riassicurati dal Fondo centrale di Garanzie. Il protocollo prevede che tali finanziamenti, insieme ad una quota di titoli di stato pari al 25% dei prestiti concessi, siano messi a garanzia a favore di Cassa Depositi e Prestiti. La diminuzione del saldo è conseguente alla restituzione nel corso del 2024 delle quote capitale previste dal piano di ammortamento.

I debiti per leasing si riferiscono al totale delle "Lease Liabilities" connesse ai contratti di leasing di uffici, autovetture ed attrezzature varie classificate in questa voce in ottemperanza gli IFRS16.

1.5 Debiti per leasing: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
Debiti per leasing:		
a) Leasing immobiliari	280.497	245.581
b) Leasing autovetture	230.771	243.375
c) Leasing attrezzature e macchine ufficio	38	3.284
Totale	511.306	492.240

I leasing immobiliari si riferiscono alle locazioni degli uffici delle sedi di Varese, Legnano, Como, Torino e Vigevano.

I leasing autovetture si riferiscono ai canoni di noleggio delle autovetture ad uso promiscuo assegnate ai dipendenti della Società.

I leasing attrezzature e macchine d'ufficio sono relativi ai canoni di noleggio delle stampanti in uso presso le sedi aziendali.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
1. Debiti commerciali	908.324	487.390
2. Debiti verso personale ed enti previdenziali	911.606	720.389
3. Debiti erariali	342.549	266.933
4. Debiti per quote sociali sottoscritte e non versate	-	12.000
5. Debiti per controgaranzie	923.615	1.592.833
6. Debiti verso soci	1.664.897	1.648.558
7. Depositi cauzionali	-	-
8. Altri fondi rischi	1.462.411	1.862.664
9. Fondi di terzi in gestione	15.139.628	13.494.114
a) fondi antiusura	1.390.398	578.071
b) contributi pubblici	13.749.230	12.916.043
- <i>fondi DOCUP</i>	510.927	510.927
- <i>fondo MISE</i>	11.418.934	11.282.052
- <i>fondi JEREMIE</i>	-	266.938
- <i>fondi regionali</i>	591.262	639.379
- <i>altri fondi pubblici</i>	231.864	216.748
- <i>fondo CREDITO è crescita</i>	426.093	-
- <i>fondo FIRA</i>	570.150	-
10. Fondi destinati a terzi	9.314.196	9.534.610
- <i>di cui segregati</i>	9.314.196	9.534.610
11. Debiti per 0,5 per mille	85.226	89.412
12. Debiti per insolvenze da liquidare	595.995	932.890
13. Debiti per recuperi su insolvenze	-	-
14. Debiti diversi	45.445	81.582
15. Ratei e risconti passivi	4.055.788	4.295.861
Totale	35.449.680	35.019.237

Le altre passività al 31 dicembre 2024 registrano una diminuzione di Euro 430.443 rispetto allo scorso esercizio.

I **debiti verso fornitori** si riferiscono a posizioni aperte al 31 dicembre 2024 relative alla fornitura di beni e servizi e per le quali è previsto il relativo pagamento nei primi mesi del 2025. È compreso in tale ammontare l'importo di Euro 491.553 per fatture da ricevere.

I **debiti erariali e previdenziali** accolgono i debiti verso l'erario per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinato, i debiti verso Enasarco relativamente ai contratti di agenzia in essere (inclusivi del FIRR – Fondo indennità risoluzione rapporto calcolato con riferimento ai compensi liquidati sino al 31 dicembre) e i debiti per le quote di Tfr maturato che, per espressa scelta del dipendente, vanno versate a fondi di previdenza complementare.

I **debiti verso dipendenti e collaboratori** si riferiscono alla valorizzazione al 31 dicembre 2024 del debito per ferie e permessi maturati e non goduti a tale data.

I **debiti per controgaranzie** si riferiscono ai premi dovuti per pratiche riassicurate nel 2024 e per importi da retrocedere al riassicuratore per effetto di recuperi su posizioni liquidate.

I **debiti verso soci** sono costituiti dalle partite debitorie che si vengono a creare in contropartita della riduzione del capitale sociale, quando i soci si avvalgono della facoltà di recedere o quando perdono il diritto di far parte della compagine sociale a causa di decadenza, esercizio del diritto di recesso o esclusione. La regolazione delle partite connesse all'accoglimento delle domande di recesso da parte del Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto delle modalità previste dallo Statuto sociale e dal Codice civile.

Gli **altri fondi rischi** si riferiscono principalmente:

- allo stanziamento del fondo Confiducia a favore dei Confidi soci per le pratiche rilasciate a valere sul progetto Confiducia e che potrebbero manifestare escussioni nei futuri esercizi.
- al fondo svalutazione a copertura di posizioni deteriorate per le quali la banca ha costituito dei depositi a pegno.

I **fondi di terzi in gestione** si riferiscono a fondi di natura pubblica destinati alla copertura di posizioni garantite che hanno i requisiti per rientrare nelle finalità previste dagli stessi. I fondi aumentano nel corso del 2024, a seguito dell'iscrizione dei saldi relativi ai fondi Mise, Antiusura e ai Progetti "Credito è crescita" e "Fira" del confidi incorporato "Creditfidi" che riguardano fondi destinati al sostegno delle Pmi con sede in Abruzzo.

I **fondi destinati a terzi** si riferiscono a fondi in gestione per garanzie rilasciate ad altri confidi. Il saldo diminuisce progressivamente a seguito delle escussioni di garanzie avvenute nel corso del 2024 come meglio dettagliato successivamente.

I **debiti per escussioni da liquidare** si riferiscono a controgaranzie escusse da Confidi soci su fondi a loro destinati e che verranno liquidate nei primi mesi del 2025.

I **risconti passivi** si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri e che risultano essere in bonis alla data di chiusura dell'esercizio

8.1.10 - Fondi di terzi in gestione: movimentazione annua

	Movimenti al 31.12.2024							Saldo al 31.12.2024
	Saldo al 01.01.2024	Nuovi Fondi	Competenze	Utilizzi netti per insolvenze	Variazione riserve AFS	Restituzione fondi		
a.1 Fondi antiusura	578.071	1.318.418	6.851	-	262.659	-	250.283	1.390.398
TOTALE DEBITO PER FONDI ANTIUSURA	578.071	1.318.418	6.851	-	262.659	-	250.283	1.390.398
b.1 Contributi pubblici								
- Fondo DOCUP	510.927	-	-	-	-	-	-	510.927
- Fondo MISE	11.282.052	126.111	10.771	-	-	-	-	11.418.934
- Fondi Jeremie	266.938	-	-	-	-	-	266.938	-
- Fondi regionali	639.379	-	-	-	-	-	48.117	591.262
- Altri fondi pubblici	216.748	16.484	-	-	-	-	1.368	231.864
- Fondo CRESCITA è crescita	-	426.093	-	-	-	-	-	426.093
- Fondo FIRA	-	570.150	-	-	-	-	-	570.150
TOTALE DEBITO CONTRIBUTI PUBBLICI	12.916.043	1.138.839	10.771	-	-	-	316.423	13.749.230
Totale	13.494.114	2.457.256	17.621	-	262.659	-	566.705	15.139.628

Ai fini della determinazione del plafond aggiuntivo di provvista erogabile da Cassa Depositi e Prestiti sotto forma di provvista diretta si riporta di seguito la tabella con i fondi in bilancio che soddisfano i requisiti richiesti:

Natura / Descrizione	Importo	Norma	Finalità copertura perdita	Destinazione fondi: Totalità delle PMI	Vita Residua Maggiore di 2 anni
- Fondo MISE	11.418.934	Nazionale	SI	SI	SI
Totale	11.418.934				

8.1.11 Fondi destinati a terzi

	Saldo al 01.01.2024	Riallocazione a/da altri fondi o poste patrimoniali	Riduzioni per escussioni	Incrementi per recuperi su insolvenze	Accantonamenti	Saldo al 31.12.2024
FONDO CAP ARTIGIANI 1068	394.636	-	3.036	-	-	391.601
FONDO CAP 1068	5.471.358	-	-	-	-	5.471.358
FONDO CAP ARTIGIANI FEI	194.513	-	41.479	-	-	153.034
FONDO CAP ARTIGIANI FEI 4%	303.056	-	-	-	-	303.056
FONDO CAP ARTIGIANI NO RIASS.	360.153	-	126.218	-	-	233.935
FONDO RISCHI FEI CIP 2 EX FFL	2.810.894	-	49.997	315	-	2.761.212
	9.534.610	-	220.730	315	-	9.314.196

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2024	31.12.2023
A Esistenze iniziali	3.967.301	3.590.286
B Aumenti	516.740	546.754
<i>B1 Accantonamento dell'esercizio</i>	408.328	392.265
<i>B2 Altre variazioni in aumento</i>	108.412	154.489
C Diminuizioni	- 299.839	- 169.739
<i>C1 Liquidazioni effettuate</i>	- 205.937	- 136.565
<i>C2 Altre variazioni in diminuzione</i>	- 93.902	- 33.174
D Esistenze finali	4.184.202	3.967.301

Si rinvia alla “Parte A – Politiche contabili” per una più dettagliata ed esaustiva trattazione dei principi contabili adottati.

9.2 – Altre informazioni

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2024

	31.12.2024	31.12.2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,380%	3,170%
Tasso annuo di inflazione	2,000%	2,000%
Tasso annuo di incremento TFR	3,000%	3,000%
Tasso annuo di incremento salariale	0,500%	0,500%

Nello specifico:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2024

	31.12.2024	31.12.2023
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

	31.12.2024	31.12.2023
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,00%
Frequenze turnover	2,00%	2,00%

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	24.414.434	28.902.818
2. Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
4.1. controversie legali e fiscali		-
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	24.414.434	28.902.818

Nella voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” figura il valore complessivo degli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che devono sottostare alle regole di svalutazione previste dall’IFRS 9.

Le variazioni intercorse nell’esercizio sono rilevate nella tabella 4 della sezione 3.1 “Rischio di credito” della parte D. Eventuali accantonamenti predisposti a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione previste dall’IFRS 9 confluiscono nella voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-		-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	568.815	23.845.619		24.414.434
Totale	-	568.815	23.845.619		24.414.434

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110, 120,130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale - Composizione

Tipologie	31.12.2024		31.12.2023	
	Azioni emesse	di cui sottoscritte e non ancora liberate	Azioni emesse	di cui sottoscritte e non ancora liberate
1. Capitale				
1.1. Azioni ordinarie	54.667.853	534.549	52.220.228	623.424
1.2. Altre azioni				
Totale	54.667.853	534.549	52.220.228	623.424

11.2 Azioni proprie: composizione

Stante il regime giuridico attuale, Confidi Systema! non può acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Confidi Systema non detiene strumenti di capitale.

11.4 Sovrapprezzi di emissione – Composizione

Tipologie	31.12.2024	31.12.2023
1. Sovrapprezzi di emissione	- 633.858	633.858
Totale	- 633.858	633.858

11.5 Riserve – Composizione

	Saldo 01.01.2024	Rettifiche saldo di apertura	Variazioni dell'esercizio	Saldo 31.12.2024	Saldo 31.12.2023
1. Riserva Legale	11.565.374		634.634	12.200.008	11.565.374
2. Riserve statutarie	8.940.209		132.850	9.073.059	8.940.209
3. Altre riserve	10.899.514	-	4.323.520	15.223.034	10.899.514
Riserva straordinaria	5.421		-	5.421	5.421
Riserva da contributi statali e regionali	1.727.352		-	1.727.352	1.727.352
Riserva da contributi camerali	625.321		-	625.321	625.321
Riserva Fondo rischi indisponibile	20.918.147		4.493.647	25.411.794	20.918.147
Risultati (Utili/Perdite) esercizi precedenti non destinati	6.712.339		- 379.356	6.332.983	6.712.339
Riserve FTA	- 23.276.571		- -	23.276.571	- 23.276.571
Riserve di fusione	- 2.444.944		15.535	2.429.409	- 2.444.944
Riserve c/aumento capitale gratuito	4.636.235		141.406	4.777.641	4.636.235
Riserva ex soci recessi/esclusi	1.568.189		90.768	1.658.957	1.568.189
Riserva da rigiro componente OCI	428.024		- 38.478	389.546	428.024
Totale	31.405.097	-	5.091.004	36.496.101	31.405.097

La movimentazione intercorsa è la seguente:

- Euro 634.634 ad incremento della riserva legale come destinazione dell'utile dell'esercizio precedente
- Euro 132.850 ad incremento della riserva statutaria per l'iscrizione dei saldi dei confidi fusi;
- Euro 4.493.647 ad incremento della Riserva Fondi rischi indisponibile quale destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e all'iscrizione dei saldi dei confidi fusi;
- Euro (379.356) quale risultato delle perdite di esercizio dei confidi fusi che dovranno essere destinate dalla assemblea dei Soci;
- Euro 15.535 in aumento della riserva di fusione a seguito delle scritture effettuate in sede di fusione.
- Euro 141.406 relativi a quote sociali in precedenza assegnate gratuitamente a soci, poi decaduti o che hanno esercitato il diritto di recesso;
- Euro 90.768 relativi a quote sociali di soci esclusi;
- Euro 38.480 in diminuzione della Riserva da rigiro Componente OCI che accoglie i risultati derivanti dalla negoziazione dei titoli azionari.

11.6 Riserva da valutazione

	Saldo 01.01.2024	Rettifiche saldo di apertura	Variazioni dell'esercizio	Saldo 31.12.2024	Saldo 31.12.2023
1. Riserve da valutazione - FVOCI - Titoli di Debito	- 760.991		857.302	96.311	- 760.991
2. Riserve da valutazione - FVOCI - Titoli di Capitale	- 431.425		- 120.029	551.455	- 431.425
3. Riserve da valutazione - FVOCI - Impairment	1.480.994		- 502.272	978.722	1.480.994
3. Riserve da valutazione - Utili / Perdite attuariali su TFR	51.627		92.460	144.087	51.627
Totale	340.205		327.461	667.666	340.205

- **Le riserve di valutazione FVOCI** variano in conseguenza della valutazione al fair value dei titoli di debito e capitale la cui variazione è recepita a riserva.
- **Le riserve da valutazione FVOCI da impairment** recepiscono le rettifiche e le riprese di valore sull'impairment dei titoli.
- **Le riserve da valutazione attuariali** variano sulla base delle risultanze delle valutazioni dell'attuario e risentono dell'aumento dei tassi di interesse avvenuto nel corso del 2024.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e distribuibilità

Natura/Descrizione	importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perdite su garanzie	Per altre ragioni
1. Capitale (voce 110)	54.133.303	A	A-B	54.133.303		
2. Sovrapprezzi emissione (voce 140)	633.858	A	A	633.858		
Riserve (voce 150)	36.496.101					
di cui:						
a) di utili	6.332.982	A	A-C	6.332.982		
b) Riserva legale	12.200.008	A	A-C	12.200.008		
c) Riserve statutarie	9.073.059	A	A-C	9.073.059		
d) Altre riserve disponibili	8.890.052	A	A-B-C-D	8.890.052		
3. Riserve da valutazione (voce 160)	667.666		D			

Legenda:

Utilizzabilità:

A) per copertura perdite di esercizio.

B) per copertura perdite su garanzie generiche.

C) per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

Distribuibilità: vietata dall'art. 17 dello Statuto Sociale.

.Origine:

A) da apporto soci.

B) da enti pubblici.

C) da avanzi di gestione.

D) Valutazione da applicazione IAS.

Le riserve da valutazione risultano indisponibili come previsto dall'art. 7 commi 2, 6 e 7 del D.lgs. Nr. 28 del 28 febbraio 2005

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

VOCI	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio 31.12.2024	Secondo stadio 31.12.2023	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati		
1. Impegni a erogare fondi	31.12.2024	31.12.2023	112.000		234.000	20.000
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	10.000	-	-	-	10.000	20.000
e) Famiglie	112.000	-	112.000	-	224.000	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	277.837.448	277.837.448	64.116.919	1.704.926	360.614.373	395.026.204
a) Amministrazioni pubbliche	34.046	-	-	-	34.046	62.445
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	4.854.980	-	27.477	-	4.882.457	6.636.524
d) Società non finanziarie	235.302.140	15.242.317	52.546.743	957.346	304.048.546	336.247.577
e) Famiglie	37.646.282	1.712.763	11.542.699	747.580	51.649.324	52.079.658

2. Altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate

VOCI	Valore nominale 31.12.2024	Valore nominale 31.12.2023
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
<i>di cui deteriorati</i>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	14.801.009	12.348.288
<i>di cui deteriorati</i>	1.429	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	105.200	-
d) Società non finanziarie	12.463.359	11.291.089
e) Famiglie	2.232.450	1.057.199

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI	31.12.2024				31.12.2023
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.367	-	110.312	126.679	177.935
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.367	-	110.312	126.679	177.935
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.999.861	-	-	2.999.861	2.307.362
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.199.327	-	-	3.199.327	4.307.119
3.1 Crediti verso banche	118.613	-	-	118.613	44.213
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	3.080.714	-	-	3.080.714	4.262.906
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	82	82	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	6.215.556	-	110.394	6.325.949	6.792.416
di cui: interessi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-

Si dettagliano di seguito le voci che compongono questo aggregato con riferimento alla fonte di provenienza e dando evidenza delle variazioni intercorse rispetto al precedente esercizio.

VOCI	Stato	Enti pubblici	Banche	Finanziarie	Assicurazioni	Altri soggetti	Conti correnti	Finanziamenti con fondi propri	Altri	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2024	-	-	-	16.366	110.312	-	-	-	126.678
	2023	-	-	7.274	27.619	107.833	35.210	-	-	177.935
	Variazioni	-	-	7.273	11.254	2.479	35.210	-	-	51.257
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2024	745.612	-	919.394	199.810	69.875	1.065.171	-	-	2.999.861
	2023	523.502	-	481.110	185.418	58.396	1.058.936	-	-	2.307.362
	Variazioni	222.110	-	438.283	14.392	11.479	6.235	-	-	692.500
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2024	-	-	-	-	82	118.613	3.080.714	-	3.199.409
	2023	-	-	-	-	-	44.213	4.262.906	-	4.307.119
	Variazioni	-	-	-	-	82	74.401	1.182.193	-	1.107.710
Totale 2024	745.612	-	919.394	216.176	180.187	1.065.253	118.613	3.080.714	-	6.325.949
Totale 2023	523.502	-	488.384	213.037	166.229	1.094.146	44.213	4.262.906	-	6.792.416
Totale variazioni	222.110	-	431.010	3.140	13.958	28.893	74.401	1.182.193	-	466.467

La voce comprende:

- gli interessi maturati sui titoli obbligazionari e sulle polizze assicurative valutati al fair value con impatto a conto economico per Euro 126.678;
- gli interessi maturati su titoli obbligazionari e Minibond valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 2.999.861;
- gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari per Euro 118.613;
- gli interessi maturati sui finanziamenti diretti alla clientela pari a Euro 3.080.71

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati – composizione

VOCI	31.12.2024				31.12.2023
	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	953.673	-	-	953.673	106.378
1.1. Debiti verso banche	926.778	-	-	926.778	1.016.483
1.2. Debito verso società finanziarie	19.044	-	-	19.044	29.351
1.3. Debiti verso clientela	7.851	-	-	7.851	8.609
1.4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	953.673	-	-	953.673	1.054.443
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	13.952	-	-	13.952	18.159

Gli interessi passivi verso banche sono calcolati sull'utilizzo al 31/12/2024 delle linee di finanziamento in essere. Diminuiscono rispetto al precedente esercizio a seguito del minore utilizzo delle linee di affidamento nel corso del 2024.

Gli interessi passivi verso società finanziarie sono connessi all'applicazione del principio IFS16 e riferiti alla locazione dell'ufficio di Milano, di proprietà della CBRE sgr, terminata nel mese di marzo 2024 per il trasferimento della sede sociale.

Gli interessi passivi verso cliente si originano anch'essi in applicazione del principio IFRS16 e sono relativi ai contratti di noleggio a lungo termine di autovetture aziendali ed attrezzature d'ufficio.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive - composizione

Di seguito il riepilogo delle commissioni attive:

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023	Variazione assoluta	Variazione %
a) Operazioni di leasing	-	-	-	-
b) Operazioni di factoring	-	-	-	-
c) Credito al consumo	-	-	-	-
d) Garanzie rilasciate	6.076.177	5.274.641	801.536	15,20%
- Commissioni di garanzia	5.269.040	4.352.749	916.291	
- Commissioni di istruttoria	772.866	853.191	- 80.325	
- Commissioni di moratoria	8.163	25.498	- 17.335	
- Commissioni per piani di rientro	3.940	5.611	- 1.671	
- Commissioni per proroga garanzia	22.168	37.592	- 15.424	
- Commissioni per controgaranzie	-	-	-	
e) Servizi di:	383.462	408.118	- 24.656	-6,04%
- gestione di fondi per conto terzi	-	-	-	-
- intermediazione in cambi	-	-	-	-
- distribuzione di prodotti	-	-	-	-
- altri	383.462	408.118	- 24.656	-6,04%
f. Servizi di incasso e pagamento	-	-	-	-
g. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
h. Altre commissioni	-	-	-	-
Totale	6.459.639	5.682.759	776.880	13,67%

Le commissioni attive su garanzie rilasciate aumentano grazie alla definitiva normalizzazione dei prezzi connessa alla conclusione delle misure emergenziali covid nonché ad un leggero re-pricing connesso alla adozione del price at risk sulle nuove garanzie.

Gli altri servizi si riferiscono alle attività di consulenza svolte nel corso del 2024 a favore delle imprese socie in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio.

2.2 Commissioni passive - composizione

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	31.12.2024	31.12.2023	Variazione assoluta	Variazione %
a. Garanzie ricevute	548.502	570.429	- 21.927	-3,84%
b. Distribuzione di servizi da terzi	-	-	-	-
c. Servizi di incasso e pagamento	26	174	- 148	-84,84%
d. Altre commissioni	165.786	167.366	- 1.580	-0,94%
- Commissioni bancarie	95.807	112.745	- 16.938	-15,02%
- Commissioni gestione investimenti	69.979	54.621	15.358	28,12%
Totale	714.314	737.969	- 23.655	-3,21%

Sono incluse tra le commissioni passive:

- le commissioni sulle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia (opportunamente riscontate in funzione della durata della pratica a cui si riferiscono);
- le commissioni pagate alle Banche come consulenza prestata per la definizione della migliore asset allocation del portafoglio titoli e le commissioni versate per l'invio dei flussi rid associati al pagamento delle rate dei finanziamenti diretti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e Proventi simili - composizione

Nella voce rientrano i dividendi e i proventi ricevuti dagli investimenti in O.I.C.R e dai titoli azionari detenuti in portafoglio. Si incrementano rispetto al precedente esercizio a seguito dei maggiori dividendi ricevuti sul portafoglio azionario.

Voci/Valori	31.12.2024		31.12.2023	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22.207	-	49.598	-
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.858	-	189.100	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	95.065	-	238.698	-

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Composizione

Voci/componenti reddituali	31.12.2024			31.12.2023		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	434.149	362.804	71.345	91.383	306.210	214.827
2.1 Titoli di debito	434.149	362.804	71.345	91.383	306.210	214.827
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	434.149	362.804	71.345	91.383	306.210	214.827
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debito verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debito verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso la clientela	-	-	-	1.412.867	-	1.412.867
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	1.412.867	-	1.412.867
Totale	434.149	362.804	71.345	1.504.251	306.210	1.198.040

Nella voce “Attività finanziarie valutate al costo” rientra il risultato netto della negoziazione in titoli.
Nella voce “Passività finanziarie valutate al costo” rientra l’utile derivante dalla chiusura dei prestiti subordinati verso Regione Lombardia, già in precedenza spiegati.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/componenti reddituali	31.12.2024					Risultato netto [[A+B)-(C+D]]
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)		
1. Attività finanziarie	82.669	6.865	102.020	1.341		13.827
1.1 Titoli di debito	30.719	-	95.917	-		65.198
1.2 Titoli di capitale	14.037	-	2.241	-		11.796
1.3 Quote di OICR	37.913	6.865	3.862	1.341		39.575
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-		-
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-		-
Totale	82.669	6.865	102.020	1.341		13.827

La voce 110 accoglie gli effetti a conto economico della variazione di fair value delle attività finanziarie con impatto a conto economico.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- altri crediti						-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- altri crediti						-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- altri crediti						-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- altri crediti						-	-
3. Crediti verso clientela	- 650.926	1.271.467	- 3.335.896	-	3.408.302	692.947	- 18.571
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- per credito al consumo						-	-
- altri crediti						-	-
Altri crediti	- 650.926	1.271.467	- 3.335.896	-	3.408.302	692.947	- 18.571
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- per credito al consumo						-	-
- altri crediti	- 650.926	1.271.467	- 3.335.896	-	3.408.302	692.947	- 18.571
Totale	- 650.926	1.271.467	- 3.335.896	-	3.408.302	692.947	- 18.571

Le rettifiche di valore di terzo stadio sono relative ad accantonamenti su posizioni escusse. Le sofferenze di cassa hanno una svalutazione pari al 92%.

Il write-off si riferisce a operazioni di saldo e stralcio con società che avevano acquistato pacchetti di Npl da Istituti di Credito e che hanno generato una ripresa positiva pari a Euro 1,3 milioni.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Terzo stadio			Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	- 193.106	-	6.185	302.294	-	103.004	- 482.006
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	- 193.106	-	6.185	302.294	-	103.004	- 482.006

La voce comprende le rettifiche e le riprese di valore conseguenti alla attività di impairment prevista dal principio contabile IFRS9.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10. Spese amministrative

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Spese per il personale	8.273.083	7.821.232
2. Altre spese amministrative	3.655.920	3.387.064
TOTALE	11.929.003	11.208.296

10.1 Spese per il personale: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
1. Personale dipendente	7.990.153	7.537.608
a) Salari e stipendi	5.573.469	5.002.809
b) Oneri sociali	1.562.238	1.486.546
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali	44.242	43.779
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	453.103	466.978
f) Accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	64.791	58.113
- a contribuzione definita	64.791	58.113
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	292.312	479.384
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	282.930	283.624
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
TOTALE	8.273.083	7.821.232

L'aumento dei costi del personale di Euro 451.851 deriva principalmente dal rinnovo del contratto e dall'inserimento delle nuove risorse derivanti dal processo di fusione. Sono inoltre state distribuite premialità ai dipendenti per Euro 176 mila secondo quanto previsto dalla policy di remunerazione. È stato accantonato l'importo di Euro 61 mila da distribuire alla Direzione e alle funzioni di controllo come da delibera di CdA.

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale è stato determinato in base all'art. 2120 del Codice civile e rettificato per le componenti attuative previste dall'IFRS 19.

10.1.1 lett. h) Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 292.312 e riguarda essenzialmente i costi per buoni pasto, le polizze assicurative per i dipendenti, i costi connessi all'attività di selezione, la formazione e l'aggiornamento dei dipendenti, i costi per le visite sanitarie obbligatorie e i costi forfetari per rimborsi chilometrici del personale in trasferta.

10.1.2 Amministratori e Sindaci

I compensi degli Amministratori e dei Sindaci includono anche gli importi corrisposti a titolo di rimborso spese. Sono stati inseriti in questo aggregato anche i compensi corrisposti all'Organismo di Vigilanza.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Consistenze al		Consistenze al	
	31.12.2024	n° medio dipendenti al 31.12.2024	31.12.2023	n° medio dipendenti al 31.12.2023
Personale dipendente	126	122	124	122
a) Dirigenti	3	3	3	3
b) Quadri direttivi	16	15	15	14
c) Restante personale dipendente	107	104	106	105
Altro personale	-	-	-	-
Totale	126	122	124	122

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

L'aumento rispetto al precedente esercizio è legato all'incremento di risorse in ambito commerciale come previsto dal piano industriale, al fine di incrementare l'operatività.

10.2.1. Suddivisione dipendenti per categoria: variazioni dell'esercizio

	01.01.2024		Dimissioni		Passaggi di categoria		Trasf. Orario di lavoro		Assunzioni		31.12.2024		31.12.2023	
	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time
Personale dipendente	111	13	4	2			1	6	1	113	13	111	13	
a) Dirigenti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	3	-	
b) Quadri direttivi	15	-	-	-	-	-	-	-	1	15	1	15	-	
c) Restante personale dipendente	93	13	4	-	-	-	1	6	1	95	15	93	13	
Altro personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Collaborazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Lavoro interinale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Distacchi attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Distacchi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	
e) Stagisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	111	13	4	2	-	-	-	1	6	2	113	13	111	13

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Le altre spese amministrative crescono di Euro 268.256 principalmente per i costi legati al trasferimento della sede sociale, il costo del coworking presso il Mind e i costi legati al processo di fusione. Si segnala che nel precedente esercizio i costi di affitto della sede sociale di Via Lepetit erano classificati tra le immobilizzazioni materiali ai sensi degli IFRS 16.

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
Cancelleria e stampa	13.199	14.904
Giornali, riviste e abbonamenti	2.362	2.792
Spese amministrative varie	138.047	23.698
Assicurazioni dipendenti/amministratori	14.895	13.398
Spese postali, servizio recapiti, trasporto documenti, trasporto, predisposizione e custodia archivi e beni aziendali	60.571	13.854
Consulenze amministrative, fiscali, attuariali e revisione bilanci	193.790	191.408
Consulenze aree internal audit, antiriciclaggio, risk management, legge sulla privacy	64.480	67.817
Compensi ad agenti in attività finanziaria	556.013	573.122
Spese per medicina del lavoro e sicurezza	7.893	7.009
Spese legali e notarili	62.016	34.252
Visure camerali/report informativi	234.783	256.006
Costi infrastruttura informatica	844.174	712.270
Spese riscaldamento e acqua	6.888	4.363
Energia elettrica	20.690	13.109
Telefonia fissa e mobile	105.981	116.054
Pulizia e materiale di consumo	49.619	55.112
Spese pubblicità, marketing, comunicazione ed eventi	279.038	309.492
Consulenze varie e prestazioni occasionali	202.169	322.731
Imposte e tasse	31.497	37.356
Costi leasing e noleggio	178.189	213.072
Canoni spazi coworking (sede legale presso Mind)	201.844	-
Costi auto aziendali	343.248	315.862
Spese condominiali	44.534	89.382
Totale	3.655.920	3.387.064

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

La voce 170 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” è così composta:

Voci/Valori	31.12.2024			31.12.2023
	Accantonamenti	Riprese di valore	Accantonamenti netti	
Accantonamenti netti relativi a garanzie finanziarie rilasciate	4.200.439 -	5.358.075 -	1.157.636 -	1.400.592
Accantonamenti netti relativi ad altri impegni				
Totale	4.200.439 -	5.358.075 -	1.157.636 -	1.400.592

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo ad impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31.12.2024			31.12.2023
	Accantonamenti	Riprese di valore	Accantonamenti netti	
1. Inadempienze probabili	1.153.611 -	305.918	847.693	671.323
2. Sofferenza di firma	1.555.647 -	4.264.436 -	2.708.789 -	2.656.817
3. Stage 2	906.964 -	90.138	816.826	503.449
4. Scaduto deteriorato	397.571 -	57.966	339.605	877.185
5. Bonis	- -	407.953 -	407.953 -	795.732
6. Controgaranzie concesse	186.646 -	231.664 -	45.018	-
7. Saldi e stralcio	-	-	-	-
Totale	4.200.439 -	5.358.075 -	1.157.636 -	1.400.592

Gli accantonamenti si riferiscono a rettifiche di valore effettuate su posizioni che hanno peggiorato il proprio stato creditizio o che hanno ridotto le possibilità di recupero. Tali accantonamenti hanno permesso di mantenere le percentuali di copertura delle garanzie a inadempienza probabile e a sofferenza firma ad un coverage ratio lordo rispettivamente del 66% e del 70%. Le riprese di valore sono relative a recuperi totali o parziali su posizioni deteriorate.

La ripresa di valore sul bonis è conseguente a posizioni che hanno modificato il proprio stato da Stage 2 a bonis.

Negli altri accantonamenti sono iscritte riprese di valore pari a Euro 74.000 riferite ad una causa legale che si è conclusa a favore della Società.

Di seguito la classificazione dei crediti di firma in bonis e deteriorati per stato del credito con relativo tasso di copertura:

SOFFERENZE DI FIRMA (A)	2.074	55.131.655	38.881.427	70,52%	22.204.640	40,28%
<i>Sofferenze di firma</i>	2.074	55.131.655	38.881.427	70,52%	22.204.640	40,28%
ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE (B)	402	11.912.860	7.042.410	59,12%	2.404.356	20,18%
<i>Inadempienza probabile</i>	268	7.943.458	5.271.938	66,37%	1.448.108	18,23%
<i>Inad. probabile (escussione provvisoria)</i>	17	1.257.450	1.016.583	80,84%	763.378	60,71%
<i>Scaduto deteriorato</i>	117	2.711.951	753.889	27,80%	192.870	7,11%
TOTALE (A + B)	2.476	67.044.515	45.923.837	68,50%	24.608.996	36,71%
POSIZIONI NON DETERIORATE (C)	6.181	295.649.842	7.620.946	2,58%	568.815	0,19%
<i>Stage 2</i>	308	16.966.942	2.332.465	13,75%	568.815	3,35%
<i>Bonis</i>	5.873	278.682.900	5.288.481	1,90%	0	0,00%
TOTALE STOCK GARANZIE (A + B + C)	8.657	362.694.357	53.544.783	14,76%	25.177.811	6,94%

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Gli ammortamenti su attività materiali di periodo sono in linea con il precedente esercizio.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2024				31.12.2023
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale	431.566	-	-	431.566	620.265
a) Di proprietà	101.441	-	-	101.441	124.163
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing	330.125	-	-	330.125	496.102
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	8.308
a) Di proprietà	-	-	-	-	8.308
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rmanenze	-	-	-	-	-
Totale	431.566	-	-	431.566	628.573

Il saldo diminuisce rispetto al precedente esercizio per il venir meno della quota di ammortamento dell'immobile in affitto in via Lepetit (Milano), dove era ubicata la precedente sede legale.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2024				31.12.2023
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
1. Attività immateriali diverse dell'avviamento	46.077	-	-	46.077	48.854
di cui software	46.077	-	-	46.077	48.854
1.1 di proprietà	46.077	-	-	46.077	48.854
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Totale	46.077	-	-	46.077	48.854

Gli ammortamenti su attività immateriali di periodo sono in linea con il precedente esercizio.

Per quanto riguarda l'avviamento si è proceduto ad effettuare un impairment test da parte di società terza indipendente che non ha rilevato impairment loss al 31.12.2024.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

Gli “Altri proventi e oneri di gestione” sono pari a Euro 785.333 e si compongono della voce “Altri oneri di gestione” per Euro 287.311 e della voce “Altri proventi di gestione” per Euro 1.072.644.

Di seguito il dettaglio delle voci:

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Contributo 0,5 per mille	- 85.226	- 89.413
2. Valori bollati	- 9.614	- 16.239
3. Multe e contravvenzioni	- 2.694	- 2.454
4. Spese di rappresentanza, omaggi, spese promozionali	- 56.196	- 52.895
5. Quota annuale società	- 65.130	- 71.651
6. Spese varie	- 9.926	- 40.947
7. Sconti, abbuoni e arrotondamenti	- 790	- 921
8. Sopravvenienze e minusvalenze passive	- 51.767	- 97.816
10. Rimborso imposta di bollo e spese di invio estratti conto	- 3.968	- 2.080
11. Donazioni	- 2.000	- 15.500
Totale oneri di gestione	- 287.311	- 389.916

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Affitti attivi	22.003	48.183
2. Attività di gestione della riassicurazione	7.500	12.500
3. Contributo CCIAA	47.262	48.674
4. Riaddebito valori bollati	8.190	15.600
5. Contributo FIAL	71.199	85.159
6. Sopravvenienze e insussistenze attive	644.426	196.709
7. Plusvalenze da alienazione cespiti ad uso funzionale	-	-
8. Sconti, abbuoni e arrotondamenti	867	1.179
9. Recupero su insolvenze liquidate anni precedenti	141.304	237.255
10. Altri proventi	129.893	174.667
Totale proventi di gestione	1.072.644	819.926

Le sopravvenienze e insussistenti attive si riferiscono principalmente:

- alla chiusura dei saldi relativi a depositi cauzionali passati in prescrizione per Euro 217.200;
- a recupero crediti su posizioni in precedenza messe a perdita per Euro 141.304.

La Camera di Commercio di Brescia ha erogato nel corso del 2024 un contributo pari a Euro 47.262. Nel corso dell'ultimo quinquennio i contributi ricevuti dalla stessa Camera ammontano comunque a complessivi Euro 559.629 che sono stati accantonati a Fondo rischi a copertura di possibili future

insolvenze di imprese con sede legale nella provincia di Brescia. Attualmente il fondo non risulta ancora utilizzato in quanto non si sono manifestate perdite.

Sezione 15 Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 - Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Proventi	-	46.800
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	46.800
2. Oneri	-	373
2.1 Svalutazioni	-	-
2.2 Perdite da cessione	-	373
2.3 Rettifiche di valore da deteriorame	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	46.427

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	31.12.2024	31.12.2023
A. Immobili	8.896	634.985
Utili da cessione	8.896	634.985
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	8.896	634.985

Il saldo della voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti, pari a Euro 8.896, si riferisce alla plusvalenza di alienazione derivante dalla vendita degli immobili siti in Via Stoppani a Bergamo, non strategici per l’attività aziendale.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Imposte correnti (-)	282.848	271.447
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (+) (-1+/-2+3+3Bis+/-4+/-5)	282.848	271.447

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2024	31.12.2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	6.076.177	6.076.177	5.274.641
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	6.076.177	6.076.177	5.274.641
Totale	-	-	-	-	-	6.076.177	6.076.177	5.274.641

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI.

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

OPERAZIONI	31.12.2024	31.12.2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	334.862.530	366.662.321
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	1.834.925	2.456.087
c) Clientela	333.027.605	364.206.234
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria	23.066.143	24.279.912
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	311.830	509.363
c) Clientela	22.754.313	23.770.549
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	772.533	1.010.573
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	772.533	1.010.573
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	122.000	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	122.000	-
i) a utilizzo certo	122.000	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2.472.253	3.795.834
7) Altri impegni irrevocabili	14.801.008	12.348.288
a) a rilasciare garanzie	14.801.008	12.348.288
b) altri	-	-
Totale	376.096.467	408.096.928

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voci/componenti reddituali	31.12.2024			31.12.2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzie:						
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2) Attività deteriorate	30.933.159	- 26.959.664	3.973.496	34.925.720	- 30.396.475	4.529.246
- da garanzie:						
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	30.933.159	- 26.959.664	3.973.496	34.925.720	- 30.396.475	4.529.246
Totale	30.933.159	- 26.959.664	3.973.496	34.925.720	- 30.396.475	4.529.246

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	2.472.253	8.825	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	2.472.253	8.825	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro-quota	255.457.068	441.977	37.457.277	130.929	23.697.200	4.463.243	31.434.454	17.741.397	8.086.771	686.441	2.568.434	950.446
- garanzie finanziarie a prima richiesta	254.387.514	441.848	35.200.109	127.212	22.855.543	4.125.718	12.794.339	7.610.760	8.065.131	675.131	1.559.893	744.256
- altre garanzie finanziarie	467.021	129	2.087.168	3.717	841.657	337.525	18.640.115	10.130.637	21.640	11.310	1.008.541	206.190
- garanzie di natura commerciale	602.533	-	170.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	255.457.068	441.977	39.929.530	139.754	23.697.200	4.463.243	31.434.454	17.741.397	8.086.771	686.441	2.568.434	950.446

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	285.308.188	-	-	229.230.667
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	282.087.401	-	-	228.856.648
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	3.220.787	-	-	374.019
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	1.330.318	-	-	613.797
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	848.370	-	-	314.649
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	481.948	-	-	299.148
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	602.533	-	-	371.824
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	146.280	-	-	121.824
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	456.253	-	-	250.000
Totale	287.241.039	-	-	230.216.287

D.4a - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a Covid-19

Tipo garanzie ricevute	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	45.357.166	-	-	39.592.210
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	45.357.166	-	-	39.592.210
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	45.357.166	-	-	39.592.210

Nella presente tabella va riportato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo contro garantito, ripartite per tipologia di controgarante, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	248	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	248	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	8.496	-	2.286	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	7.082	-	2.279	-
- altre garanzie finanziarie	1.408	-	5	-
- garanzie di natura commerciale	6	-	2	-
Totale	8.744	-	2.286	-

D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- Garanzie	-	2.735.701	-	-	-	-
Totale	-	2.735.701	-	-	-	-

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Valore nonminale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	18.744.857	13.281.759	11.113.066	5.463.098
A. Controgarantite	13.885.331	11.512.086	11.113.066	2.373.244
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	13.261.545	11.231.925	11.097.584	2.029.619
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute	623.786	280.161	15.482	343.625
B. Altre	4.859.526	1.769.673	-	3.089.853
Altre garanzie finanziarie	7.385.242	3.428.967	63.226	3.956.275
A. Controgarantite	119.150	83.677	63.226	35.473
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	94.822	62.559	47.411	32.264
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute	24.327	21.118	15.815	3.209
B. Altre	7.266.092	3.345.290	-	3.920.803
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	26.130.099	16.710.726	11.176.292	9.419.373

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	8.841.021	7.880.453	7.706.810	1.028.965
A. Controgarantite	8.841.021	7.880.453	7.706.810	1.028.965
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	7.370.756	6.431.216	5.902.206	939.540
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	110.236	20.811	11	89.425
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	8.409	4.625	4.204	-
A. Controgarantite	8.409	4.625	4.204	-
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	8.409	4.625	4.204	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	8.849.430	7.885.078	7.711.014	1.028.965

D.9 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	26.901.556	15.248.776	847.079	21.000.967	-	-
(B) Variazioni in aumento	8.094.500	708.409	2.823.733	3.447.852	-	-
(b1) Trasferimenti da garanzie non deteriorate	5.174.238	527.434	101.578	3.421.505	-	-
(b2) Trasferimenti da altre garanzie deteriorate	2.787.006	154.354	2.722.155	12.755	-	-
(b3) Altre variazioni in aumento	133.256	26.621	-	13.592	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	3.636.942	12.256.958	111.069	5.264.093	-	-
(c1) Uscite verso garanzie non deteriorate	-	389.140	-	126.942	-	-
(c2) Uscite verso altre garanzie deteriorate	135.248	236.700	-	-	-	-
(c3) a	3.270.348	11.550.097	111.069	5.101.188	-	-
(c4) Altre variazioni in diminuzione	231.346	81.021	-	35.963	-	-
(D) Valore lordo finale	31.359.114	3.700.227	3.559.743	19.184.726	-	-

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	8.846.013	2.416.836	28.771	330.688	-	28.368
(B) Variazioni in aumento	5.505.426	1.321.501	1.250	97.195	-	-
(b1) Trasferimenti da garanzie in bonis	5.380.775	798.647	1.250	97.195	-	-
(b2) Trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	94.513	8.778	-	-	-	-
(b3) Altre variazioni in aumento	30.138	514.076	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	5.556.156	2.292.540	-	57.885	-	28.368
(c1) Uscite verso garanzie in bonis	2.291.019	894.710	-	7.774	-	28.368
(c2) Uscite verso altre garanzie in sofferenza	2.804.753	153.648	-	11.486	-	-
(c3) Escussioni	-	712.811	-	8.381	-	-
(c4) Altre variazioni in diminuzione	460.384	531.371	-	30.244	-	-
(D) Valore lordo finale	8.795.283	1.445.797	30.021	369.998	-	-

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	282.311.729	30.937.411	194.807	5.961.571	127.000	883.573
(B) Variazioni in aumento	150.735.962	17.872.833	463.347	1.220.389	602.533	30.000
(b1) Garanzie rilasciate	150.149.301	17.847.210	463.347	1.220.389	602.533	30.000
(b2) Altre variazioni in aumento	586.661	25.623	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	176.379.562	15.890.752	2.397.861	4.565.817	127.000	743.573
(c1) Garanzie non escusse	165.331.554	12.380.647	191.134	2.353.736	127.000	743.573
(c2) Trasferimenti a garanzie deteriorate	11.048.008	1.303.378	-	5.354	-	-
(c3) Altre variazioni in diminuzione	-	2.206.727	2.206.727	2.206.727	-	-
(D) Valore lordo finale	256.668.129	32.919.492	1.739.707	2.616.143	602.533	170.000

D.12. - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	31/12/2024
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	63.372.506
B. Variazioni in aumento	8.468.727
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	7.161.408
B.2 Altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.307.320
B.3 Perdite da cessione	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 Altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	(15.558.717)
C.1 Riprese di valore da valutazione	-
C.2 Riprese di valore da incasso	
C.3 Utile da cessione	
C.4 Write-off	
C.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(15.558.717)
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	56.282.516

D.13. - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Tipo garanzia	31.12.2024	31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52.305.318	53.234.884
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.780.962	3.004.949
4. Attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	54.086.280	56.239.833

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	5.303.311	-	547.891	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	5.303.311	-	547.891	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	5.303.311	-	547.891	-	-	-

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	-
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	-	-	-
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	604.376	685.611	-	-	120.540.871
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	-	-	-	-	1.401.301
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	-	-	-	-	431.257
F - COSTRUZIONI	350.500	392.930	-	-	58.240.898
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI	379.475	388.271	-	-	53.896.691
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	95.159	133.058	-	-	15.427.833
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	513.419	527.877	-	-	26.249.806
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	17.405	30.291	-	-	5.392.692
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	2.021.724
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	152.036	171.327	-	-	8.243.080
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	61.319	61.319	-	-	9.053.624
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	79.589	84.191	-	-	9.756.858
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICU	-	-	-	-	30.879
P - ISTRUZIONE	-	-	-	-	1.256.100
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	19.139	19.139	-	-	5.014.338
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	19.211	45.231	-	-	3.573.367
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	83.676	108.331	-	-	6.647.701
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	-	-	-	-	-
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-	-	-
NC - NON CLASSIFICABILE	88.124	88.124	-	-	7.107.754
Totale	2.463.428	2.735.701	-	-	334.286.772

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	-	-	-	-	7.905.049
BASILICATA	-	-	-	-	9.704
CALABRIA	-	-	-	-	359.391
CAMPANIA	390	390	-	-	727.836
EMILIA-ROMAGNA	16.200	16.200	-	-	9.480.965
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	-	-	-	995.690
LAZIO	-	-	-	-	4.015.646
LIGURIA	-	-	-	-	2.886.186
LOMBARDIA	2.374.316	2.646.589	-	-	263.612.127
MARCHE	-	-	-	-	84.006
MOLISE	-	-	-	-	411.503
PIEMONTE	1.064	1.064	-	-	27.024.334
PUGLIA	-	-	-	-	425.322
SARDEGNA	-	-	-	-	197.565
SICILIA	-	-	-	-	104.575
TOSCANA	-	-	-	-	3.521.474
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	-	-	1.055.210
UMBRIA	-	-	-	-	303.476
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	-
VENETO	71.458	71.458	-	-	11.166.713
Totale	2.463.428	2.735.701	-	-	334.286.772

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	-
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	69	-	2.447
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	-	-	11
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	-	-	19
F - COSTRUZIONI	47	-	1.652
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI	46	-	1.553
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	16	-	422
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	30	-	854
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	4	-	111
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	26
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	5	-	122
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	3	-	200
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	6	-	312
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICU	-	-	1
P - ISTRUZIONE	-	-	27
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2	-	80
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	1	-	92
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	16	-	417
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	-	-	-
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-
NC - NON CLASSIFICABILE	3	-	150
Totale	248	-	8.496

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	-	-	376
BASILICATA	-	-	1
CALABRIA	-	-	8
CAMPANIA	1	-	21
EMILIA-ROMAGNA	1	-	249
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	-	12
LAZIO	-	-	30
LIGURIA	-	-	96
LOMBARDIA	242	-	6.756
MARCHE	-	-	3
MOLISE	-	-	16
PIEMONTE	1	-	730
PUGLIA	-	-	7
SARDEGNA	-	-	5
SICILIA	-	-	5
TOSCANA	-	-	52
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	13
UMBRIA	-	-	13
VALLE D'AOSTA	-	-	-
VENETO	3	-	103
Totale	248	-	8.496

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

	Associati	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	70.379	36.131	34.248
B. Nuovi associati	21.902	-	-
C. Associati cessati	574	-	-
D. Esistenze finali	91.707	41.299	50.408

I nuovi associati si riferiscono per n. 19.856 a soci provenienti dal processo di fusione.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1. – Natura dei fondi e forme di impiego

	31.12.2024		31.12.2023	
	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	14.114.380	2.700.247	12.892.596	2.579.070
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti	13.282.906	2.656.581	12.846.500	2.569.300
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Partecipazioni				
- Garanzie e impegni	831.474	43.666	46.096	9.770
2. Deteriorate	122.268	16.401	2.294.604	221.457
2.1 Sofferenze	70.784	13.827	2.290.166	221.013
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	70.784	13.827	2.290.166	221.013
2.2 Inadempienze probabili	51.483	2.574	4.438	444
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	51.483	2.574	4.438	444
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni				
Totale	14.236.648	2.716.648	15.187.200	2.800.526

Gli “altri finanziamenti” si riferiscono ai finanziamenti diretti agevolati a valere sul Fondo MISE (oggi MIMIT) costituito ai sensi della Legge di Stabilità 2014 (L. 147/2013 c.d. Legge Bassanini). I finanziamenti alle imprese sono stati erogati utilizzando per il 20% fondi propri di Confidi e per l’80% mediante utilizzo del Fondo Rischi MISE pari a Euro 11.418.934.

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	31.12.2024		
	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	2.700.247	11.021	2.689.226
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti	2.656.581	11.021	2.645.561
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	43.666	-	43.666
- Partecipazioni			-
2. Deteriorate	16.401	1.996	14.404
2.1 Sofferenze	13.827	1.924	11.902
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	13.827	1.924	11.902
2.2 Inadempienze probabili	2.574	72	2.502
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	2.574	72	2.502
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	-	-	-
Totale	2.716.648	13.017	2.703.631

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, rimandando, per un'analisi di dettaglio, al resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale secondo regole interne.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

3.1 - Rischio di Credito (incluso rischio di Controparte)

Con il termine “Rischio di credito” si intende il rischio di subire delle perdite come conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti nei confronti delle quali Confidi Systema! si pone come creditrice nella propria attività di concessione di garanzia, rischio in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

3.2 - Rischio di Mercato

Con il termine “Rischio di mercato” si intende l'insieme dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. I rischi di mercato rappresentano quindi diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari, etc.).

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento al rischio di mercato, ne richiedono la misurazione a tutti gli intermediari che abbiano un portafoglio di negoziazione di vigilanza significativo; nello specifico, non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, gli intermediari per i quali il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superiori a 15 milioni di Euro.

3.3 - Rischi operativi

Per “Rischio operativo” deve intendersi il rischio che comportamenti illegali o inappropriati tenuti dai collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano determinare perdite economiche, danni patrimoniali e impatti di carattere legale-amministrativo.

RISCHI DI SECONDO PILASTRO

Rischio di concentrazione

Con il termine “Rischio di concentrazione” si intende il rischio derivante da esposizione verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o operanti nella medesima area geografica.

Rischio di tasso

Con il termine “Rischio di tasso” si intende il rischio attuale o prospettico di incorrere in perdite (diminuzione di valore del patrimonio o decremento del margine di interesse) conseguente a fluttuazioni inattese dei tassi di interesse su attività e passività detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Rischio di liquidità

Con il termine “Rischio di liquidità” si intende il rischio che l'intermediario non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per due fondamentali ragioni:

- Incapacità di reperire fondi sul mercato o inabilità ad acquisirli a condizioni economiche (*funding liquidity risk*);
- Esistenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza subire una forte riduzione/aumento del prezzo (*bid-ask spread*) a causa della potenziale incapacità del mercato di far fronte in tutto o in parte alla transazione.

Si può quindi definire il rischio di liquidità come il rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio residuo

È questo un rischio di natura residuale, che riflette la possibilità che le tecniche e le metodologie adottate da Confidi Systema! per mitigare il rischio di credito si rivelino meno efficaci del previsto.

Rischio di eccessiva leva finanziaria

Con questo termine si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda Confidi Systema! vulnerabile, rendendo inevitabile l'adozione di interventi correttivi al piano industriale.

Rischio strategico

Con questa espressione si intende il rischio attuale di flessione degli utili o del capitale a seguito di mutamenti intervenuti nel contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo di riferimento.

Rischio di compliance (o rischio di non conformità)

Con il termine "Rischio di compliance" si intende il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione come conseguenza di violazioni di norme (di legge o regolamentari) o di autoregolamentazione (statuti, codici condotta, codici di autodisciplina ecc.).

Rischio di reputazione

Il Rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di subire una flessione negli utili o del capitale quale conseguenza della percezione negativa dell'immagine del confidi da parte dei clienti, di controparti, o dell'Autorità di Vigilanza.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie di Confidi Systema! sono improntate alla massima prudenza e orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con le imprese. Questo obiettivo viene perseguito attraverso:

- un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;

- un controllo dell'andamento delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito. Infine, la politica del rilascio delle garanzie adottata si pone l'obiettivo di rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Confidi Systema! temperato dal rispetto del rapporto rischio/rendimento.

2.1. Aspetti organizzativi

Il processo del credito risulta strutturato in attività commerciale di rilascio della garanzia, valutazione del merito creditizio da parte dell'ufficio Credito e attività di monitoraggio da parte dell'ufficio monitoraggio e garanzie.

Il processo di rilascio della garanzia consta di 5 fasi:

- Contatto con cliente ed emissione Offerta
- Richiesta/ordine del cliente
- Istruttoria
- Delibera e trasmissione pratiche
- Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica.

2.2. Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

- Contatto con cliente ed emissione offerta
Il contatto con il cliente può derivare da azioni di marketing avviate dalla Rete Territoriale nel rispetto delle direttive strategiche aziendali definite con la Direzione Generale.
L'obiettivo di questa fase è quello di formulare un preventivo di spesa del servizio in linea con le esigenze e le aspettative del cliente. Far conoscere al cliente (potenziale nuovo socio) chi è e che cosa fa "Confidi Systema!", illustrando le caratteristiche dei servizi offerti.
- Richiesta/Ordine del cliente
La Rete Territoriale (Area Commerciale – Front Office) a seguito dei requisiti indicati nell'offerta sottoscritta dal cliente provvede alla stesura della Domanda di garanzia che costituisce ordine del servizio.
- Istruttoria
In questa fase Confidi Systema! provvede a valutare il grado di affidabilità della impresa richiedente. Questa fase richiede lo svolgimento di una serie di attività da parte dell'Area Credito (Back Office) che si articolano attraverso la verifica dell'indirizzo di strategia creditizia assegnato alla controparte, così da verificarne il livello di attrattività, in linea con la strategia aziendale nonché l'elaborazione del rating.
Il rating elaborato a supporto del processo di delibera è calcolato attraverso il modello di calcolo integrato con il Sistema Informatico e utilizza le seguenti aree di indagine:
 - Analisi di Bilancio e rispondenza degli indici ai valori stabiliti dal Regolamento del Credito (indici)
 - Valutazione, per i finanziamenti diretti a scadenza, dell'indicatore DSCR per valutare la sostenibilità del debito in ottica prospettica.
 - Analisi Centrali Rischi (o servizio equivalente) a partire dalla sua disponibilità
 - Analisi Qualitativa e Andamentale
- Delibera e trasmissione pratica
Gli Organi Deliberanti previsti sono Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale e Responsabile Area Credito. Sono previste a carico dall'Area Credito (Segreteria Fidi) le verifiche sulle pratiche nelle fasi che precedono e che seguono la delibera da parte dell'Organo

competente, nonché dei controlli in fase di trasmissione delle pratiche alle banche convenzionate ed archiviazione dei documenti. Obiettivo di questa fase è quello di valutare la convenienza di rilasciare la garanzia e trasmettere le pratiche alle banche per l'erogazione del finanziamento.

- **Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica**

L'Area Credito (Segreteria Fidi) tiene in evidenza le pratiche in attesa di risposta. L'obiettivo di questa fase è controllare gli sviluppi della pratica e che i tempi di risposta delle banche rispettino quanto stabilito in convenzione.

- **Gestione del contenzioso**

L'andamento delle posizioni anomale viene monitorato dall'Ufficio Monitoraggio Garanzia.

È predisposto, da parte dell'Ufficio Monitoraggio Garanzia un prospetto informativo indirizzato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, contenente la consistenza all'inizio dell'anno, tutti i flussi che apportano variazioni in aumento o in diminuzione dell'esposizione e la consistenza finale del finanziamento garantito. Le variazioni in aumento della consistenza sono costituite dalle nuove "entrate" e dagli "aggiornamenti in aumento" dell'esposizione delle posizioni, mentre le variazioni in diminuzione sono costituite dai "rientri in bonis", dalle "archiviazioni", dai "trasferimenti ad altre categorie di rischio".

La somma algebrica delle suddette voci fornisce la consistenza finale ad una certa data delle posizioni anomale che viene comparata in ogni singola voce con i dati del periodo precedente o con il periodo di riferimento selezionato permettendo alla funzione "Risk Management" un'analisi degli scostamenti pervenuti in termini assoluti, come numero di pratiche interessate, importi e valori percentuali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti sono valutate all'interno dell'istruttoria.

Per mitigare il proprio rischio di credito Confidi Systema! ricorre alla controgaranzia da parte del Fondo Centrale di Garanzia.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Premessa

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, Confidi Systema! ha definito linee guida per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Rispetto a tale definizione (che comprende il concetto di "default" disciplinato dall'art.178 EU Regolamento n.575/2013 e quello di "impaired" definito nel principio contabile IFRS9) a livello operativo Confidi Systema! ha perseguito un sostanziale allineamento tra le tre definizioni. Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie di ogni entità dell'intermediario devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

- a) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del proprio merito creditizio rispetto alla data della loro rilevazione iniziale, le quali sono ricondotte nello stadio o stage 1;
- b) le esposizioni per le quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data della loro rilevazione iniziale, che sono invece classificate nello stadio o stage 2.

Le esposizioni "deteriorate", vale a dire caratterizzate da oggettive evidenze di impairment alla data di valutazione, sono infine ricondotte nello stadio o stage 3.

Nel dettaglio si intendono:

- in “**Stage 1**” tutte quelle esposizioni verso le controparti debtrici i cui rapporti non presentano nessuna criticità o le cui eventuali anomalie tecniche non sono sufficienti a classificarli in nessuna delle altre categorie di rischio.
- in “**Stage 2**” tutte quelle posizioni che presentano rate insolte o mancati rientri per un periodo superiore a 30 giorni e inferiore a 90 giorni, classificate da Confidi Systema! con status “Scaduto non deteriorato”. Sono classificati in “Scaduto non deteriorato” anche gli affidamenti senza piano di ammortamento con evidenze di insoluto per un periodo superiore a 30 giorni e inferiore a 90 giorni.

Sono inoltre ricomprese all’interno dello stage 2 tutte le posizioni che presentano ogni altro elemento ragionevole e dimostrabile disponibile che possa essere indicativo di un significativo deterioramento creditizio rispetto al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano, ad esempio, in questa categoria le esposizioni verso le controparti classificate in Bonis da Confidi e che presentano sconfini, inadempimenti persistenti o sofferenze in Centrale Rischi sulla base delle informazioni derivanti dal flusso di ritorno della Centrale Rischi ma non ancora segnalate dalle Banche su cui insiste la posizione in essere con Confidi o tutte quelle esposizioni per le quali è stata concessa una rinegoziazione del finanziamento o una proroga di precedenti moratorie e l’esposizione, non deteriorata, presenta uno scaduto di almeno 30 giorni al momento della sua attivazione.

Lo stazionamento in tale stato è di norma transitorio, in attesa che l’Area, effettuate le proprie valutazioni, effettui l’appostazione dell’esposizione in una delle altre categorie segnaletiche.

Rimangono in tale classificazione quelle controparti per le quali l’Area, effettuati gli opportuni approfondimenti, non ritenga di dover variare in senso peggiorativo l’appostazione ma vuole comunque conservare l’evidenza dell’anomalia a sistema.

- In “**Stage 3**” le posizioni in scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza. Per quanto riguarda lo scaduto deteriorato la Banca d’Italia, alla fine del 2020, ha pubblicato i nuovi aggiornamenti delle Circolari 217 e 288. In generale, la definizione delle esposizioni scadute deteriorate non cambia: si tratta di esposizioni creditizie diverse da quelle classificate fra le sofferenze o le inadempienze probabili. Il Regolamento 2018/171 prevede però due nuove soglie per il calcolo dello scaduto:

- Assoluta: pari a 500€ per esposizioni corporate, 100€ per esposizioni retail;
- Relativa: pari a 1% per entrambe le classificazioni

Con Atto di emanazione del 24/12/2020, Banca d’Italia ha comunicato che per gli intermediari finanziari non appartenenti a gruppi bancari o non inclusi nell’ambito della vigilanza consolidata ai sensi del CRR e per i gruppi finanziari, la componente relativa della soglia di rilevanza per le esposizioni creditizie in arretrato di cui al par. 2.2 della comunicazione (nuova disciplina dei default) è fissata al 5% fino al 31 dicembre 2021. In caso di approccio per debitore, il limite dell’1% è dato dal rapporto fra l’ammontare complessivo scaduto/sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore. In caso di approccio per transazione, il suddetto limite è dato dal rapporto fra l’ammontare complessivo scaduto/sconfinante e l’importo del singolo rapporto.

Per la classificazione a scaduto deteriorato, le due soglie devono essere superate continuativamente per 90 giorni.

Le fasi di calcolo delle soglie assolute e relative, la verifica dei giorni consecutivi nei quali esse vengono superate e la classificazione delle posizioni in “Scaduto deteriorato” vengono gestite automaticamente dal sistema gestionale in seguito alla registrazione delle anomalie che le generano, di competenza dell’Ufficio Monitoraggio.

Per quanto riguarda la classificazione ad inadempienza probabile dell'intera esposizione (per cassa e "fuori bilancio") l'iscrizione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Tale valutazione può quindi prescindere dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati e dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti. In Confidi Systema! la classificazione tra le inadempienze probabili tiene conto sia di criteri oggettivi che di criteri soggettivi e, in particolare, si basa sulla valutazione della classificazione in tale categoria comunicata dagli intermediari garantiti e delle risultanze tecnico – andamentali. Per la classificazione in questa categoria occorre, infatti, tener conto dei criteri oggettivi di classificazione delle garanzie predisposti da Banca d'Italia (roneata n. 0437171/13 del 08/05/2013) che fanno riferimento alle informative trasmesse al Confidi dagli intermediari garantiti e sono calibrate sia sul numero di tali intermediari che sull'entità delle rispettive esposizioni. Tali criteri dicono che va classificata tra le Inadempienze probabili:

i) un solo intermediario garantito: l'esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore se non vi sono le condizioni per la classificazione oggettiva tra le esposizioni in sofferenza e l'intermediario garantito ha classificato il debitore tra le inadempienze probabili;

ii) due intermediari garantiti: l'esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni e se non vi sono le condizioni per la classificazione oggettiva tra le esposizioni in sofferenza:

a) uno dei due intermediari, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza;

b) entrambi gli intermediari garantiti hanno classificato il debitore tra le inadempienze probabili;

c) un intermediario, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato tra le inadempienze probabili;

iii) tre o più intermediari garantiti: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni e se non vi sono le condizioni per la classificazione oggettiva tra le esposizioni in sofferenza:

a) uno o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato in sofferenza;

b) un intermediario garantito ha classificato il debitore in sofferenza e almeno altri due intermediari lo hanno classificato in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate; il complesso delle precedenti esposizioni è pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore

c) uno o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato tra le inadempienze probabili. Pertanto, i presupposti per valutare una determinata posizione quale inadempienza probabile sono rappresentati dai negativi indicatori andamentali e dai fatti di stampo prevalentemente amministrativo che, anziché fornire elementi negativi come nel caso delle sofferenze, forniscono informazioni positive, che escludono una situazione di insolvenza del debitore e confermano una situazione di difficoltà finanziaria solo momentanea dello stesso.

Le esposizioni oggetto di domanda di “concordato preventivo in bianco” o di “concordato preventivo con continuità aziendale” vanno classificate tra le inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione della domanda medesima. Ciò ad eccezione delle esposizioni già allocate tra le sofferenze al momento della presentazione della domanda concordataria e per quelle rispetto alle quali ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Società, nella sua responsabile autonomia, a classificarle nelle sofferenze. In base agli esiti della domanda la classificazione delle esposizioni va poi eventualmente modificata secondo i criteri ordinari. In particolare, se il “concordato preventivo con continuità aziendale” si realizza con la cessione dell’azienda in esercizio o con il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo di clienti connessi del debitore, l’esposizione va riclassificata nelle esposizioni “in bonis” (salvo che le eventuali esposizioni in essere verso il cessionario o il conferitario non siano allocate tra le esposizioni deteriorate); nel caso invece di cessione o di conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo di clienti connessi del debitore l’esposizione verso la società cessionaria o conferitaria deve continuare a essere classificata tra le esposizioni deteriorate (inadempienze probabili o sofferenze).

Il passaggio a “inadempienze probabili” è deliberato dagli Organi Competenti su proposta dell’Area Monitoraggio.

È da classificare in “Sofferenza di Firma” l’intera esposizione di firma verso imprese debitrice che non siano in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e che versino in uno stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili (crisi economico-patrimoniale irreversibile).

Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) acquisite a presidio di tali esposizioni.

Per la classificazione delle esposizioni a sofferenza devono sussistere contemporaneamente anomalie tecniche significative e fatti di stampo amministrativo negativi (ad es. fallimento) che prevalgono anche sugli eventuali fatti positivi.

Per la classificazione in questa categoria occorre inoltre tener conto dei criteri oggettivi di classificazione delle garanzie predisposti da Banca d’Italia (riconfermati n. 0437171/13 del 08/05/2013) che fanno riferimento alle informative trasmesse al Confidi dagli intermediari garantiti e sono calibrate sia sul numero di tali intermediari che sull’entità delle rispettive esposizioni. Tali criteri dicono che va classificata tra le esposizioni in sofferenza:

- i) un solo intermediario garantito: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore, se l’intermediario garantito lo ha classificato in sofferenza;
- ii) due intermediari garantiti: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni:
 - a) entrambi gli intermediari garantiti hanno classificato il debitore in sofferenza;
 - b) uno dei due intermediari, che detiene un’esposizione verso il debitore pari ad almeno il 70% dell’esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza;
 - c) uno dei due intermediari, che detiene un’esposizione verso il debitore pari ad almeno il 50% dell’esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza e l’altro intermediario ha classificato il debitore in un’altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate
- iii) tre o più intermediari garantiti: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni:

a) uno o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 70% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato in sofferenza;

b) almeno due intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato in sofferenza e almeno un altro intermediario ha classificato il debitore in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate;

c) un intermediario, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 30% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza e almeno altri due intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 20% dell'esposizione totale del Confidi verso lo stesso, lo hanno classificato in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate.

Sono inoltre classificate come sofferenza di firma, mediante l'appostazione in apposito campo del gestionale privo di impatti segnaletici, le posizioni già classificate a inadempienza probabile da Confidi Systema! e che risultano segnalate in sofferenza dal Sistema (Black List).

Possono essere classificate tra le sofferenze di firma le esposizioni oggetto di domanda di "concordato preventivo in bianco" o di "concordato preventivo con continuità aziendale", qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano l'Intermediario, nella sua responsabile autonomia, a classificarle in tale categoria, nonché le esposizioni già rilevate tra le sofferenze al momento della presentazione della domanda.

Il passaggio a "sofferenze di firma" è deliberato dagli Organi Competenti su proposta dell'Area Monitoraggio.

Sono classificate tra le posizioni di "sofferenza di cassa":

- le garanzie nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili per le quali è già stata escussa e liquidata la garanzia, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate;
- le esposizioni di cassa verso imprese debtrici che non siano in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e che versino in uno stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili (crisi economico-patrimoniale irreversibile). Possono essere classificate tra le sofferenze le esposizioni oggetto di domanda di "concordato preventivo in bianco" o di "concordato preventivo con continuità aziendale", qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano l'Intermediario, nella sua responsabile autonomia, a classificarle in tale categoria, nonché le esposizioni già rilevate tra le sofferenze al momento della presentazione della domanda.

Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Il passaggio a "sofferenza di cassa" è deliberato dagli Organi Competenti su proposta dell'Area Monitoraggio.

Il Passaggio a sofferenza di cassa va segnalato alla Centrale dei Rischi, oltre alla situazione mensile dei crediti, con apposito "messaggio" entro i tre giorni lavorativi successivi a quello in cui i competenti organi aziendali abbiano deliberato lo stato di sofferenza del cliente.

Tale messaggio è gestito dall'Area Amministrazione alla quale è in capo anche, in caso di garanzie, il pagamento del credito di firma.

La suddetta comunicazione risulta di particolare importanza in quanto la Centrale Rischi provvede a dare informazione delle relative comunicazioni di cambiamento di status gli intermediari che hanno ricevuto nell'ultimo flusso di ritorno la posizione globale di rischio del soggetto a cui lo status si riferisce, nonché quegli intermediari che su tale soggetto hanno eseguito o eseguiranno una richiesta di prima informazione.

Dell'avvenuto passaggio a sofferenza sono da informare per iscritto sia il soggetto così classificato sia gli eventuali coobbligati (garanti, soci illimitatamente responsabili).

Anche se non richiesto in maniera esplicita dalla normativa è opportuno che tale informativa venga effettuata contestualmente alla comunicazione alla Centrale dei Rischi (quindi entro i tre giorni lavorativi dall'accertamento dello status).

Cure Period

I paragrafi 71-74 delle Guidelines EBA/2016/7 prevedono che, dal momento in cui non sussistono più le condizioni per la classificazione in stato di default, deve essere rispettato un periodo minimo di 3 mesi per le esposizioni prima del loro ripristino in bonis.

Il ripristino in bonis dopo il periodo di tre mesi deve derivare da un'attenta valutazione da parte del confidi, sia del comportamento del cliente nel periodo di cura sia della sua situazione finanziaria. Quindi trascorsi i tre mesi il confidi deve verificare se continuano a sussistere le condizioni per il mantenimento nello stato di deteriorato oppure se il cliente si trova in migliorate condizioni di merito creditizio che siano effettive e permanenti.

Se le condizioni migliorate sono verificate, può avvenire l'uscita dal default.

2.5. Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018 - data di prima applicazione del principio - lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari; esso ha apportato significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- a. alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- b. al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("impairment") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- c. al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- 1) la classificazione (“staging”) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni “in bonis”, di quelle tra queste per le quali l’intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello “stage 2” e tenute distinte dalle esposizioni performing (“stage 1”); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all’interno dello “stage 3”;
- 2) la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo “stage 1” sulla base delle perdite che l’intermediario stima di subire nell’ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all’interno degli “stage 2 e 3” la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l’intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- 3) l’inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (“forward looking”) inclusive, tra l’altro, di fattori correlati all’evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un’analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette “baseline”.

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate (“in bonis”) in funzione del relativo grado di rischio (“staging”), in considerazione dell’assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell’IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- f) Presenza di pregiudizievoli (a titolo esemplificativo fallimento, ipoteca giudiziale e ipoteca legale)
- g) Presenza di particolari stati anagrafici censiti sul soggetto debitore all’interno del sistema gestionale.

Con riferimento all’indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "in osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Con riferimento agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging, mediante il modello Prometeia, si articola in due fasi:

1. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD 12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
2. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD a 12 mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata.

Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l’intera vita residua dell’esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”).

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei già menzionati parametri di perdita (PD e LGD) è stato adottato a partire dal mese di ottobre 2022 (in concomitanza con l’adozione del nuovo sistema informatico NC2) il modello di impairment crediti di CRIF.

I campioni sono estratti dal sistema di referenza creditizia di CRIF (SIC), che registra su base mensile le segnalazioni sui comportamenti di pagamento del credito delle famiglie e delle imprese contribuiti dai 585 Istituti aderenti.

La rilevazione dei tassi di default viene effettuata a cadenza trimestrale su campioni anonimi, molto ampi e rappresentativi, di famiglie ed imprese attive sul mercato del credito italiano censite nel SIC.

Le controparti sono state segmentate secondo la logica ampiamente diffusa nelle prassi di risk management che prevede di distinguere le Persone Fisiche, dai POE (Società di persone/Ditte individuali), dalle Imprese (Società di capitali).

Il dataset per la stima delle matrici di transizione tra classi di score è stato costruito creando snapshot annuali delle controparti attive, in bonis e con score valorizzato sul Sistema Eurisc tramite l’estrazione dei campioni rispettivamente alle date del 31/12/2020, 31/12/2021, 31/12/2022, 31/12/2023. Il dataset per la stima delle curve Vintage è stato costituito considerando tutti i contratti rateali presenti sul Sistema Eurisc, osservando il profilo dei pagamenti lungo tutta la vita del contratto stesso.

Il default viene determinato, per tutte le controparti non default ed alla data di riferimento, calcolando la performance creditizia nei 12 mesi seguenti in accordo con le regole definite della CRR vigenti alla data di riferimento del campione, secondo il criterio dei 90 giorni di ritardo, e si basa sulle stesse informazioni che le banche utilizzano per implementare l’Articolo 178 della CRR e che vengono contribute su base mensile al SIC.

Ai fini della definizione delle matrici di Markov, il default è inoltre considerato come stato assorbente: le controparti, che sono in bonis all’inizio del periodo di osservazione, entrano a default durante il periodo di osservazione annuale, e a termine del periodo risultano essere nuovamente in bonis, sono considerate default a fine periodo (performance worst case).

Per la stima delle curve di Vintage la performance è calcolata a livello di contratto con definizione worst case: se la linea entra in default rimane in questo stato per tutto l’arco temporale a disposizione.

Ai fini della stima del rischio prospettico si usano i sistemi di scoring standard offerti da CRIF ai sottoscrittori e partecipanti di Eurisc.

I privati vengono valutati con il Perform 2.0 Advanced, il CRIF Credit Bureau Score, che attribuisce il merito creditizio delle controparti sulla base delle informazioni creditizie e sulle informazioni pubbliche rilevate nel SIC Eurisc di CRIF.

Le imprese e le poe vengono valutate con il CBDI 2.0 che attribuisce il merito creditizio delle controparti sulla base delle informazioni creditizie rilevate nel SIC Eurisc di CRIF che vengono integrate alle informazioni pubbliche e ai bilanci d’impresa.

Ai fini della stima della PD condizionata al ciclo economico atteso, risulta necessario avere a disposizione una serie storica di tassi di default che copra un intero ciclo economico per poter stimare il tasso di default di lungo periodo (*PDTTC*) e le matrici di transizione di lungo periodo (Through-The-Cycle), che sono condizionate al ciclo economico atteso negli anni futuri con la regola di Merton.

A tal fine, viene fatto ricorso alle serie storiche dei tassi di default Eurisc che coprono 10 anni di ciclo economico e sono una fonte robusta per descrivere l’andamento del rischio sul sistema del credito italiano. Tali serie sono disponibili per i tre segmenti: Società di capitali, Società di persone/Ditte individuali e Persone fisiche.

La PD annuale Point-In-Time rappresenta la probabilità di passaggio a default su un orizzonte temporale di 12 mesi per una data controparte. La metodologia utilizzata per il calcolo si basa sulla stima di una matrice di transizione TTC con orizzonte temporale a 12 mesi condizionata al ciclo macroeconomico tramite il modello di Merton. Questa metodologia è stata sviluppata da CRIF per permettere il condizionamento al ciclo economico prospettico del parametro probabilità di default.

Di seguito viene descritto l’approccio metodologico di calcolo delle componenti della PD annuale Point-In-Time (i.e. il calcolo della probabilità di default Through-The-Cycle ed il successivo condizionamento allo scenario macroeconomico).

L’approccio metodologico seguito per la stima del parametro PD annuale è definito da cinque step e si basa sul modello di Merton1:

- Step 1: Stima matrici storiche Point-in-Time
- Step 2: Rimozione dell’effetto macroeconomico dalle matrici annuali
- Step 3: Stima matrice Through-The-Cycle
- Step 4: Stima dell’impatto del ciclo macroeconomico forward-looking
- Step 5: Condizionamento al ciclo macroeconomico forward-looking

Il primo step del processo di stima prevede il calcolo di tre matrici di transizione a 12 mesi Point-In-Time per gli anni 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023.

Per tale elaborazione si sono utilizzati i dati degli snapshot annuali nell’orizzonte temporale 2020-2021 come descritto nel paragrafo 3.1, su una segmentazione coerente con quelle tipicamente adottate nelle prassi gestionali del sistema bancario differenziando Società di capitali, Società di persone/Ditte individuali e Persone fisiche.

Sono quindi costruite delle matrici di transizione tra classi di rating con orizzonte temporale di 12 mesi e stato di default assorbente per ciascuno snapshot.

Si assume che le posizioni unrated a fine periodo non abbiano cambiato classe di rating e quindi sono inserite “sulla diagonale” della matrice.

La tabella sottostante riporta le numerosità di ciascun campione delle matrici di transizione per ciascun segmento:

Segmento	Matrice 2020 - 2021	Matrice 2021 - 2022	Matrice 2022 - 2023
Società di capitali	632 mila	658 mila	675 mila
Società di persone/ Ditte individuali	436 mila	435 mila	434 mila
Persone fisiche	450 mila	449 mila	449 mila

Di seguito è riportata la mappatura delle nuove classi di rating aggregate sul CDBI 3.0 e del Perform 2.0 Advanced rispettivamente per i segmenti Società di persone/Ditte individuali e Persone fisiche:

Classe di Rating Società di persone/Ditte Individuali		CBDI 3.0	Classe di Rating Persone fisiche		Classe Perform 2.0 Advanced
1		1	1		P
2		2	2		O
3		3	3		N
4		4 - 5	4		L - M
5		6 - 7	5		H - I
6		8	6		E - F - G
7		9	7		C - D
8		10	8		A - B
9		11			

Il modello CRIF stima con modelli satellite di ultima generazione il pattern di evoluzione del rischio di credito in funzione degli scenari macroeconomici e queste valutazioni sono funzionali alle stime degli accantonamenti per coprire le perdite su crediti previsti dal principio contabile IFSR9 appena entrato in vigore.

Il frame work econometrico beneficia di robustezza e consistenza grazie all'utilizzo delle serie storiche dei tassi di default CRIF che risultano particolarmente sensibili al ciclo economico, profonde ed adeguate allo scopo.

I tassi di default sono stati calcolati su di una definizione a 90dpd conforme ai dettami di Basilea a partire dalle posizioni rilevate all'interno di Eurisc per ognuno dei segmenti: società di capitale, società di persone/ditte individuali e persone fisiche.

La previsione viene effettuata grazie a modelli statistici che correlano il pattern del rischio di credito alle principali determinanti descrittive dell'andamento del ciclo economico. Le procedure di stima indagano il meccanismo di trasmissione della dinamica del ciclo economico sull'andamento del tasso di default, studiando le relazioni sia in ambito univariato che multivariato, al fine di stimare modelli che si caratterizzano per una elevata accuratezza previsiva.

Al fine di stimare l'effetto delle variabili macroeconomiche sulla serie storica dei tassi di default ed ottenere, quindi, il tasso di default prospettico (forward looking) sono stati stimati dei modelli alle differenze dei tassi di default come da best practice di mercato.

Sfruttando il modello Satellite CRIF, viene stimato l'effetto del ciclo macroeconomico futuro. Il risultato di questo passaggio fornisce un insieme di PD prospettiche a livello di segmento del modello per il portafoglio in essere; tali PD rappresentano l'evolvere del pattern di rischio in funzione degli scenari macroeconomici forward-looking baseline, adverse e optimisitc.

Gli scenari macroeconomici forward looking proposti da un fornitore esterno³ sono stati aggiornati rispetto all'ultima data disponibile (giugno 2024). Tali scenari includono gli effetti generati dalle ondate di contagi legati alla pandemia globale di Covid-19 e dalla guerra; dunque, recepiscono la situazione realizzatasi entro la fine di giugno 2024 e le relative previsioni per i trimestri successivi. Si riportano di seguito i grafici con le PD prospettiche stimate per segmento e scenario.

Si riportano di seguito i grafici con le PD prospettiche stimate per segmento e scenario

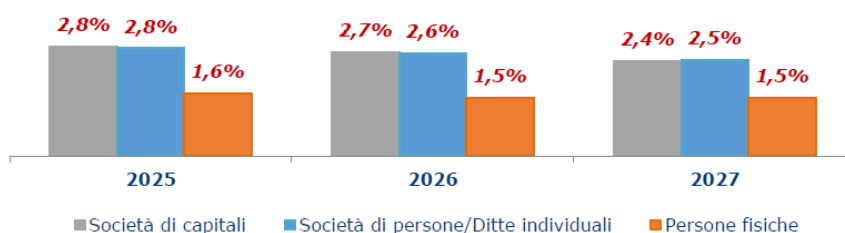


Figura 4 – PD prospettiche stimate per ciascun segmento e scenario Baseline



Figura 5 – PD prospettiche stimate per ciascun segmento e scenario Adverse

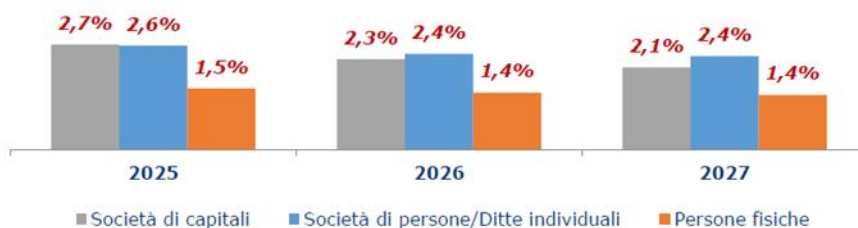


Figura 6 – PD prospettiche stimate per ciascun segmento e scenario Optimistic

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto all'aggregazione delle singole PD delle controparti fornite da CRIF e alla successiva ripartizione del portafoglio sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica.

Per ciascun cluster è stata, quindi, determinata la media delle PD cumulate per le posizioni che presentano elementi di significativo incremento del rischio di credito (Stage 2) e la media delle PD a 1 anno per le posizioni in bonis.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari).

Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	31.12.2024					TOTALE	
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.498.084	3.461.646	2.187.842	2.711.435	59.579.007	75.438.014	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	92.869.503	92.869.503	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	4.585.681	4.585.681	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
	Totale 2024	7.498.084	3.461.646	2.187.842	2.711.435	157.034.191	172.893.198
	Totale 2023	7.508.536	5.608.971	3.839.807	3.329.325	165.832.811	186.119.451

2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	31.12.2024								Totale esposizione netta	
	Deteriorate				Non deteriorate					
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.789.445	30.641.873	13.147.572	-	62.525.690	235.248	62.290.442	-	75.438.014	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	93.850.754	981.251	92.869.503	-	92.869.503	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	4.585.681	-	4.585.681	-	4.585.681	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Totale 2024	43.789.445	30.641.873	13.147.572	-	160.962.125	1.216.499	159.745.626	-	172.893.198
	Totale 2023	49.821.730	32.864.415	16.957.315	-	171.361.099	2.198.963	169.162.136	-	186.119.451

3 - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	2.106.928	523.618	54.952	807.629	668.448	7.779.474	553.400	327.469	2.565.847
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2024	-	-	-	2.106.928	523.618	54.952	807.629	668.448	7.779.474	553.400	327.469	2.565.847
Totale 2023	1.291.378	36.422	-	381.926	710.818	-	865.849	1.246.203	10.150.404	703.635	440.843	3.190.141

4 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Rettifiche di valore complessive																					
Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				attività finanziarie impaired acquisite o originate				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		attività finanziarie impaired acquisite o originate
Esistenze iniziali	73.022	610.307	-	-	29.226	196.292	-	-	2.684.594	674.394	-	-	30.380.283	-	-	-	1.519	349.894	28.372.974	-	63.372.506
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	20.391	41.007	-	-	1.863	-	-	-	1.795.731	-	-	-	3.725.419	-	-	-	-	17.009	731.889	828.099	7.161.408
Cancellazioni diverse da write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	69.575	60.498	-	-	50.728	90.126	-	-	381.360	6.185	-	-	160.098	-	-	-	178.096	488.089	681.007	1.802	1.307.320
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	7.605	51.330	-	-	20.152	14.626	-	-	787.746	450.204	-	-	7.366.116	-	-	-	176.577	286.176	6.768.351	1.802	15.558.717
Rimanenze finali	170.593	660.482	-	-	61.665	91.540	-	-	4.073.939	230.375	-	-	26.579.488	-	-	-	0,17	568.816	23.017.519	828.099	56.282.517
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Causali/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.844.810	1.049.773	474.059	311.263	8.019.257	365.414
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	15.245.721	5.437.684	3.157.274	288.160	9.726.677	404.814
Totale 2024	17.090.531	6.487.457	3.631.333	599.423	17.745.934	770.228
Totale 2023	24.859.621	6.469.299	9.134.697	251.308	26.584.299	1.047.148

5.a- Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Causali/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.242.957	852.967	750.540	352.130	2.695.719	285.715
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.558.676	1.369.509	1.048.000	188.025	1.347.425	37.721
Totale 2024	2.801.633	2.222.476	1.798.540	540.155	4.043.143	323.436
Totale 2023	1.781.995	1.463.406	1.722.214	140.386	8.319.765	156.442

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

6.1 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	X	-	-	-	-
b) non deteriorate	10.988.011	-	-	X	-	-	-	-	10.988.011	-
A.2 Altre										
a) sofferenze	-	X	X	-	17.132	-	X	-	-	17.132
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.580.681	42.527.664	760.536	X	-	-	42.495	1.106	-	47.825.280
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	15.568.692	42.527.664	760.536	-	17.132	-	42.495	1.106	-	58.830.423
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	X	27.477	-	-	X	X	17.990	-
b) Non deteriorate	105.200	4.854.980	-	X	-	-	-	-	-	4.960.180
TOTALE B	105.200	4.854.980	-	27.477	-	-	-	-	17.990	4.969.667
TOTALE A+B	15.673.892	47.382.644	760.536	27.477	17.132	-	42.495	1.106	17.990	63.800.090

6.1 - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	Seconfo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Seconfo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A Esposizioni creditizie per cassa										
a) sofferenze	-	X	X	1.779.275	-	X	X	1.003.875	775.400	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X		-	X	X		-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	3.057.524	-	X	X	911.925	2.145.599	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	16.993	-	X	X	13.594	3.399	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	1.809.744	-	X	X		1.809.744	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	X	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-		352.130	X	-		6.588	X	345.542	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-			X	-			X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	34.218.993	1.833.726	X	-		51.404	X	36.001.316	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-			X	-			X	-	-
TOTALE A	-	34.218.993	2.185.856	6.646.543	-	122.223	57.992	1.915.800	41.077.601	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	X	11.060.380	-	X	X	1.028.185	10.032.195	-
b) Non deteriorate	-	34.108.802	2.549.768	X	-		11.615	X	36.646.955	-
TOTALE B	-	34.108.802	2.549.768	11.060.380	-	-	11.615	1.028.185	46.679.150	-
TOTALE A+B	-	68.327.795	4.735.624	17.706.923	-	122.223	69.607	2.943.985	87.756.751	-

6.4 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo Stadio	Seconfo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Seconfo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate				
A Esposizioni creditizie per cassa												
a) sofferenze	-	X	X	6.494.508	30.009.072	-	X	X	2.451.704	26.570.924	7.480.952	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	4.979.565	-	-	X	X	1.517.919	-	3.461.646	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	16.993	-	-	X	X	13.594	-	3.399	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	2.289.168	-	-	X	X	101.326	-	2.187.842	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	2.746.842	X	-	-	-	61.345	X	-	2.685.497	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	742.424	X	-	-	-	12.018	X	-	730.406	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.000	106.857.455	2.981.825	X	-	-	788.581	89.288	X	-	108.966.411	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	131.176	-	X	-	-	364	-	X	-	130.812	-
TOTALE A	5.000	106.857.455	5.728.667	13.763.241	30.009.072	-	788.581	150.633	4.070.949	26.570.924	124.782.348	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.429	X	X	64.004.457	1.704.926	-	X	X	22.995.437	828.099	41.887.276	-
b) Non deteriorate	14.694.379	273.877.001	16.955.081	X	-	-	-	568.694	X	-	304.957.767	-
TOTALE B	14.695.808	273.877.001	16.955.081	64.004.457	1.704.926	-	-	568.694	22.995.437	828.099	346.845.043	-
TOTALE A+B	14.700.808	380.734.456	22.683.748	77.767.698	31.713.998	-	788.581	719.327	27.066.386	27.399.023	471.627.391	-

6.4a - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	Seconfo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Seconfo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A Esposizioni creditizie per cassa										
a) sofferenze	-	X	X	1.779.275	-	X	X	1.003.875	775.400	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X		-	X	X		-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	3.057.524	-	X	X	911.925	2.145.599	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	16.993	-	X	X	13.594	3.399	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	1.809.744	-	X	X		1.809.744	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	X	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-		352.130	X	-		6.588	X	345.542	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-			X	-			X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	34.218.993	1.833.726	X	-		51.404	X	36.001.316	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-			X	-			X	-	-
TOTALE A	-	34.218.993	2.185.856	6.646.543	-	122.223	57.992	1.915.800	41.077.601	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	X	11.060.380	-	X	X	1.028.185	10.032.195	-
b) Non deteriorate	-	34.108.802	2.549.768	X	-		11.615	X	36.646.955	-
TOTALE B	-	34.108.802	2.549.768	11.060.380	-	-	11.615	1.028.185	46.679.150	-
TOTALE A+B	-	68.327.795	4.735.624	17.706.923	-	122.223	69.607	2.943.985	87.756.751	-

6.5 - Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	39.072.933	6.723.571	3.424.668
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	9.787.410	2.833.195	1.832.258
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.356.268	2.042.978	1.832.258
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.830.873	772.850	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5.600.269	17.367	-
C. Variazioni in diminuzione	12.356.760	4.664.451	2.967.756
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	799.795
C.2 write-off	3.215.720	19.082	-
C.3 incassi	9.141.040	1.769.073	579.500
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.876.296	1.588.461
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	36.503.583	4.892.315	2.289.170
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	31.886.515	-	1.248.463	2.399	6.448	5.250
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.772.995	-	778.168	5.946	101.326	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	732.323	-	62.902	5.946	15.954	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	598.964	-	86.148	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	4.441.708	-	629.118	-	85.372	-
C. Variazioni in diminuzione	8.636.881	-	508.709	5.614	15.449	4.120
C.1 riprese di valore da valutazione	874.134	-	34.498	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	4.403.482	-	71.361	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.359.265	-	18.709	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	384.141	-	14.567	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	5.614	882	4.120
D. Rettifiche complessive finali	29.022.629	-	1.517.922	2.731	92.325	1.130
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	3.314.831	-	-	-	92.303.473	95.618.304
- Primo stadio	-	-	3.311.519	-	-	-	45.898.734	49.210.253
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.589.360	2.589.360
- Terzo stadio	-	-	3.311	-	-	-	7.294.667	7.297.978
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	36.520.712	36.520.712
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.924.739	-	38.738.552	-	-	39.378	41.142.113	95.844.782
- Primo stadio	14.173.665	-	37.861.658	-	-	-	39.588.805	91.624.129
- Secondo stadio	1.751.074	-	404.019	-	-	39.378	1.553.308	3.747.779
- Terzo stadio	-	-	472.875	-	-	-	-	472.875
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	15.924.739	-	42.053.383	-	-	39.378	133.445.586	191.463.086
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								278.731.981
- Secondo stadio								16.955.081
- Terzo stadio								64.116.919
- Impaired acquisite o originate								1.704.926
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	-	361.508.907
Totale (A+B+C)	15.924.739	-	42.053.383	-	-	39.378	133.445.586	552.971.993

9. Concentrazione del credito

Informativa qualitativa

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (cfr. art. 392 del CRR). Tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli dal 399 al 403 della CRR, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso (cfr. art. 395, par. 1 del CRR). Quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SGR o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SGR, l'ammontare complessivo dell'esposizione non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o i 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 del CRR.

Alla data del 31 dicembre 2024 Confidi Systema! detiene esposizioni superiori al 10% del capitale ammissibile verso controparti bancarie; le stesse non eccedono il limite previsto dalla normativa vigente.

Informazione quantitativa

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	17.132	8.566	8.566	-	-	-	33.507.036	26.889.117	6.617.920	3.025.791	2.136.820	888.971
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.734.997	1.278.065	2.456.932	1.244.566	239.854	1.004.712
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.663.051	79.349	2.583.702	1.128.427	44.312	1.084.115
A.4 Esposizioni non deteriorate	32.715.479	14.429	32.701.050	43.628.936	29.918	43.599.017	14.815.463	13.654	14.801.809	6.970.629	3.069	6.967.560	61.220.419	1.108.680	60.111.739	7.341.453	24.173	7.317.279
Totale A	32.715.479	14.429	32.701.050	43.628.936	29.918	43.599.017	14.832.595	22.220	14.810.375	6.970.629	3.069	6.967.560	101.125.504	29.355.211	71.770.293	12.740.237	2.445.160	10.295.077
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze di firma	-	-	-	-	-	-	27.477	17.990	9.486	-	-	-	45.671.653	21.210.473	24.461.180	9.325.030	4.313.903	5.011.127
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.332.180	1.572.032	4.760.148	1.611.278	393.659	1.217.619
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.419.608	171.920	1.247.688	1.293.567	79.511	1.214.056
B.4 Esposizioni non deteriorate	34.046	-	34.046	-	-	-	2.215.144	-	2.215.144	-	-	-	263.813.501	603.875	263.209.626	41.763.899	30.733	41.733.165
Totale B	34.046	-	34.046	-	-	-	2.242.621	17.990	2.224.630	-	-	-	317.236.942	23.558.299	293.678.643	53.993.774	4.817.807	49.175.967
Totale (A+B)	32.749.525	14.429	32.735.096	43.628.936	29.918	43.599.017	17.075.215	40.210	17.035.005	6.970.629	3.069	6.967.560	418.362.446	52.913.510	365.448.936	66.734.011	7.262.967	59.471.044

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	36.535.673	29.021.645	7.514.028	14.286	12.857	1.429	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	4.979.564	1.517.920	3.461.644	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.791.479	123.661	3.667.817	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	137.110.273	1.082.748	136.027.525	17.010.374	62.825	16.947.549	5.601.102	45.282	5.555.820
Totale A	182.416.989	31.745.974	150.671.015	17.024.659	75.682	16.948.978	5.601.102	45.282	5.555.820
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	55.024.159	25.542.366	29.481.793	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	7.943.458	1.965.692	5.977.767	-	-	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	2.713.175	251.431	2.461.744	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	307.826.590	634.608	307.191.982	-	-	-	-	-	-
Totale B	373.507.383	28.394.097	345.113.286	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	555.924.372	60.140.071	495.784.301	17.024.659	75.682	16.948.978	5.601.102	45.282	5.555.820

9.2bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte - ITALIA

Esposizioni/Aree Geografiche	TOTALE (T)														
	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	30.067.206	24.308.388	5.758.818	4.147.350	3.163.485	983.865	1.223.438	738.527	484.911	900.955	770.227	130.728	196.725	41.019	155.706
A.2 Inadempienze probabili	4.750.751	1.429.494	3.321.257	9.055	7.244	1.811	23.873	21.925	1.948	193.834	57.616	136.218	2.051	1.641	410
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.610.730	118.142	3.492.588	72.139	2.636	69.503	75.260	2.767	72.493	21.578	59	21.519	11.771	57	11.714
A.4 Esposizioni non deteriorate	63.640.549	1.007.671	62.632.878	19.690.624	50.730	19.639.893	50.772.808	23.590	50.749.218	2.967.923	609	2.967.314	38.370	148	38.221
Totale A	102.069.236	26.863.695	75.205.541	23.919.168	3.224.096	20.695.072	52.095.379	786.808	51.308.571	4.084.290	828.510	3.255.780	248.917	42.865	206.051
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze di firma	48.048.015	22.508.577	25.539.439	3.168.681	1.267.207	1.901.475	1.709.642	785.385	924.257	1.985.271	919.812	1.065.459	112.550	61.386	51.164
B.2 Inadempienze probabili	7.154.959	1.764.408	5.390.551	528.761	150.684	378.077	100.464	30.070	70.394	103.630	18.710	84.920	55.644	1.820	53.825
B.3 Scaduto deteriorato	2.472.637	205.724	2.266.913	16.875	5.906	10.969	89.811	28.934	60.877	133.851	10.866	122.985	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	270.898.423	580.894	270.291.859	20.928.823	2.316	20.926.507	7.081.727	46.794	7.034.933	8.725.692	4.604	8.721.088	191.924	-	191.924
Totale B	328.574.035	25.059.603	303.488.763	24.643.141	1.426.113	23.217.028	8.981.644	891.184	8.090.461	10.948.444	953.992	9.994.452	360.118	63.205	296.913
Totale (A+B)	430.643.272	51.923.298	378.694.304	48.562.308	4.650.209	43.912.100	61.077.023	1.677.992	59.399.031	15.032.734	1.782.502	13.250.232	609.035	106.070	502.965

RISCHIO DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Confidi Systema! non è attualmente tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in quanto non dispone di un portafoglio titoli di negoziazione: gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (Available for sale), la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di negoziazione.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse di Confidi Systema! deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra le poste dell'attivo patrimoniale e del passivo patrimoniale in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la determinazione del rischio tasso, Confidi Systema! ha utilizzato la metodologia semplificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia 288/15 e successivi aggiornamenti - Titolo IV Capitolo 14 (Allegato C).

Tale metodo prevede di valutare l'impatto rispetto ad una variazione ipotetica di 200 basis point suddividendo tutte le attività e passività a tasso fisso nelle 14 fasce temporali previste sulla base della loro vita residua, mentre le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati nella tavola 6 prevista dalla normativa già citata di Banca d'Italia.

Ponderando i valori nelle 14 fasce temporali per la sola duration modificata, risulta una valorizzazione del rischio tasso pari ad € 6.824.608. Conseguentemente, l'indice di rischio (rapporto tra l'importo ottenuto e i Fondi Propri) è pari al 7,41% collocandosi al di sotto della soglia di attenzione del 20% stabilita da Banca d'Italia.

Confidi Systema ha, inoltre, predisposto ai soli fini gestionali interni, tenuto conto del principio di proporzionalità e del criterio della gradualità, uno strumento di monitoraggio e misurazione del rischio di tasso secondo i modelli metodologici previsti dalla Circolare 285.

Tali metodologie vengono attualmente utilizzate per stimare l'esposizione al rischio di tasso e per verificare se l'intermediario è in grado di mantenere livelli di esposizione accettabili e in particolare di rispettare la soglia di esposizione al rischio di tasso prevista dal quadro regolamentare, secondo cui la variazione del Valore Economico non deve essere superiore al 20% dei Fondi Propri (Limite operativo 1: $\Delta EV / FP \leq 20\%$).

Un ulteriore strumento per misurare l'esposizione al rischio di tasso è costituito dalla variazione del Margine di Interesse che misura l'impatto in termini di differenza tra interessi attivi e passivi in ipotesi di shock parallelo dei tassi. Tale indicatore non deve essere superiore al 7,5% dei Fondi Propri (Limite operativo 2: $\Delta NII / FP \leq 7,5\%$).

I controlli vengono effettuati su base trimestrale e rendicontati al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini del controllo interno Confidi Systema! si è dotata, inoltre, di un IRRBB Plan con il fine di salvaguardare il confidi da danni o pericoli scaturenti da tale rischio e, contestualmente, garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di emergenza.

Il piano definisce:

- l'identificazione dei segnali di allerta (indicatori di preallarme);
- la definizione delle modalità di attivazione delle procedure di emergenza;
- l'individuazione di alcune strategie d'intervento.

Al 31 dicembre 2024 il limite operativo 1 risultava pari al 8,61% e il limite operativo 2 pari al 1,82%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	31.12.2024							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
1. Attività	17.822.841	28.048.704	18.593.430	19.405.264	62.118.573	27.923.741	4.821.588	-
1.1 Titoli di debito	502.405	16.749.169	4.728.544	2.716.224	34.864.802	23.992.433	4.821.588	-
1.2 Crediti	17.320.436	11.299.535	13.864.886	16.689.040	27.253.771	3.931.308	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	33.175.113	51.234	51.234	102.469	290.094	16.237	-	-
2.1 Debiti	33.175.113	51.234	51.234	102.469	290.094	16.237	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

La Società non risulta essere esposta a tale rischio in quanto il portafoglio titoli detenuto è principalmente costituito da titoli a bassa volatilità.

3.2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni detenute in valute estere ed oro sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoiazione e immobilizzato).

La Società non detiene né intende detenere posizioni in divisa estera. Pertanto, non presentando poste di bilancio esposte al rischio di cambio può essere considerata non esposta al rischio di cambio.

3.3. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Società ritiene di essere esposta, nel normale svolgimento della propria attività, ad una serie di rischi di perdita causati da eventi esogeni, inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane o sistemi interni.

- **Eventi esogeni:** sono presi in considerazione i rischi di furto; guasti accidentali; incendio; infortuni; responsabilità civile auto; responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti; responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.
- **Procedure:** sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. La normativa interna è costituita dalle procedure codificate nel sistema di qualità, nel sistema dei controlli interni e nel modello organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231 / 2001. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.
- **Risorse umane:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione; alle competenze professionali; al rispetto delle normative sul lavoro; alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; alla soddisfazione del personale.
- **Sistemi interni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data; di creare archivi coerenti, costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- **Esternalizzazione di funzioni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione della Revisione Interna e dei Servizi Informativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi

Confidi Systema! ha scelto di adottare il Metodo di Base (BIA).

Pertanto, in conformità alla Circolare n. 288/15, Titolo IV, Cap. 10, Sez. II, per la misurazione di tale rischio, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, si è adottato il Metodo Base così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e da quanto disciplinato dalla normativa CRR in particolare la Parte Tre, Titolo III "Requisiti di fondi propri per il rischio operativo".

RISCHIO OPERATIVO		2024	2023	2022	2021
30	MARGINE DI INTERESSE	5.313.400	5.737.973	5.413.768	5.161.205
60	COMMISSIONI NETTE	5.724.220	4.944.790	5.296.530	5.705.886
70	Dividendi e proventi assimilati	95.065	238.698	256.379	193.616
110.b	Ris. Netto altre att. Fin. Valutate a F.V. con impatto a C.E.	- 19.351	- 25.827	- 1.273.420	- 121.852
110.c	Utile da Cessione o riacq. di altre pass. finanziarie	-	1.412.867	-	-
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.113.334	12.308.501	9.693.257	11.182.559
200	Altri Proventi di Gestione	625.865	411.462	4.394.997	7.897.947
INDICATORE RILEVANTE		11.739.199	12.719.963	14.088.254	19.080.505
Media triennale dell'indicatore rilevante (2022-2021)		12.849.139	15.296.241		
Assorbimento patrimoniale rischio operativo al 15%		1.927.371	2.294.436		

Ai sensi dell'art. 316 CRR lett. c) nel calcolo dell'indicatore rilevante sono state escluse le perdite e i profitti realizzati tramite la vendita di elementi non inclusi nel portafoglio di negoziazione.

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio collegato al generale fabbisogno di finanziamento delle operazioni intraprese da un'entità. Si tratta, in generale, del rischio che un'entità non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni di pagamento. Per quanto attiene a Confidi Systema! il rischio di liquidità consiste essenzialmente nell'immediato fabbisogno di liquidità necessaria per adempiere alle garanzie concesse nel caso di richiesta di escussione da parte delle banche. Il rischio di liquidità viene misurato e monitorato costantemente da Confidi Systema!

A tal proposito, Confidi Systema si è dotata di una propria policy interna che basa la gestione di tale rischio sulle due ottiche temporali di seguito esposte:

- gestione della liquidità "operativa/giornaliera" (breve termine - fino a 30 giorni), con la finalità di garantire la capacità del confidi di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, dei prossimi 7/30 giorni, dovuti principalmente alle garanzie per le quali è già stata richiesta l'escussione dagli istituti di credito garantiti;
- gestione della liquidità strutturale (liquidità fino a 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra liquidità disponibile e l'ammontare del portafoglio di garanzie erogate, così da monitorare eventuali necessità di liquidità future, derivanti dalla degradazione della qualità delle posizioni e conseguenti escussioni da parte degli istituti di credito garantiti.

In particolare, i limiti operativi a cui la policy fa riferimento e che vengono costantemente monitorati sono di seguito esposti.

Indice di Liquidità a vista

Limite Operativo 1:

Il livello minimo di liquidità a vista che deve essere mantenuto deve essere almeno pari a due volte (2) l'ammontare degli esborsi previsti entro i successivi 30 gg.

Ai fini del presente documento per liquidità a vista si intende il seguente aggregato:

- cassa
- saldo liquido C/C (segno +)
- strumenti finanziari con vita residua inferiore a 30 giorni (segno +)
- depositi interbancari con scadenza inferiore a 30 giorni (segno + / -)

Indice di copertura immediata delle escussioni

L'indice misura la capacità del confidi di far fronte al massivo e immediato esborso legato alle garanzie in sofferenza con tutta la liquidità disponibile. Stante lo scenario ipotizzato di immediata e complessiva richiesta di escussione, tale indice può ritenersi la misurazione della capacità di far fronte ai propri obblighi in uno scenario di stress.

Limite Operativo 2:

Liquidità disponibile / Stima annuale delle garanzie nette in liquidità operativa

Tale indice deve avere un valore non inferiore al 200%. Per il calcolo della stima annuale delle garanzie nette in liquidità operativa, le sole garanzie con indicazione di liquidità operativa vengono considerate al netto delle coperture di controgaranzia (eventualmente fino al concorrere dei fondi residui disponibili nel caso di controgaranzie cappate) con l'applicazione di un deflatore pari al 10%. L'efficacia della controgaranzia viene costantemente monitorata ed eventuali situazioni di inefficacia comportano l'immediato annullamento della controgaranzia. Il deflatore del 10% è quindi riconducibile alla quota di inefficacia per i rapporti non ancora analizzati e al pagamento da parte del controgarante che avviene in media 90 giorni dopo l'escussione.

Per annualizzare il dato, lo stock così ottenuto viene moltiplicato per 3; se tale importo dovesse risultare minore di $\frac{1}{4}$ del totale delle garanzie nette in sofferenza di firma il valore da utilizzare sarà quest'ultimo.

Limite Operativo 3:

Totale liquidità / Totale garanzie nette in sofferenza di firma

Tale indice deve avere un valore non inferiore al 100%. Sotto la soglia individuata, il Risk Manager allerta il Direttore Generale affinché tale situazione critica venga discussa in tempi brevi con gli organi di governo aziendale, cui vengono proposte le soluzioni applicabili. Per il calcolo del totale garanzie nette in sofferenza di firma, tutte le garanzie in sofferenza vengono considerate al netto delle coperture di controgaranzia (eventualmente fino al concorrere dei fondi residui disponibili nel caso di controgaranzie cappate) con l'applicazione di un deflatore pari al 10%. L'efficacia della controgaranzia viene costantemente monitorata ed eventuali situazioni di inefficacia comportano l'immediato annullamento della controgaranzia. Il deflatore del 10% è quindi riconducibile alla quota di inefficacia per i rapporti non ancora analizzati e al pagamento da parte del controgarante che avviene in media 90 giorni dopo l'escussione

I controlli vengono effettuati su base trimestrale e rendicontati al Consiglio di Amministrazione. Ai fini del controllo interno Confidi Systema! si è dotata, inoltre, di un Contingency Funding Plan con il fine di salvaguardare il confidi da danni o pericoli scaturenti da tale rischio e, contestualmente, garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di emergenza.

Il piano definisce:

- l'identificazione dei segnali di allerta (indicatori di preallarme);
- la definizione delle modalità di attivazione delle procedure di emergenza;
- l'individuazione di alcune strategie d'intervento.

Al 31 dicembre 2024 l'Indicatore Limite Operativo 1 risultava pari a 613%, l'Indicatore Limite Operativo 2 pari a 942% e l'Indicatore Limite Operativo 3 pari a 249%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Nella tabella seguente vengono esposte le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità delle attività e passività finanziarie.

Relativamente a quanto riportato nelle altre passività, si segnala che per l'ammontare dei fondi Rischi relativi alle garanzie deteriorate gli stessi sono stati classificati nel rigo C.5 Garanzie finanziarie rilasciate, pertanto al rigo B.3 altre passività rimangono indicate le sole altre passività finanziarie.

3.4.1.1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

VOCI/ DURATA RESIDUA	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale complessivo
Attività per cassa	19.750.829	2.575.034	202.037	336.328	5.890.433	17.860.138	21.279.482	45.763.974	30.812.891	41.417.446	3.070.000	188.958.592
A.1. Titoli di Stato	48.125	-	9.275	11.250	209.463	1.101.350	863.451	10.668.000	6.450.116	12.750.959	-	32.111.989
A.2. Altri titoli di debito	787.496	51.311	178.096	251.474	2.100.799	977.616	2.016.277	9.768.859	19.167.655	24.735.336	3.070.000	63.104.919
A.3. Finanziamenti	17.340.842	2.523.723	14.666	73.604	3.580.171	15.781.172	18.399.754	25.327.115	5.195.120	3.931.151	-	92.167.318
A.4. Altre attività	1.574.366	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.574.366
Passività per cassa	24.530.391	-	-	477.101	954.202	1.431.303	2.862.608	3.338.796	75.742	16.237	-	33.686.380
B.1. Debiti verso	24.530.391	-	-	477.101	954.202	1.431.303	2.862.608	3.338.796	75.742	16.237	-	33.686.380
- Banche	24.519.391	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.519.391
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.000	-	-	477.101	954.202	1.431.303	2.862.608	3.338.796	75.742	16.237	-	9.166.989
B.2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	122.000	-	-	1.800.000	4.350.000	6.150.000	12.300.000	-	-	-	-	24.722.000
C.1. Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2. Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3. Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	122.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	122.000
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	122.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	122.000
C.5. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	1.000.000	2.750.000	3.750.000	7.500.000	-	-	-	-	15.000.000
C.6. Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	800.000	1.600.000	2.400.000	4.800.000	-	-	-	-	9.600.000

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Confidi Systema! applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia. In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce “120. Capitale”, la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);
- voce “160. Riserve”, la quale include: la “Riserva legale”; la “Riserva statutaria”; le “Altre riserve”; la riserva “Fondi rischi indisponibili”; le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (Riserva FTA e Riserva da fusione);
- voce “170. Riserve da valutazione”, la quale include la valutazione al Fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili.

Al fine di un'adeguata capitalizzazione della Società, la quota di partecipazione al capitale sociale è parametrata alla misura della garanzia secondo le modalità previste dal Consiglio di Amministrazione.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempite o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e rispetto delle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Systema! ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio “building block” semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale. Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

d) Cambiamenti nell’informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio

Rispetto al precedente esercizio non vi è alcun cambiamento da segnalare.

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
1) Capitale	54.133.303	51.596.804
2) Sovrapprezzi di emissione	633.858	633.858
3) Riserve	36.496.101	31.405.099
- di utili	27.244.699	25.137.031
a) legale	12.200.008	11.565.374
b) statutaria	9.073.059	8.940.209
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.971.632	4.631.448
- altre	9.251.402	6.268.068
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	667.666	340.205
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.075.034	720.003
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatti sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 551.455	- 431.424
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	144.087	51.627
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (perdita) d'esercizio	1.402.506	2.107.668
Totale	93.333.434	86.083.634

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31.12.2024		31.12.2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.316.113	- 241.078	2.543.259	- 1.823.268
2. Titoli di capitale	85.740	- 637.195	117.087	- 548.512
3. Finanziamenti				
Totale	1.401.853	- 878.273	2.660.347	- 2.371.780

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna “riserva positiva”, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna “riserva negativa”,

l’importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	720.002	- 431.424	-
2. Variazioni positive	1.771.199	191.597	-
2.1 Incrementi di fair value	1.209.103	62.623	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	199.291	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	362.804	95.586	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	33.388	-
3. Variazioni negative	- 1.416.165	- 311.628	-
3.1 Riduzioni di fair value	- 641.242	- 311.628	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	- 302.295	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	- 434.149	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	- 38.479	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.075.035	- 551.455	-

Le “esistenze iniziali” e le “rimanenze finali” sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa). Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento” è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce “rettifiche di valore” del conto economico a fronte del deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo” è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative - rigiro a conto economico di riserve positive realizzate” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

4.2. IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1. Fondi Propri

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione, sulla base della vigente normativa, si rimanda all’informativa sui fondi propri contenuta nell’Informativa al pubblico di Confidi Systema! (Pillar III).

Nella tabella che segue viene fornita una sintetica esposizione dei fondi propri al 31 dicembre 2023.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

FONDI PROPRI	31.12.2024	31.12.2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	92.833.434	85.583.632
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 101.059	- 89.453
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	92.732.375	85.494.178
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 619.811	- 665.888
E. Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	92.112.564	84.828.290
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio) <i>- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2-T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	92.112.564	84.828.290

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Conformemente a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Albo Unico - Circolare 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti -, si rimanda all'informativa sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico di Confidi Systema! (Pillar III). La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2024.

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	585.126.996	631.065.868	161.266.875	154.147.075
<i>1. Metodologia standardizzata</i>	<i>585.126.996</i>	<i>631.065.868</i>	<i>161.266.875</i>	<i>154.147.075</i>
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			31.12.2024	31.12.2023
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.676.013	9.248.824
B.5 Rischio operativo			1.932.008	2.294.299
<i>1. Metodo base</i>			<i>1.932.008</i>	<i>2.294.299</i>
B.8 Totale requisiti prudenziali			11.608.021	11.543.123
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			31.12.2024	31.12.2023
C.1 Attività di rischio ponderate			193.467.012	192.385.391
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)			47,61%	44,09%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)			47,61%	44,09%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			47,61%	44,09%
C.5 Coefficiente di solvibilità			57,12%	55,03%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2024	31.12.2023
10 Utile (perdita) dell'esercizio	1.402.506	2.107.668
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(120.030)	463.397
a) variazioni di fair value	(120.030)	463.397
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70. Piani a benefici definiti	92.461	(119.145)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	355.030	3.731.462
a) variazioni di fair value	444.210	3.783.512
b) rigiro a conto economico	(89.180)	(52.050)
- rettifiche da deterioramento	(103.005)	561.444
- utili/perdite da realizzo	13.827	(613.494)
c) altre variazioni	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	327.461	4.075.714
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.729.967	6.183.382

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state identificate nei Dirigenti con responsabilità strategica.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I Dirigenti con responsabilità strategica sono stati identificati con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Vicedirettore Generale.

I compensi dei dirigenti con responsabilità strategica sono pari a euro 668.041.

Oltre gli stipendi e al trattamento di fine rapporto, la Società offre ad alcuni dirigenti con responsabilità strategiche anche benefici in natura secondo l'ordinaria prassi contrattuale dei dirigenti d'azienda.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state erogate garanzie e finanziamenti diretti ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione o società ad essi riconducibili per euro 128.000. Il rischio in essere al 31 dicembre 2024 ammonta ad euro € 440.579.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Revisione legale

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa, alla quale è stato conferito per il novennio 2020-2028, l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci, di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 39/2010.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, si rende noto che i compensi di competenza che la società di revisione e le entità appartenenti alla sua rete hanno percepito ammontano ad euro 50.000 (escluso IVA e contributo di vigilanza a favore della CONSOB).

Sezione 7.2 – Operazione di fusione

Come indicato nelle precedenti parti della presente Nota Integrativa, Confidi Systema ha realizzato un'operazione di aggregazione aziendale di quattro confidi: Cooperativa Artigiana di Garanzia di Lecco, Cooperativa Artigiana di Garanzia di Brescia e Sinvest società cooperativa (già in liquidazione), tutti operativi in Lombardia e Creditfidi società cooperativa a responsabilità limitata con sede a Chieti in Abruzzo.

L'efficacia della fusione è stata 1° ottobre 2024 come indicato nell'atto di fusione per incorporazione del 13 settembre 2024, a rogito del Notaio de Vivo Ciro. In base al principio contabile IFRS 3, la Società acquirente rileva le attività e le passività identificabili dell'acquisto, ai relativi fair value alla data di acquisizione. Dall'operazione di fusione realizzata non è emerso alcun valore per avviamento. Nelle operazioni di fusione tra società cooperative a mutualità prevalente le modalità di determinazione del rapporto di cambio delle azioni o quote assumono connotati procedurali del tutto particolari: il rapporto di cambio viene infatti determinato "alla pari" ossia sulla base dei soli valori nominali delle azioni o quote delle società cooperative che si fondono, senza tenere conto dei rispettivi capitali economici, coerentemente con la necessità di rispettare il vincolo di non distribuibilità delle riserve ai soci. Inoltre, il capitale economico del complesso aziendale acquisito, in considerazione della peculiare struttura economica e giuridica della Società partecipante all'operazione di aggregazione e della finalità mutualistica delle stesse, coincide con il valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte valutate al fair value, alla data di efficacia dell'operazione, senza necessità di ricorrere ad una perizia di valutazione da parte di un esperto.

Per quanto riguarda gli effetti numerici sul bilancio, l'operazione di fusione ha permesso un incremento del patrimonio di Euro 5.729.007 e l'incorporazione di un attivo patrimoniale pari a complessivi a Euro 10.821.071.

Di seguito le situazioni patrimoniali al 1° ottobre 2024 importate nel bilancio di confidi Systema:

Attivo - Euro	Creditfidi Società Cooperativa	Cooperativa Artigiana di Garanzia Brescia	Sinvest Società Cooperativa	Cooperativa Artigiana di Garanzia di Lecco	Totale
10 Cassa e disponibilità liquide	1.075.820	19.210	1.660.245	22.599	2.777.874
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.654	0	0	0	5.654
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.654	0	0	0	5.654
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	353.250	4.929.889	78.858	80.050	5.442.048
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.486.177	67.406	0	1.538	2.555.121
a) crediti verso banche	2.456.699	0	0	0	2.456.699
c) crediti verso la clientela	29.478	67.406	0	1.538	98.422
70 Partecipazioni	0	0	0	0	0
80 Attività materiali	0	0	0	0	0
90 Attività immateriali	0	0	0	0	0
100 Attività fiscali	2.290	15.239	5.564	1.046	24.138
a) correnti	2.290	15.239	5.564	1.046	24.138
110 Altre attività	10.160	4.065	0	2.010	16.236
TOTALE ATTIVO	3.933.352	5.035.810	1.744.666	107.243	10.821.071
Passivo - Euro	Creditfidi Società Cooperativa	Cooperativa Artigiana di Garanzia Brescia	Sinvest Società Cooperativa	Cooperativa Artigiana di Garanzia di Lecco	Totale
60 Passività fiscali	5.892	0	694	546	7.133
a) correnti	5.892	0	694	546	7.133
80 Altre passività	2.501.119	26.278	203.596	77.423	2.808.415
90 Trattamento di fine rapporto del personale	67.875	28.990	9.468	0	106.333
100 Fondi per rischi ed oneri:	521.725	1.469.871	153.712	24.876	2.170.184
a) impegni e garanzie rilasciate	447.725	1.469.871	17.465	24.876	1.959.937
c) altri rischi	74.000	0	136.247	0	210.247
110 Capitale	911.575	585.638	1.398.195	46.188	2.941.596
150 Riserve	428.548	3.151.129	0	0	3.579.677
170 Utile (Perdita) d'esercizio	-503.383	-226.096	-20.998	-41.790	-792.267
TOTALE PATRIMONIO NETTO	836.740	3.510.672	1.377.197	4.398	5.729.007
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.933.352	5.035.810	1.744.666	107.243	10.821.071



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'Assemblea dei Soci

della società ***Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi.***

Come previsto dall'art.2429, secondo comma del codice civile, il Collegio sindacale riferisce all'Assemblea, per quanto concerne la funzione ad esso attribuita, sulla qualità informativa del progetto di bilancio presentato per l'approvazione ovvero sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2024 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, così come prevista dall'art.2403 del codice civile, ovvero sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile, in data 20 marzo 2025, il progetto di bilancio, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard) e IFRS (International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario del 19.07.2002 N.1606 e successivi aggiornamenti e in osservanza delle istruzioni emanate al riguardo dalla Banca d'Italia.

Esso risulta pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva e dal rendiconto finanziario.

I suddetti documenti e la Relazione sulla Gestione sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale nel rispetto del termine imposto dall'art.2429 c.c.

La presente relazione è stata approvata in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale.

Per quanto attiene alla funzione di revisione legale dei conti ex art.2409 bis del codice civile, si ricorda che l'Assemblea dei Soci con delibera del 22.04.2020 ha conferito l'incarico di controllo legale dei conti, ai sensi degli articoli 13, 16 e 17 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., per il periodo 2020– 2028.

Pertanto, per quanto attiene l'attività svolta dalla predetta società di revisione, si rimanda alla relazione emessa dalla medesima ai sensi dell'art. 14 e 16 comma 1, lettera a) del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 in data 11/04/2025, la quale attesta sia il rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) che le Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (aggiornate da ultimo con la comunicazione del 27.1.2021).

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta, ponendo particolare attenzione sulle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

In particolare, sulla base dei controlli eseguiti, è possibile dare atto di quanto segue:

aver vigilato sull'osservanza generale della legge, dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- aver partecipato a n. 14 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a n. 33 riunioni del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e con riferimento alle quali è possibile ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge, allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con il responsabile del sistema di controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;
- aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare l'effettivo rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio dei rischi e la corretta gestione degli stessi. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'esame della documentazione aziendale disponibile (manuali operativi, regolamenti interni, organigramma, mappatura dei processi aziendali ecc.), anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con i responsabili del sistema di controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori ed anche attraverso il confronto con la società incaricata del controllo legale dei conti. Anche a tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;

- aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, dagli amministratori ed attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema, come desumibili dai flussi informativi e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;
- essere stati informati nel corso delle riunioni periodiche e, con periodicità costante, sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società. A tale proposito è possibile ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non aver riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere dagli amministratori con parti correlate, infragruppo o terzi in rapporto con la società;
- aver incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti con il quale sono state scambiate reciproche e tempestive informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del codice civile. Nel corso degli incontri non sono emersi fatti, circostanze ed osservazioni particolari tali da essere portate alla Vs. attenzione;
- aver incontrato l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs.n.231/2001 e preso visione della sua relazione. Dall'incontro e dall'esame della predetta relazione non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo, di gestione e controllo adottato dalla società e tali da essere evidenziate nella presente relazione annuale;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art.2408 del codice civile e/o esposti;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha disposto denunce ai sensi dell'art.2409, co.7 c.c.;
- aver vigilato sull'osservanza delle norme di legge previste per le Società Cooperative inerenti la predisposizione della nota integrativa e della relazione sulla gestione. A tale proposito il Collegio sindacale attesta quanto segue:
 - come previsto dall'art.2513 c.c. la nota integrativa documenta le condizioni di mutualità prevalente previste dall'art.2512 c.c. Il Collegio sindacale in ossequio a tale disposizione di legge conferma che l'attività della società è stata svolta prevalentemente a favore dei soci;

- nel corso della complessiva attività di vigilanza, aver potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2528 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nell'accoglimento dei nuovi soci all'interno della società cooperativa;
- come richiesto dall'art.2545 c.c. nel corso della complessiva attività di vigilanza aver potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione di legge circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico. Tali criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;
- come richiesto dall'art.2 co.2 L.n.59 del 31 gennaio 1992, la relazione sulla gestione prevista dall'art. 2428 del codice civile, predisposta dagli Amministratori a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, indica specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

Nel corso della complessiva attività di vigilanza, come in precedenza descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne specifica evidenza nella presente relazione.

Gli amministratori nella relazione sulla gestione hanno illustrato l'andamento dei principali indici economici e patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. In particolare sono state illustrate le specifiche iniziative poste in essere a sostegno delle imprese socie sia in termini di facilitazioni nell'accesso al credito, sia in termini di allungamento dei periodi di ammortamento, sia in termini di maggiori disponibilità destinate al finanziamento diretto, sia in termini di migliori condizioni economiche.

Le iniziative intraprese sono state tutte disciplinate all'interno dei relativi regolamenti interni, opportunamente integrati o modificati.

Analogamente sono state illustrate le iniziative poste in essere per la tutela della sicurezza del personale impiegato e la salubrità degli ambienti di lavoro.

I risultati conseguiti, sebbene influenzati dai mutati paradigmi del mercato in cui opera, appaiono al momento coerenti con gli obiettivi indicati in termini di rafforzamento patrimoniale, economico e finanziario oltre che in termini di solidità del modello di business ed organizzativo fortemente digitalizzato.

Gli amministratori nella loro relazione, con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione, hanno riferito sull'analisi effettuata degli impatti correnti e potenziali futuri dell'attuale situazione geopolitica, ritenendo che, allo stato, non sussistano rischi significativi che possano alterare le previsioni di budget o possano modificare incisivamente la struttura patrimoniale e finanziaria.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

La società è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art.106 TUF e sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il progetto del bilancio dell'esercizio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2024, che è stato messo a disposizione del Collegio nei termini previsti dall'art.2429 c.c., evidenzia un risultato positivo di Euro 1.402.506.

Si segnalano i seguenti principali indicatori dell'andamento gestionale e della consistenza patrimoniale della società (importi espressi in Euro):

DATI DI BILANCIO	2024	2023
TOTALE ATTIVO	191.068.169	204.242.458
PATRIMONIO NETTO	93.333.434	86.083.632
FONDI PROPRI	92.112.564	84.828.290
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.402.506	2.107.668

COMMON EQUITY TIER 1	47,61%	44,09%
TOTAL CAPITAL RATIO	47,61%	44,09%

La revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stata eseguita dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A, che, nella propria relazione, redatta ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 ed emessa in data 11.04.2025, non ha esposto rilievi.

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2024 Confidi Systema! non ha affidato ulteriori incarichi alla rete di appartenenza della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. oltre agli specifici incarichi riguardanti la revisione legale del bilancio d'esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, le attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. Il Collegio Sindacale, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha esaminato il progetto di bilancio e verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione.

In aggiunta a quanto precede, il Collegio informa di aver vigilato sull'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati, che risultano adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Società, e le altre informazioni richieste dalla legge.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Conclusioni

In base alle verifiche effettuate ed in considerazione di quanto in precedenza evidenziato, nonché tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, il Collegio sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ed alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come proposto dagli Amministratori.

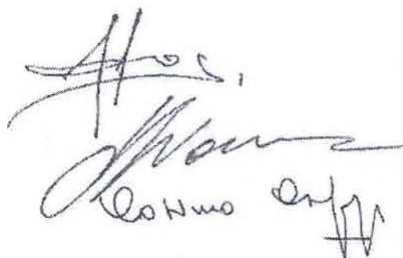
Milano, 14 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Gilberto Gelosa – Presidente

Dott. Giovanni Giovannini – sindaco effettivo

Dott. Cosimo Cafagna – sindaco effettivo



Handwritten signatures of the board members. The top signature is likely the President, followed by the two effective members. The name 'Cosimo' is visible in the lower part of the signatures.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci di

CONFIDI SYSTEMA! SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.530,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 11 aprile 2025